# L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 20 Aprile 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 95 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA: in Italia L. 155 Estero L. 300; IL CARROCCIO: » 77 » » 170; LA FIORITA: » 77 » » 170 || L'ALBA . . . in Italia L. 78.50 Estero L. 175; IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA, settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO, quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA, quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA, settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO, sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA, rassegna sociale mens.



PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.


IN REGIME DI CONCORDATO

# L'AZIONE CATTOLICA ITALIANA E I SUOI COMPITI NELLA VITA NAZIONALE

Il Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica, facendo seguito a un suo precedente articolo sulla collaborazione che l'Azione Cattolica può dare alla vita della nazione, scrive un importante articolo, in cui descrive i campi principali in cui tale collaborazione può effettuarsi. Ecco le sue testuali parole:

*Il campo più esteso e più fecondo è quello della moralità. Ha scritto il Capo del Governo, nella sua recente e completa circolare sulla tutela della pubblica moralità, che « condizione assoluta perchè un popolo viva e progredisca è che esso si mantenga moralmente e fisicamente sano ». Verità cospicua, che condanna, nel suo stesso fondamento, la civiltà meccanicista, eretta sul principio antievangelico che l'uomo vive di solo pane. Di fatto la moralità sta alla base della vita civile. Sarebbe troppo facile darne delle dimostrazioni anche semplicemente storiche ed empiriche, senza entrare negli alti domini delle argomentazioni filosofiche e psicologiche. Ove manca la moralità, manca pure, o è troppo scarsa, la natalità; e ove le culle sono deserte, i popoli muoiono. Non è questa una teoria filosofica; è dolorosa storia; è comune esperienza. Ed è una prova — ma non unica, sebbene la più palpabile — della nostra tesi.*

*Come poi non v'è civiltà senza moralità, così, generalmente parlando, non v'è moralità senza religione. Lo stesso Capo del Governo, in altra circostanza, ebbe a dire che « tutti i provvedimenti per l'incremento della popolazione italiana si riducono a ben poca cosa, se il popolo italiano non avrà il timore di Dio, e non sentirà i rigori della sua giustizia ».*

### Moralità e religione

*Gli è che certi doveri nascono e si svolgono nelle profondità misteriose della coscienza, inaccessibili allo sguardo degli uomini e alla forza coattiva delle leggi. Solo la forza superiore della Religione, che parla e comanda in nome di Dio, « scrutator cordium », vi può penetrare, suscitandovi gli slanci generosi del sacrificio, e talora anche i poemi dell'eroismo.*

*Ora l'Azione Cattolica, chiamata a collaborare col sacerdozio di Cristo, è tutta rivolta a una vasta e profonda opera moralizzatrice. Opera che si propone due scopi generali, di cui il primo — positivo — è la educazione delle coscienze, e il secondo — negativo — la eliminazione almeno graduale dei facili abusi, degli scandali, dei molti focolai di infezione.*

*Questo secondo scopo, che si risolve poi nella difesa del pubblico costume, rende possibile e utile la collaborazione dell'Azione Cattolica con i pubblici poteri, pel miglior rispetto e l'applicazione integrale delle leggi protettive della moralità. Qualcuno ha potuto vedere talvolta, in questa nostra collaborazione, quasi un'invadenza indebita nel campo riservato ai poteri dello Stato; dimenticando, evidentemente, che la cura del corpo sociale, se è un dovere per lo Stato, non dispensa i singoli membri dal portarvi, ciascuno il proprio contributo; anzi ne fa uno specifico dovere.*

*Alla difesa della pubblica moralità poi non si provvede soltanto mantenendo intatti e forti i reticolati e le difese delle leggi e dei pubblici istituti, ma ancora mediante opere private di assistenza e di preservazione, come sono, le biblioteche circolanti, gli spettacoli e i divertimenti morali, gli istituti e i patronati per la gioventù; opere di cui lo zelo apostolico del clero e dei cattolici militanti ha, da molto tempo, popolato le nostre Diocesi.*

*Ma, indubbiamente, il lavoro costruttivo per l'educazione delle coscienze deve tenere il primo posto nel programma dell'Azione Cattolica. Le leggi e i pubblici provvedimenti, anche perfetti, sono troppo fragili schermi, quando il tono morale di tutto un popolo è scaduto, e la coscienza collettiva ha perduto la sua sensibilità e forza di reazione.*

*Ora l'Azione Cattolica, non solo nell'ambito delle sue organizzazioni, ma anche tra le vaste masse popolari, e, con un'opera multiforme di propaganda religiosa e morale, formando salde e illuminate coscienze cristiane, che trovino in se stesse la forza di non cadere, o almeno di rialzarsi.*

*E' poi il campo primaverile della scuola.*

### La scuola

*L'insegnamento religioso nelle scuole primarie e secondarie costituisce la realizzazione di uno dei punti più sostanziali del nostro programma sociale; ma quante responsabilità esso importa! Si tratta, infatti, di un insegnamento singolarissimo, che richiede doti tutte particolari e caratteristiche. Per cui la preparazione adeguata degli insegnanti a sì sublime missione è opera degna di richiamare la nostra premurosa collaborazione. Sappiamo che, in parecchie Diocesi, le Giunte Diocesane e le Organizzazioni cattoliche si sono già rese benemerite in questa materia, coadiuvando efficacemente lo zelo sapiente e le materne sollecitudini dell'Autorità Ecclesiastica. Ma, quando il campo di lavoro viene a prendere confini più larghi e meglio definiti, è necessario che dappertutto aumenti, in proporzione, la nostra solerte operosità.*

### Assistenza e Sindacati

*Se non che l'insegnamento religioso, anche impartito con le dovute condizioni, non basterebbe a formare nello scolaro una coscienza veramente cristiana, se nella vita di questo dovesse poi rimanere un episodio isolato, o, che è peggio, contrastante con altri episodi. Bisogna che nella scuola e attorno alla scuola lo scolaro trovi un ambiente dove il buon seme dell'istruzione religiosa possa svolgersi e germinare. E' perciò il nostro Segretariato per la Scuola ebbe già ad accennare opportunamente al bisogno che i cattolici diano più larga mano alle opere assistenziali e sussidiarie della scuola primaria e secondaria, siano esse di privata o pubblica iniziativa, per modo che la coscienza religiosa dello studente sia non solo protetta ma alimentata anche fuori delle pareti della scuola.*

*Non meno larga e proficua può riescire la nostra collaborazione per l'assistenza alle masse lavoratrici nel campo sindacale.*

*La Giunta Centrale, nella sua adunanza del 13 marzo, « ha approvato — come si legge nel comunicato ufficiale — un programma pratico dell'Istituto Cattolico di Attività Sociali, inteso a stabilire una prossima collaborazione tra gli organi direttivi dell'ordinamento corporativo e quelli dell'Azione Cattolica, allo scopo dell'assistenza morale e religiosa dei lavoratori ».*

*Per comprendere l'opportunità e l'utilità di questa collaborazione e assistenza bisognerà ricordare che la Carta del Lavoro afferma il principio che « uno dei principali doveri delle associazioni professionali » è l'educazione e l'istruzione dei loro rappresentati. Ora è ormai generalmente riconosciuto che fattore indispensabile di una buona educazione è la Religione. La storia ci è buon testimonio che la Chiesa, attraverso a venti secoli di vita, fu la grande educatrice degli individui e dei popoli. E che cos'è l'Azione Cattolica, se non uno degli strumenti di cui si serve oggi la Chiesa per compiere questa sua missione benefica?*

### Collaborare ai segretariati

*La campagna pel riposo festivo e per la santificazione dei giorni del Signore, così felicemente incominciata dal nostro I. C. A. S., è un indice di quello che l'Azione Cattolica può e deve fare per una fattiva collaborazione sul terreno sociale. Ma la vastità di questo rende possibile e doveroso cento altre iniziative. Le leggi che proteggono l'igiene fisica e morale negli opifici; la tutela degli enti economici d'ispirazione cattolica; le istituzioni che assistono l'operaio dopo la giornata di lavoro, e tant'altre opere e ordinamenti sociali, che vanno attuandosi, devono richiamare la nostra premurosa attenzione e cooperazione. Mentre bisognerà studiare e attuare tutti i mezzi possibili per arrivare alle coscienze dei lavoratori, formandole, nella spontaneità dei consensi, a sinceri e forti sentimenti cristiani.*

*Tutto quello che sian venuti dicendo fin qui dimostra la necessità di intensificare la nostra azione, e sopratutto di rafforzare quei centri di propulsione e di coordinazione delle diverse forze cattoliche, che sono i Segretariati. Abbiamo, infatti, parlato di una collaborazione che può effettuarsi specialmente sul terreno della difesa della pubblica moralità, e nel campo della scuola e dell'ordinamento corporativo. Orbene la Giunta Centrale, perchè questo molteplice lavoro si compia più efficacemente e ordinatamente, ha creato presso di sè quegli organi specifici, che sono appunto i Segretariati per la scuola e la moralità, e l'Istituto Cattolico di Attività Sociali; i quali hanno, per così dire, le loro rappresentanze locali nei corrispettivi Segretariati delle Giunte Diocesane e nei Consigli Parrocchiali.*

*Ora noi, in quest'ora così solenne per la storia della Chiesa, e così promettente per la sorte avvenire dell'Italia nostra, invitiamo tutti i fratelli di fede e di azione a moltiplicare le loro forze, temprandole alla fiamma purissima dell'amore evangelico, e a render gli istrumenti del nostro apostolato sempre più idonei ai loro compiti di penetrazione cristiana. E' ancor viva nel nostro orecchio la parola che pronunciava ieri il Santo Padre davanti ai rappresentanti della nostra Gioventù Cattolica: « Bisogna cooperare all'apostolato gerarchico per il riassetto gerarchico della vita cristiana della nazione ». Nella stessa occasione il Santo Padre esortava dolcemente ad essere suoi imitatori: « imitatores mei estote » soggiungendo: « Quando sono salve la giustizia, la dignità l'onore di Dio, della Chiesa, salvo il bene delle anime; quando son salve queste cose, tutto è salvo. Se poi dovessero andare delle nostre idee, delle nostre preferenze, che sarebbe? Niente ».*

*I recenti avvenimenti hanno aperti i cuori a liete speranze, per l'avvenire religioso, e quindi civile del nostro paese. Ma non dimentichiamo che, per ricondurre la pienezza della vita religiosa nel nostro popolo, non bastano le buone leggi e istituzioni; non basta l'opera dei pubblici poteri; e diremo che non basta neppure — almeno secondo il corso ordinario delle cose — il ministero sovrumano delle Gerarchie Ecclesiastiche e della clericale milizia. Ci vuole anche quella cooperazione della milizia laicale, che il Santo Padre va con tanta amorosa insistenza invocando, e più d'una volta ha dichiarato ai tempi nostri necessaria.*

*Sentano i cattolici tutti il dovere di essere forze vive e operose nella Chiesa e per la Chiesa. E avremo sperato non invano in un futuro « riassetto della vita cristiana della nazione ».*

## DIRETTIVE PROGRAMMATICHE

ROMA, 19 notte

(*s. m.*) La nota del « *Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica* », già per sè stessa ampia e diffusa, non necessita di molti commenti.

Se non che, l'importanza dei concetti che l'ispirano ci spinge a sottolineare l'attualità e il valore, per quanti militano nel campo dell'Azione Cattolica.

Il Concordato riconosce nell'attività di quest'ultima il completamento dell'influenza spirituale della Gerarchia della Chiesa.

Bene è detto nel «Bollettino», quando si afferma che l'Azione Cattolica è tutta rivolta a una vasta e profonda opera moralizzatrice. Opera che si propone due scopi generali, di cui il primo *positivo* è l'educazione delle coscienze, il secondo *negativo* la eliminazione, almeno graduale. dei facili abusi, degli scandali, dei molti focolai di infezione ».

E la moralità nel vasto campo che essa si propone di coltivare, porta il suo contributo di organismo che attinge i suoi principi, all'unica e sola sorgente di verità che è il Vangelo.

Ammesso il fatto che la moralità sta alla base della vita civile, e ammesso che non vi è morale senza religione, tutta la vita sociale — quella dell'individuo, della famiglia, e della consociazione — deve essere pervasa dal benefico influsso della religione, massimo regolatore di ogni sana energia.

Scindere la morale dalla religione, significa ritornare alle massime del *laicismo*, senza Dio, preludio delle fatali conseguenze che questa eresia moderna ha provocato nella società, e di cui conosciamo i risultati dell'applicazione fatta e, disgraziatamente tuttora vigente in alcuni stati europei.

Dopo aver parlato delle opere assistenziali e sussidiarie della scuola primaria e secondaria, il *Bollettino* richiama l'utilità della collaborazione dei cattolici per l'assistenza che deve essere stabilita fra gli organi direttivi e l'ordinamento corporativo e quelli dell'Azione Cattolica per assistere moralmente e religiosamente i lavoratori.

E' ovvio che là ove vi è un'azione educativa, il compito dell'Azione Cattolica deve essere di un ausilio di primo ordine.

E' quanto rimane a fare, se si vuole penetrare la coscienza del nostro lavoratore, nell'intento di elevarla e nobilitarla alle grandezze della morale cristiana!

La nota dell'Azione Cattolica è un quadro programmatico che merita di essere presentato alla mente di tutti i suoi gregari.

Si tratta oggi di ridonare «Dio all'Italia», dopo che, con lo storico evento del Laterano, questa è ritornata a Lui.

L'Azione Cattolica in questa alta missione è in prima fila.

L'APERTURA DELLA CAMERA CORPORATIVA

# GLI ULTIMI PREPARATIVI A ROMA PER L'ODIERNA SOLENNE CERIMONIA

ROMA, 19 notte

L'inaugurazione della nuova Camera, se si vuole, della XXVIII legislatura, avrà luogo domani mattina alla presenza di S. M. il Re.

La Capitale ferve in questi giorni di una intensa laboriosità politica. I preparativi a Montecitorio, ove un superbo corteo accompagnerà i Sovrani, hanno occupato, e non senza ragione, le colonne della cronaca.

### L'aspetto di Roma

Fino dall'altro ieri si avvertivano per le vie i primi contingenti di avanguardisti che parteciperanno al grande concorso « Dux »: ben 15.000 avanguardisti converranno a Roma da tutte le regioni e si accamperanno tutti all'ippodromo che si stende dietro i colli dei Parioli. Domenica 21 aprile, il Capo del Governo passerà in rivista 50.000 militi.

La cerimonia solenne alla Camera dei Deputati avviene alla vigilia di un periodo pieno di eventi, che dànno alla città il colorito pittoresco delle grandi cerimonie. Ma il fatto più rilevante della seduta storica di domani mattina è costituito dal discorso che il Capo dello Stato leggerà al cospetto dei rappresentanti della Nazione e dei membri del Senato; discorso che si prevede di un'importanza eccezionale e per gli argomenti che in esso saranno trattati e avuto riguardo al programma politico di cui si dice traccerà le linee generali per le sue attuazioni future.

Intanto i lavori di addobbo della Camera dei Deputati sono del tutto ultimati. L'ingresso di Montecitorio è già parato con grandi baldacchini cremisi, sormontati dalla corona reale. Grandi palme e altre piante ornamentali sono state collocate a profusione lungo i saloni, i corridoi, gli ambulacri.

La sala così detta della Regina, quella cioè che precede la Tribuna di Corte, e nella quale sosteranno appunto Elena di Savoia e le Principesse, prima di entrare nella tribuna, è tutta una fioritura di azalee, collocate in grandi vasi di rame su sostegni di ferro battuto.

### L'itinerario e la formazione dei cortei

Stasera sono stati dati gli ultimi tocchi all'addobbo dello storico palazzo del Bernini che accoglierà domani con i Sovrani e i membri del Governo e dei due rami del Parlamento, i rappresentanti di tutti gli istituti dello Stato e del Regime.

I due cortei reali faranno questi itinerari: Piazza del Quirinale, via 24 Maggio, via 4 Novembre, Via Cesare Battisti, Corso Umberto Primo, Piazza Colonna, Piazza Montecitorio.

I due cortei saranno così formati: corteo di S. M. il Re: carrozza di servizio: generale Marinetti aiutante di campo, Duca di Fragnito primo maestro di cerimonie; tenente colonnello Lerici aiutante di campo; maggiore Giberti ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte. Seguono i due battistrada e quindi viene, tirata da sei cavalli, la berlina con S. M. il Re che ha alla sua sinistra S. A. R. il Principe di Piemonte e di fronte il Duca delle Puglie ed il Conte di Torino.

Nella seconda berlina sono il Duca degli Abruzzi, i duchi di Genova, di Pistoia e di Bergamo. Nella terza berlina prendono posto il Duca d'Ancona, il Conte Mattioli Pasqualini ministro della Real Casa, il duca di Borea d'Olmo prefetto di palazzo, il gen. Marchese di Bernezzo primo aiutante generale di S. M. il Re. Quarta berlina: gen. Clerici primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte; nobile Alberto Solaro del Borgo gran scudiere; conte Guerrieri gran cacciatore, ammiraglio De Grossi primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova. Quinta berlina: col. Bollati aiutante di campo del Conte di Torino, capitano di vascello Negrotti aiutante di campo del Duca degli Abruzzi, col. Volpini aiutante di campo di S. A. R. il Duca delle Puglie, dott. Quirico medico di S. M. il Re. Carrozza del seguito: maggiore Teodorani aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Pistoia, cap. Gelardi ufficiale addetto a S. A. R. il Duca di Bergamo, capitano di corvetta Nanni Pelloni, ufficiale addetto a S. A. R. il Duca di Ancona.

Corteo di S. M. la Regina: carrozza di servizio: conte Suardi mastro delle cerimonie di Corte, conte Solaro del Borgo, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, Duca Cito gentiluomo di S. M. la Regina, conte Guicciardini gentiluomo di Corte di S. M. la Regina. Prima berlina: S. M. la Regina con la principessa Giovanna ed il Conte Leonardi gentiluomo di Corte di S. M. la Regina. Seconda berlina: S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. A. R. la Duchessa delle Puglie, duca Tosti di Valminuta gentiluomo di Corte di S. A. R. la duchessa d'Aosta. Terza berlina: S. A. R. la duchessa di Pistoia, S. A. R. la principessa Adelaide, conte Ricardi gentiluomo di Corte di S. A. R. la duchessa di Pistoia. Prima carrozza del seguito: contessa Leonardi dama di corte di S. M. la Regina, principessa di Piombino, dama di palazzo di S. M. la Regina, principessa Borghese dama di palazzo di S. M. la Regina. Seconda carrozza del seguito: duchessa Cavalieri, dama di corte di S. A. R. la duchessa d'Aosta, principessa di Cerenzia, dama di corte di S. A. R. la duchessa delle Puglie, contessa Riccardi dama di corte di S. A. R. la duchessa di Pistoia.

### Come il Re sarà ricevuto

Come già vi abbiamo informato, uscirà per primo dal Quirinale alle 10 precise il corteo di S. M. la Regina. Dopo 10 minuti uscirà quello di S. M. il Re. L'uscita dei cortei sarà salutata dalle salve di artiglieria di Monte Mario. A sua volta il campanone capitolino farà sentire la sua voce gioiosa. I due cortei saranno aperti dai trombettieri dei corazzieri cui seguirà la prima carrozza di servizio, il battistrada a cavallo con plotone di corazzieri e la storica berlina reale tirata da sei cavalli con staffieri e scortata da corazzieri. A fianco della berlina del Re cavalcherà il comandante della divisione generale Giovagnoli seguito dal suo stato maggiore. Il corteggio delle berline sarà chiuso da uno squadrone di carabinieri a cavallo della legione territoriale di Roma.

Sulla piazza Montecitorio presso l'ingresso del Parlamento si troverà schierata una compagnia formata da una centuria di camicie nere della 112. legione della milizia, con la musica della X. zona, che renderà gli onori presentati all'arrivo dei sovrani. Le musiche militari al passaggio del corteo intoneranno la Marcia Reale.

I Sovrani, com'è noto, saranno ricevuti al loro arrivo a Montecitorio da due Commissioni di deputati.

Per ricevere S. M. la Regina: il vice presidente Acerbo ed i deputati Bianchini, De La Penne, Manaresi, Maresca, Pace, Salvi e Solmi.

## Il Natale di Roma a Tripoli degli universitari di Siracusa

MALTA, 19 sera

A bordo del piroscafo Tolemaide sono giunti 300 dopolavoristi della provincia di Siracusa e studenti universitari che sono diretti a Tripoli dove festeggieranno il Natale di Roma. Accolti dalle autorità consolari e dal direttorio del fascio gli ospiti italiani hanno visitato i principali monumenti intrattenendosi quindi alla sede del Fascio dove si è inneggiato al Re alla Patria e al Duce. Ha parlato applaudito il prof. Filippo F.esti esaltando l'opera del fascismo per la grandezza d'Italia. (*Stefani*).

## Manifesti di Confederazioni per la Festa del Lavoro

ROMA, 19 sera

L'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione fascista dei trasporti e Confederazione bancaria fascista, ha pubblicato dei manifesti inneggianti al significato della festa del 21 aprile.

## Migliaia di avanguardisti giunti a Roma

ROMA, 19 sera

Sono cominciate a giungere le prime colonne di avanguardisti alla stazione di Termini, ove funziona un comando di tappa agli ordini di un caponamipolo coadiuvato da cinque avanguardisti. Sono giunti perfettamente inquadrati con coperte e tascapane da Udine. Belluno. Treviso e Venezia 832 avanguardisti, da Pavia 198, dal Piemonte e dalla Liguria 450, da Bolzano, Trento, Verona e Pola 754, dalla Venezia Giulia e Dalmazia 755, da Padova, Rovigo, Ferrara e Vicenza 516, dalle Puglie 900, da Reggio Calabria e dalla Sicilia 200. Gli avanguardisti si sono recati subito al campo Dux.

## I sen. Gentile e Di Modrone ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 19 sera

S. E. il Capo del Governo, ha ricevuto S. E. Gentile, presidente dell'istituto nazionale fascista di cultura, e il sen. Guido Carlo Visconte Di Modrone, presidente dell'« Italica», i quali gli hanno esposta l'opportunità di armonizzare e coordinare l'attività dei due istituti parastatali creati dal governo fascista. Il Capo del Governo ha riconosciuto l'utilità di unificare per quanto è possibile, l'opera dei due istituti che all'interno e all'estero perseguono sostanzialmente i medesimi fini di propaganda della cultura italiana. I due presidenti sono stati autorizzati a studiare le modalità per cui l'« Italica » possa senz'altro diventare la sezione dello Istituto per la propaganda all'estero, conservando il suo nome, il suo carattere, la sua sede centrale e la sua autonomia. (*Stefani*)

## IL CONTO DEL TESORO

### Un aumento dell'avanzo e diminuzione della circolazione

ROMA, 19 sera

*Il Conto del Tesoro al 31 marzo scorso, registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di 1.609 milioni di cui 1.241 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 368 milioni, presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso il corrispondente del Tesoro.*

*Dalla situazione di bilancio risulta che a tutto il mese di marzo, si sono verificati accertamenti di entrate per milioni 14.268 ed impegni di spese per milioni 14.162 donde l'avanzo effettivo di milioni 106 con un aumento di 3 milioni sul mese precedente. Il totale dei debiti pubblici interni è di milioni 87.166. La situazione segna un aumento di 28 milioni in confronto a quella del mese precedente dovuto per 12 milioni a variazioni nella consistenza del consolidato 5 per cento, in seguito a conversione di buoni del Tesoro e per 16 milioni a maggiori fondi, versati dalla Cassa Depositi e prestiti e dagli Istituti di previdenza, da essa amministrati nei loro conti correnti col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a milioni 16.396. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 3 milioni.* (Stefani).

## Il ministro Martelli a Pistoia

FIRENZE, 19 sera

Si ha da Pistoia che stamani improvvisamente è arrivato il Ministro della Economia Nazionale S. E. Martelli, che si è recato a visitare l'Istituto Tecnico Pasini, e più tardi ha visitato il palazzo del Governo.

Sparsasi la voce, sono corse tutte le autorità che gli hanno fatto grande accoglienza.

Dopo di avere conversato con il Prefetto, col Podestà e con altri, ha lasciato Pistoia diretto alla sua villa a Vinci.

# Nuove scosse telluriche

*La zona epicentrica si è spostata - Il movimento sismico segnalato in Emilia, Lombardia e Veneto*

## Un comunicato dell'Ufficio di Geofisica

ROMA, 19 sera

L'Ufficio Centrale di meteorologia e geofisica comunica:

**Stamane ad ore 5 e minuti 16 è stata avvertita a Bologna una nuova scossa di terremoto giudicata del sesto grado della Scala Mercalli. La scossa è stata avvertita altresì a Parma del quinto grado ed a Padova del terzo grado. I sismografi dell'Osservatorio di quest'Ufficio hanno dato una nitida registrazione la cui massima ampiezza raggiunge mm. 4. Diversi altri Osservatori hanno telegrafato la notizia.**

(Ag. Stefani)

## NELLE VARIE CITTA'

La nuova scossa sismica avvertita stamane a Bologna, di cui diamo ampio resoconto nella cronaca cittadina, ha allarmato vivamente la popolazione, che ormai si era convinta che il fenomeno sismico non si sarebbe più ripetuto colla violenta manifestazione degli scorsi giorni.

La ripresa dell'attività tellurica dimostra che la zona epicentrica si è allargata, come si rileva da quanto pubblichiamo più sotto e interessa ben tre regioni.

PARMA, 19 sera

*Stamattina alle 5.12 è stata registrata una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio ch'è stata avvertita, malgrado l'ora mattutina, da tutta la cittadinanza. Fortunatamente non si hanno a deplorare danni.*

FIDENZA, 19 sera

*Alle ore 5.15 è stata avvertita una breve scossa in senso ondulatorio.*

MODENA, 19 sera

*Stamane alle 5.15 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, poi sussultorio del 5.o grado della scala Mercalli.*

MIRANDOLA, 19 sera

*Nella nostra città stamane alle 5.15 è stata avvertita da tutta la popolazione una nuova scossa di terremoto di notevole intensità e della durata di cinque secondi, salvo un po' di paura nella cittadinanza, così bruscamente risvegliata, non si segnala null'altro.*

REGGIO EMILIA, 19 sera

*Stamane alle ore 5.20 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.*

*Il movimento sismico non ha arrecato alcun danno. Soltanto si deve registrare un po' di panico fra la popolazione che a quell'ora nella quasi totalità dormiva. Molti hanno preferito abbandonare le abitazioni e recarsi in piazza d'armi.*

MILANO, 19 sera

*Anche nella nostra città è stata avvertita alle 5.19 una sensibilissima scossa ondulatoria con direzione da S. E. a N. O. Il movimento è stato inteso da tutta la cittadinanza.*

*Anche Milano, purtroppo, non ha nessun osservatorio sismografico in efficienza.*

MANTOVA, 19 sera

*Stamattina verso le 5.15 è stata avvertita da tutti una scossa di terremoto, durata parecchi secondi, molto più sensibile delle due scosse che si sono sentite nei passati giorni. Nè danni, nè panico.*

*Abbiamo da Moglia che alle 5.20 due sensibilissime scosse di terremoto, durate complessivamente cinque secondi, in senso ondulatorio, nella direzione est-ovest, sono state avvertite dalla popolazione. La scossa ha causato un po' di allarme nelle popolazioni di questa plaga.*

PAVIA, 19 sera

*Gli apparecchi dell'Istituto geofisico hanno registrato esattamente alle 5.15 una scossa di terremoto, di origini relativamente vicine e piuttosto forte.*

PADOVA, 19 sera

*Stamane alle 5.16, gli apparecchi sismici dell'Università fornirono ampi diagrammi indicanti un forte terremoto d'origine vicina.*

*La distanza epicentrale è di circa 100 chilometri da Padova.*

VERONA, 19 sera

*Stamane alle 5.15 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.*

CASTELNUOVO GARFAGNANA 19 sera

*Questa mattina alle ore 5.15 è stata avvertita una breve scossa di terremoto in senso ondulatorio.*

## A COLLOQUIO CON BENDANDI

FAENZA, 19 sera

(*E. G.*) Per avere qualche informazione e delucidazione sul fenomeno sismico che da dieci giorni perdura nella zona emiliana intorno a Bologna abbiamo voluto interrogare il noto sismologo cav. Bendandi.

Egli ha molto volentieri soddisfatto al nostro desiderio. Nella piccola stanza dove sono collocati gli apparecchi di registrazione, il cav. Bendandi ci ha segnalato un cilindro ove era ancora il tracciato della scossa ondulatoria di questa mattina.

« Vede — ci ha detto — l'ampiezza massima raggiunta dall'onda sismica misura 22 centimetri, mentre quella registrata alle 6.44 del giorno 10 ne misurava ben oltre 33 ».

Alla nostra osservazione che la scossa di questa mattina è stata assai sensibile e che nessuno di noi s'aspettava una simile recrudescenza dopo alcuni giorni di quiete, ci rassicura subito. « Questo continuo succedersi di scosse più o meno sensibili non deve destare preoccupazioni soverchie, anzi, lo si può ritenere senz'altro, come un indice di buon augurio perchè l'energia sismica nociva scaricandosi in tal modo, cioè a piccole scosse, più o meno sensibili, abbrevia il periodo isterosismico evitando il pericolo di scosse maggiori.

E' appunto partendo da questo principio che si spiega la recrudescenza verificatasi questa mattina dopo tre giorni di relativa calma sismica ».

Parlando di quest'ultima scossa ondulatoria avvertita con tanto allarme a Bologna il cav. Bendandi ci fa notare ch'essa è caratteristica delle località poste fuori della zona epicentrale.

Infatti il tracciato del *pantografo* rivela che il focolaio dell'odierno perturbamento si è leggermente spostato e si può ritenere che si sia distanziato di circa 20-30 chilometri con epicentro nell'Appennino Emiliano: inoltre è assai meno profondo e quindi di conseguenza anche più ristretta dev'essere la zona in cui s'avverte il fenomeno.

Chiediamo ancora al Bendandi: « Come può determinare lo spostamento del focolaio? »

« Fra tutti gli strumenti di cui dispongo, e cioè *pendoli orizzontali, tromometrografi, miclinometri*, ecc., ne ho uno che non tutti gli osservatori hanno. quest'apparecchio è chiamato *microsismografo* a *pantografo* la parola stessa ci dice, che a differenza degli altri strumenti, i quali tracciano il movimento scomposto secondo le due direzioni ortogonali Est-Ovest e Sud-Nord, questo invece dà le fedeli scritture del complesso movimento sismico in tutte le sue fasi.

Il cav. Bendandi si avvicina al rullo di questo apparecchio e ci fa vedere il tracciato della scossa di questa mattina, che, esaminato con una lente, specialmente nella parte finale, rivela delle tortuosità molto diverse da quelle del tracciato ottenuto in occasione della prima scossa del giorno 10 mattina. Ciò sta a dimostrare appunto che il focolaio non è il medesimo e che le onde sismiche per arrivare ad impressionare le macchine, hanno dovuto traversare degli strati geologici diversi da quelli dell'altra volta. Ed aggiunge: « Come le ho detto, questo si può constatare soltanto mediante questa macchina ».

Licenziandoci dall'egregio sismologo di Faenza, non potevamo a meno di interrogarlo ancora su quelle previsioni dei movimenti tellurici che lo hanno fatto famoso, ma egli si è schermito e non ci ha voluto rispondere; soltanto ci ha detto che è in procinto di fare delle importantissime comunicazioni ufficiali sui risultati dei suoi studi, che l'avrebbero portato ad una scoperta destinata a portare non poche innovazioni nel campo scientifico.

## Insegnamento laico

ROMA, 19 notte

Pochi giorni fa a Parigi un giovanetto di sedici anni si suicidava, lasciando scritto che, non avendo più denaro per divertirsi, trovava inutile la vita, e così concludeva la lettera indirizzata ai suoi genitori: « Addio Parigi, addio concerti, addio cinema! ». Due adolescenti, uno di 14 e l'altro di 15 anni, hanno assassinata una povera donna per derubarla di dieci franchi. Un'altra comitiva di una decina di giovani banditi, dopo aver saccheggiata la modesta casa di una famiglia di operai, voleva gettarli tutti nella Senna.

E l'elenco non finisce qui. Frutto evidente e fatale dell'insegnamento laico, che si è ridotto ad essere nient'altro che antinazionale, sovversivo, bolscevico, anarchico. Una volta, il fanciullo imparava che bisogna essere buoni, giusti, virtuosi, sotto pena di sanzioni rigorose da subirsi tanto nell' altro mondo, quanto in questo.

Oggi il fanciullo non sente parlare più di morale nè nella scuola, nè a casa, nè altrove. I programmi non hanno posto per una materia così fuori di moda, e i genitori moderni non si preoccupano di fare la parte di quel vecchio noioso mentore. Quale meraviglia che maturino frutti così amari!

« E' inutile chiudere gli occhi per non vederlo: — Così commenta a questo proposito l'«Osservatore Romano» — il marcio è nel sistema e le nazioni dovranno assistere alla loro decomposizione, se non faranno macchina indietro. Ma la massoneria è decisa a sospingerle alla rovina; la sua audacia senza limiti ha dell'incredibile.

Nel famigerato congresso il Marsiglia, proprio dopo un rinfresco offerto da quel sindaco nel giorno di Venerdì Santo, sono state autorizzate le seguenti mozioni: 1.o) Laicizzazione dell'insegnamento libero; 2.o) Proibizione dell'insegnamento confessionale nelle scuole libere; Perfidia peggiore di questa è inimmaginabile, quando si pensi che tutte le scuole libere francesi sono interamente sussidiate dai cattolici.

Avanti: si scristianizzi la scuola, sia da essa cacciato Iddio e il Suo timor santo, sia bandita la morale; ma in un domani non lontano le statistiche degli adolescenti che si suicidano perchè trovano inutile la vita, che ammazzano per rubare dieci franchi, che saccheggiano le case per procurarsi quattrini, allo scopo di divertirsi ai concerti e ai cinema, riveleranno cifre spaventose.

Allora saranno vani tutti i provvedimenti, inutili tutte le panacee, sciocche tutte le querimonie. Non si strappa Dio dalle anime, senza uccidere fatalmente un popolo e una civiltà».

## Nel fascismo di Alessandria

ROMA, 19 sera

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il console Cerruti Natale ha rassegnato le dimissioni da Segretario federale di Alessandria. Il Segretario del Partito gli ha espresso la sua approvazione per l'opera compiuta ed ha nominato Segretario federale di Alessandria il console Aldo Tarabella. Il Console Natale Cerruti è stato proposto per una importante funzione amministrativa provinciale (*Stefani*).

# UN DISCORSO DEL PAPA
## AI RURALI BELGI

### *La fede e la forza dell'antica organizzazione cattolica del Boerenbond esaltate dal Pontefice*

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera
Stasera il Santo Padre ha ricevuto in solenne udienza il pellegrinaggio degli agricoltori belgi, i *Boerenbond*, i quali erano schierati in bell'ordine, con ben 125 bandiere, ricche di varietà di colori, lungo le Sale Ducale e Regia.

Nella Sala dei Paramenti si trovava il Comitato dirigente con l'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, il Presidente delle Federazioni, il Segretario federale ed altri.

Il Santo Padre è stato incontrato nella Sala dei Paramenti dall'Ambasciatore e dai dirigenti, ai quali ha rivolto affettuose parole e quindi ha fatto ingresso nella Sala Ducale, salutato da vivissimi applausi.

Il Papa si è subito fermato ad ammirare le belle bandiere, interrogando sul significato dei vari emblemi: quindi ha fatto il giro delle due sale, passando tutti in rassegna e dando a tutti da baciare la destra.

Terminato il giro, tutti si sono affollati nella Sala Ducale, dove il Santo Padre si è assiso in Trono, accanto al quale si erano disposti i sacerdoti, circa un centinaio, assistenti ecclesiastici di alcuni dei gruppi della Federazione.

### "Un'antica conoscenza,,

*Il Santo Padre cominciò col dare il benvenuto a quei bravi figli del Belgio, del suo caro Belgio, a quei rappresentanti così numerosi e così degni del suo caro* Boerenbond (applausi).

*« Voi vedete — soggiunse sorridendo il Papa — che noi parliamo del* Boerenbond *come di antica conoscenza, o ancora meglio, amicizia, giacchè da molto tempo conosciamo voi e la vostra magnifica organizzazione ».*

*Proseguì quindi ricordando la forza di questa organizzazione che nel numero così imponente di coloro che le appartengono, ha un primo elemento di forza, giacchè se è vero che il numero non è tutto, è anche vero che ha in sè una divina poesia, allorquando si fa moltiplicatore della verità e del bene, la quale verità e il quale bene, sono il miglior tesoro del* Boerenbond, *che essi cercano prima di tutto e sopratutto insieme a quegli altri tesori, di cui la loro terra è così generosamente ricca, come Dio l'ha creata, e che nei frutti della terra offre quasi una continuazione della sua potenza creatrice.*

*Quando si tratta di cose così belle e sublimi, che vanno dai tesori naturali della terra ai tesori spirituali della verità e del bene, che i membri del* Boerenbond *cercano con tanto nobile fervore, anzitutto per le proprie anime e poi per le loro famiglie, appoggiandosi di coltivare, porta il suo contributo di organismo che attinge i suoi principi all'unica e sola sorgente di verità che è il Vangelo.*

*Ammesso il fatto che la moralità sta alla base della vita civile, e ammesso che non vi è morale senza religione, tutta la vita sociale — quella dell'individuo, della famiglia, e della consociazione — deve essere pervasa dal benefico influsso della religione, massimo regolatore di ogni sana energia.*

*Scindere la morale dalla religione, significa ritornare alle massime del laicismo, senza Dio, preludio delle fatali conseguenze che questa eresia moderna ha provocato nella società, e di cui conosciamo i risultati dell'applicazione fatta e, disgraziatamente, tuttora vigente in alcuni stati europei.*

### Fecondità di opere

*Dopo aver parlato delle opere assistenziali e sussidiarie nella scuola primaria e secondaria, il bollettino richiama l'utilità della collaborazione dei cattolici per l'assistenza alle masse lavoratrici nel campo sindacale, collaborazione che alla loro organizzazione, che così bene rappresenta le forze vive del paese, non si può non sentirsi l'animo ripieno di profondissima consolazione. La vista di tanti cari figli, di tante magnifiche bandiere così eloquenti nel loro sielnzio, anzi nel loro splendore, apriva davanti agli occhi del Papa la visione di tutto il* Boerenbond, *di tutte le famiglie che a centinaia e centinaia ne fanno parte, di tutto lo sviluppo del loro lavoro spirituale e materiale, intellettuale e morale, umano e cristiano, nella pienezza di significato di queste due parole.*

*Era facile, pertanto, comprendere con quale sentimento il Papa dava il benvenuto a quei cari pellegrini, alle loro care bandiere, a tutti quelli che in quel momento erano nella casa del Padre comune, e che avevano avuto il desiderio filiale di venirlo a visitare, mentre erano venuti a Roma per lucrare, da quei buoni cattolici che essi sono, i tesori del santo Giubileo, visitando con tanta pietà e con tanto frutto spirituale delle anime loro le sante Basiliche, i luoghi venerandi della santa città.*

*Da buoni figli essi erano venuti pure a partecipare col Padre loro della grazia di cui Dio ha voluto beneficarli col cinquantesimo del suo sacerdozio* (applausi). *Essi sono venuti a dirgli che pregavano per Lui e a domandarGli quello che Egli fa sempre, cioè di pregare sempre per loro. Essi erano venuti pure per rallegrarsi col Padre comune degli ultimi avvenimenti, coi quali una delicatezza della Divina Provvidenza e della Divina Bontà ha voluto preparare il clima ambiente di questo Giubileo del vecchio Padre; quegli avvenimenti, di cui tutto il mondo si rallegrò, come di una grande non comune contribuzione alla pacificazione generale* (applausi).

### Comune letizia

*Anche senza non vedere altro che questa gioia, quegli avvenimenti sono realmente degni di eccitare la comune letizia. Ma il Santo Padre sa bene che quei buoni figli in essi vedevano l'avvento di quella migliore condizione che da così lungo tempo si reclamava da tutti i cattolici di mondo e particolarmente dal Belgio per il Vicario di Cristo, per il Sovrano di tutte le coscienze cattoliche di tutto il mondo. Per questo la partecipazione di quei pellegrini alla consolazione del Padre comune era quanto mai profonda e rimane altrettanto consolante per il cuore del Padre, il quale non dimenticava che il Belgio aveva dato all'indipendenza, alla dignità, alla sovranità del Vicario di Cristo e alla Santa Sede Apostolica difensori generosi ed eroici fino alla morte.*

*Il S. Padre, pertanto, li salutava e benediceva con una compiacenza e consolazione al tutto particolari e voleva che la sua Benedizione andasse a tutti quelli che essi rappresentavano, a tutto quello che le loro bandiere significavano con un simbolismo così eloquente. La Benedizione andava a tutte le loro opere ed iniziative, a tutte le differenti branche e magnifiche ramificazioni che abbracciano tutte le età e tutte le condizioni di vita; benediceva tutte le loro iniziative ed opere spirituali destinate a far sorgere nei cattolici altrettanti modelli di figli devoti alla S. Madre Chiesa ed arruolati in quella magnifica unione di attività e di intenti che si suole chiamare Azione Cattolica. Il S. Padre voleva innanzitutto intendere le loro opere spirituali, come i sacri riti, le conferenze religiose, morali e tante altre opere, di cui con tanto fervore si occupano e del cui successo hanno il segreto. Voleva anche benedire i loro lavori ed interessi materiali, i quali hanno essi pure la loro importanza nella vita, che non è soltanto spirituale, ma è spirituale e materiale insieme e che quindi hanno anche essi necessità della benedizione divina. Voleva benedire anche tutte le loro famiglie, i loro focolari, le loro case, dove essi hanno lasciato il meglio dei loro affetti, i loro figli, i loro vecchi, forse i loro ammalati, per ciascuno dei quali mandava una Benedizione del tutto particolare.*

*E poi quella Benedizione i pellegrini dovevano portarla ovunque essi fossero andati al loro ritorno nei propri paesi, perchè in essi S. Santità voleva benedire tutto intiero il Belgio che presso di Lui è rappresentato così degnamente dal loro e suo Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede.*

*E che queste benedizioni — disse il Santo Padre — li aiuti a progredire sempre più nel cammino del bene, così generosamente intrapreso, realizzando quello che è il desiderio che ci viene ogni volta dal cuore sul labbro, allorchè Ci troviamo in presenza di tante anime così generosamente dedicate alla causa del bene. E ciò possiate fare sempre, più e sempre meglio, a più grande onore del bene di Dio e della S. Chiesa di Roma, per il più grande profitto delle vostre anime, per il più grande decoro delle vostre belle schiere ».*

Dopo di che il Santo Padre si ritirava nei suoi appartamenti salutato dal vibrante applauso dei pellegrini.

## NELLA CITTA' VATICANA

### Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera
Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Van Rossum, prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide;

il card. Lepicier, prefetto della Congregazione dei Religiosi;

mons. don Ugo Boncompagni, che ha presentato a S. Santità il secondo volume della sua « Storia del Rinascimento »;

mons. Canali, assessore della Suprema Congregazione del S. Uffìcio;

mons. Domenico Mariani, segretario dell'Amministrazione dei Beni della S. Sede;

il comm. Camillo Serafini, direttore del Gabinetto numismatico Vaticano.

### Ricevimento di pellegrini

Il Papa ha ammesso stamani al bacio della mano un gruppo di una settantina di pellegrini di Bayonne e Dax, con a capo il rev. Romanin.

## L'ARRIVO A ROMA dei pellegrini della C. Ferrari

ROMA, 19 notte
Sono giunti a Roma i 400 e più pellegrini dell'Associazione Card. Ferrari, che hanno voluto compiere le visite giubilari alle tre Basiliche di S. Giovanni, S. Maria Maggiore e S. Paolo.

La mattina, a S. Maria Maggiore, don Giovanni Rossi, arrivato allora da Milano, ha celebrato per il pellegrinaggio la S. Messa ed ha pronunciato un commovente discorso.

APOSTOLATO NUOVO

# Le vibranti giornate di Cagliari
## Dalla missione paolina al trionfo Eucaristico

ROMA, 19 matt.
(*M.*) Si chiuse solennemente a Cagliari la Missione reliziosa della Compagnia di S. Paolo, di cui i nostri lettori hanno letto i brevi resoconti della cronaca.

La Missione ha avuto per sbocco naturale e per coronamento il grande Congresso Eucaristico: tre giorni di preghiera, di studio, di gloria.

La processione domenicale è stata un'apoteosi, quale non si vedeva da anni: circa cento mila persone si assiepavano nel Largo Carlo Felice, simile ad un immenso mare.

Dai balconi e dai terrazzi, dai monumenti e dalle prode altra folla inneggiava al Cristo Eucaristico.

Tutta la città era partecipe di questo omaggio, di questa incredibile manifestazione che diceva la poesia dei cuori risorti e la gloria del Redentore. Ma se gli aspetti esteriori erano suggestivi e commoventi, più significativo il valore profondo di questa manifestazione nelle fasi che hanno preparato e sopratutto nelle sue realizzazioni intime.

La Missione per il modo del suo sviluppo, per la novità dei suoi metodi, merita di essere attentamente considerata.

### Un'esperienza di apostolato

Essa è una esperienza di apostolato degna di ogni interesse, e ci insegna che all'opera dei cuori giovanili pieni di Fede e di entusiasmo, nuovi orizzonti si aprono, ricchi di meravigliose promesse.

Le Missioni Paoline sono sorte da pochi anni. E certo, nel loro primo sviluppo, esse non erano consapevoli delle belle possibilità, che si preparavano alla loro azione.

Sono sorte per un'opera di catechizzazione nei nostri emigrati operai in alcune zone della Francia e del Belgio, e l'esperienza fu così proficua, che anche in Italia: a Reggio Calabria, a Taranto, a Barletta, a Siracusa, a Eboli, a Caiazzo, a Pisa, a Prato, per invito degli Eccellentissimi Vescovi, esse ripeterono le loro belle esperienze.

Come tutte le Missioni, sono una salutare riscossa, un richiamo diretto ed efficace ai cuori, per le meditazioni delle grandi verità che sono alla sorgente della vita, un riproporre alle anime la gravità e la santità del Mistero per riportarle alla gioia della speranza nella Redenzione Cristiana. Ma, diversamente dalle altre Missioni, esse sono destinate a rispondere a particolari aspetti e bisogni del tempo nostro. Non solo i Sacerdoti predicano nelle Chiese, ma i laici corrono tutti gli ambienti ove possono incontrarsi con anime lontane dalla religione e che la parola del Sacerdote difficilmente raggiunge. Quando non basta anche questo, essi predicano per le vie e per le piazze: si fermano in crocchi, salgono sulle gradinate o sui balconi, dinanzi ai ritrovi, o nei caffè, o dentro ai cinematografi, e là, dove la folla gode spensierata, come nuovi evangelizzatori portano la parola di Dio: Più vibrante delle campane mattutine, essi sentono nella gioia di una giovinezza ferace, il vigore, la bontà, la gloria della parola cristiana.

### La prima fase

Dove mai non si è spinta la parola di entusiasmo di questi giovani? Leggiamo da un piccolo programma diffuso dal principio della Missione che si erano stabilite conferenze e tridui per le seguenti categorie di persone: Manifattura tabacchi, Ferrovie Secondarie, Fabbrica Cementi, Fabbrica Concimi, Soc. Elettr. Sarda, Soc. Ceramica Industriale, Berettificio Sardo, Pastificio Ballетto, id. Todde, id. Faggioli, Mulini Merello, Mulini Costa, Semoleria Italiana, Fabbrica Gas, Milizia, Avanguardisti, Balilla, Carceri, Ospedale, Istituto dei Ciechi, Invalidi, Sordomuti, Ist. Buon Pastore (ragazze pericolanti), Ist. S. Vincenzo (Orfan. maschile e femm.), Asilo Carlo Felice (Collegio femminile), Insegnanti, Maestre, Guardie Municipali, Pompieri, Dazieri, Manicomio (sez. tranquilli), *tutte le scuole*, Postelegrafonici, Ferrovieri, Cinematografi, Nave Asilo, Casa del Goliardo, Universitari Fascisti, Bancari.

La Missione è cominciata domenica primo aprile e si è svolta per la durata di 15 giorni.

Nel primo periodo essa si è sparsa dovunque per annunciare alla città il suo appello amoroso.

La città era poi divisa in varie zone. Nei quartieri Stampace, Marina e Villanuova, tutte le sere si tenevano conferenze per soli uomini. Nelle parrocchie predicazioni religiose, nei vari rioni la Via Crucis.

Caratteristico spettacolo. Questi giovani ardimentosi e buoni si sono spinti col fervore degli apostoli nel cuore della città come nei suoi angoli i più segreti.

Sulle piazze, sul Corso principale, dinanzi ai teatri, la folla era attratta da una voce improvvisa, squillante e sicura. Un movimento di curiosità. Un giovane pieno di grazia e di dignità, dall'alto di una seggiola o dai gradini di un monumento, parlava di Dio, della Missione, diceva alle anime che sopra le realtà contingenti vi è una realtà eterna, che dobbiamo assicurare alle nostre anime. Bisogna credere. Bisogna sperare. Dio è venuto nel mondo per salvare gli uomini e si è fatto Uomo. Gesù Cristo ancora vive nell'Eucarestia, nella sua Chiesa. Fuori di essa non è possibilità di salvazione; essa è la depositaria dei suoi tesori e delle Sue grazie nei Sacramenti istituiti per noi. La folla si commuove, commenta.

Chi sono questi giovani? si domandano molti.

### Festa di spiriti

Dopo pochi giorni la città è tutta pervasa dal soffio di questa meraviglia e da questo entusiasmo lieto e consolante. Le chiese si popolano e molti curiosi vogliono almeno sentire quella parola così piena di semplicità e di fascino. Ma non basta. I Paolini sentono bisogno di scuotere ancor più efficacemente la vita dei cittadini.

Ed ecco le Vie Crucis. Sbucano da una Chiesa, da una casa e si incolonnano per le belle strade animate, nelle ore della vita più intensa. Una croce alta, nera, solenne, procede lenta fra i dolci canti. Ad ogni tratto il piccolo corteggio si arresta e la voce del Missionario risuona.

La circolazione subisce un ristagno: le finestre si aprono, i venditori si fermano a crocchi sulle soglie delle botteghe. Ogni davanzale è una festa piena di curiosità. La strada è diventata una piccola Chiesa dove tutto tace per lasciar risuonare una parola che è bella come una preghiera.

Così nei quartieri popolari, così nei paesi più prossimi del bel Campidano fertile e solatio, così agli operai delle miniere. Le conferenze poi si svolgono un po' dappertutto. Ai Circoli bancari, ai Circoli pubblici impiegati, ai teatri..., nella aula del Seminario, nelle officine, alle Scuole medie, ai professori, agli studenti universitari, alle professoresse, alle impiegate, ai marinai, agli istituti, agli impiegati, nei cinematografi, e poi ancora per le vie, sulle piazze.

Persino all'Università, nella grande bella aula Magna, abbarbagliata di luci e splendida di meravigliosi affreschi, una folla di intellettuali, di professionisti, di giovani studenti ascoltava per diverse ore le parole di due giovani Missionari che parlavano di Gesù e del Vangelo.

Chi potrebbe ridire l'affetto, la simpatia devota e gentile con cui un popolo ha seguito questi giovani Missionari? Com'è bella e piena di fascino quest'anima sarda! Non solo essa reca la grazia dell'antica gentilezza ospitale, ma subito, conquisa da un accento, da un invito sincero, essa si manifesta nella sua meravigliosa ricchezza di sentimento, di vita e di generosità. Un incanto di cuori da cui scintilla un ardore inarrestabile e una promessa buona.

*La partenza dei paolini*

Dopo la prima fase della Missione, un altro momento di azione più efficace. La visita delle famiglie.

### La glorificazione dell'Eucarestia

Si sono salite le scale dei palazzi di Castello e si è scesi giù sino alle sempre aperte porte delle povere case di Villanova, di Su Baroni, dove non è difficile che i bambini poco vestiti, coi vivissimi occhi di questa terra, vi carezzino le mani e vi aprano il loro cuore che ha bisogno di speranza.

Così, in questo insieme pubblico e familiare, di predicazione sulle piazze, di visite, di discorsi avviati in un crocchio e ripresi più tardi, anima accanto ad anima, si preparano le notturne luminosissime adunate eucaristiche. Sulle piazze, nelle case, nel giorno di sabato, si incrociano gli ultimi inviti dei Missionari. La predicazione di oltre una settimana è chiusa da una parola ripetuta con instancabile semplicità. Venite! Le prime ore della notte riempiono Cagliari che si fa presto silenziosa, di una attesa nuova.

La manifestazione di fede ha voluto essere tutta virile.

Più di quattromila uomini, in quella notte, nelle nove chiese ove si teneva l'adorazione Eucaristica, si accostavano alla S. Comunione.

L'indomani, mentre fervono i preparativi di addobbi, di pavesamenti, per il passaggio della processione eucaristica, uomini daranno ad altri uomini annunci come questi: « Erano venticinque, trenta anni, che non facevo la Comunione ». E si diranno sereni come mai; felici. Una donna grigia dirà alla paolina che incontra per la strada: « Oggi farò festa come quando mi sono sposata, anzi di più.

« Mio marito ha ricevuto il Signore dopo trent'anni ».

Alla loro volta i venuti a rinsaldare e riscaldare la fede partiranno con la gioia di averne trovata tanta.

### Gesù sul mare

Indescrivibilmente maestosa la processione della domenica. Finestre, strade, terrazze, scale per le quali Cagliari si inerpica o discende al mare; in alto sulle case che gettano fiori, lagrime, osanna, alle ali delle strade, dai cornicioni, in attesa sulla riva del mare, è tutto un popolo.

Raccolto come starebbe in chiesa, segue o fiancheggia la processione con una commozione di canti o di silenzio orante che impressiona.

Teorie di fanciulle, cinte di veli, come corone di gigli, associazioni, circoli, sodalizi: giovani, uomini, folla compatta e orante, cantante e commossa. Le confraternite seguono coi loro costumi fiammanti: vesti azzurre o scarlatte: cappucci pittoreschi. Cantano le preghiere in sardo, come dolci nenie piene di sospiri e di nostalgia.

La benedizione del mare, la consacrazione della città al S. Cuore, in Largo Carlo Felice, sono stati momenti che chi li ha vissuti non potrà dimenticare. La cornice, di cielo, di mare, stupenda. Ma sopratutto, c'era nella più bella rivelazione di sè, semplice e vigorosa, in una coscienza granitica di Fede che non tentenna, l'anima di una gente.

Lunedì, partenza. Sul molo, davanti al *Carabis*, mentre si portano sulle corde i grandi carichi che toccheranno le altre sponde, accorre una folla di donne, popolane e signore, di bambini, di uomini operai o professionisti. Sono gli uditori, gli amici di questi giorni. I missionari che arrivano verso mezzogiorno, sotto il bel sole di questa terra, sono accolti con strette di mano, baci, parole di augurio. A stento salgono alla poppa della nave. La folla è andata crescendo di minuto in minuto: si distende per tutto il molo. Ci si saluta con gli occhi, con le mani. Ma la folla che è là come in ascolto domanda ancora una parola. Chiama per nome i missionari della Compagnia di San Paolo. Vuole ancora udirli.

### Ultimo saluto

La preghiera, tra le parole dei paolini, risale spontaneamente alle labbra. Si canta il « Padre Nostro »: dal molo e dalla nave: gli inni della processione, le nostalgiche invocazioni a Nostra Signora di Bonaria.

Un'ora e mezza passa così. Il *Calabis*, lentamente, stracca.

Lo sventolio dei fazzoletti, i saluti che si incrociano, non finiranno che quando ci sarà impossibile distinguerci ed udirci.

Dai giovani sul molo giungono gli ultimi echi degli « evviva »; si grida anche: « Evviva l'*Avvenire d'Italia!* ».

Ma il saluto dei missionari a Cagliari ha trovato la sua espressione più piena che don Giovanni Rossi rivolge dal « Piccolo ». E' un addio pieno di suggestiva bellezza.

« Addio, o Cagliari, gemma del Tirreno, tutta incoronata di mare e di pianure, di miniere e di monti, tutta ricca di cuori e di anime. Le torri e il Santuario segnano il tuo passato e il tuo avvenire ti sorridono in una storia bella come un poema. Addio, Cagliari la nostra Compagnia non mai ti dimenticherà! Noi avemmo dal tuo affetto la grazia e la gioia di una rinascita. Accanto al tuo grande cuore che alimentò tanti martiri e tanti apostoli, noi sentimmo dentro di noi rinfervorato un apostolato. Tu non guardasti ai nostri difetti. Tu non vedesti che lo slancio del nostro desiderio. Ogni qual volta una mestizia od una nube ci sorprenderà noi ripenseremo alle contrade, alle piazze, che vedemmo affollate, rivedremo il sorriso del tuo Pastore, c'inginocchieremo dinanzi alla Madonna navigatrice. Addio Cagliari! ».

Ma la cronaca sarebbe incompleta se non accennassimo che alla loro opera tutti recarono un impulso e una simpatia.

Tutte le autorità cittadine: Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, il Prefetto, il Podestà, il Segretario del Partito, le autorità militari, giudiziarie, scolastiche, gli enti pubblici e privati. La stampa cittadina fu particolarmente larga di favori.

Così nel nuovo clima della vita italiana si realizzano le più efficaci esperienze di apostolato. La parola del Cristo risuona su labbra giovanili come un bacio e come una promessa.

## IL CONGRESSO NAZIONALE DEL CLERO

ROMA, 19 sera
Per festeggiare il giubileo del Papa dal 10 al 14 giugno si radunerà il congresso nazionale del clero italiano. Ai primi promotori, i Sacerdoti adoratori, si sono ora aggiunti molto opportunamente gli Assistenti Ecclesiastici dell'Azione cattolica e i sacerdoti dell'Unione Missionaria.

Il Congresso è principalmente eucaristico, ma appunto perchè tale, magnificamente si accorda con l'apostolato missionario e di azione cattolica. Solamente la Eucaristia ha il potere di rinvigorire e perfezionare la collaborazione missionaria e di azione cattolica all'avvento del Regno di Cristo nelle anime e nella società.

Sopratutto efficace sarà la partecipazione al Congresso del clero che svolge il suo apostolato in seno alle organizzazioni cattoliche: gli assistenti ecclesiastici.

Nella lettera che l'E.mo Card. Gasparri ha inviato al direttore generale dei Sacerdoti Adoratori, è espresso il compiacimento perchè il congresso tratterà pure temi di azione cattolica. In questo fatto il Santo Padre vede una nuova conferma della filiale e pia intenzione che i sacerdoti hanno di corrispondere ai suoi augusti desideri, quali appunto sono l'incremento della devozione eucaristica, delle missioni fra gli infedeli, e della cooperazione dei laici all'apostolato gerarchico.

Sotto tali auspici l'esito della progettata riunione è garantita.

## Il dono di una medaglia dei Carmelitani di Lisieux

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera
Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza il padre Francesco Saverio di S. Teresa, vice postulatore generale dei Carmelitani Scalzi, il quale, a nome del Monastero di Lisieux ha presentato al Pontefice in triplice esemplare — d'oro, d'argento e di bronzo — una artistica medaglia raffigurante da un lato il Santo Padre Pio XI, con la dicitura: « Pius P. P. XI Missionum Pontifex » e le due date del suo Giubileo Sacerdotale, e dall'altro S. Teresa del Bambin Gesù. Questa medaglia, veramente artistica per la perfetta rassomiglianza del profilo del Pontefice, e per la simbolica espressione della Santa, è stata ideata da alcune religiose dello stesso Monastero di Lisieux ed eseguita in Italia dalla Casa Editrice Santa Lega Eucaristica di Milano.

Il Monastero carmelitano di Lisieux ha inteso con tale dono di umiliare al Santo Padre un omaggio filiale, in onore del suo Giubileo sacerdotale e soddisfare la pietà dei numerosi pellegrini che quest'anno, venendo a visitare il Pontefice, riceveranno da Lui in ricordo questa medaglia doppiamente cara, perchè dono dell'Augusto Padre e perchè raffigurante la grande Santa la cui devozione può oggi dirsi mondiale. Il Santo Padre ha sommamente gradito il dono e ammirata la perfetta esecuzione del lavoro.

## In verità vi dico

### Le parti invertite

**Domenica III a dopo Pasqua.** Disse ancora Gesù: « Ecco, fra un po' di tempo non mi vedrete più, e fra un altro poco mi vedrete ancora, poichè me ne vo' al Padre ».

Taluno de' discepoli disser fra loro: — Che vuol mai dir con questo suo parlare « fra un po' di tempo non mi vedrete più, e fra un altro po' di tempo mi rivedrete ancora » e con questo suo « me ne vo' al Padre? » E ripetevano: — « Che vuol dunque dire con questo suo « fra poco... fra poco... » ? Noi capiamo un bel niente.

Se n'accorse Gesù che lo volevano interrogare e disse: « Voi andate chiedendovi cosa significa quel mio discorso « fra poco... fra poco... ». In verità vi dico che voi piangerete e vi contristerete, e il mondo invece si rallegrerà ma la vostra tristezza sarà cambiata in letizia. La donna, quando partorisce è tutta in doglie, poichè è venuta l'ora sua ma quando ha dato al la luce il suo bambino, dimentica le doglie, poichè ha la gioia di aver dato al mondo un uomo! Così voi siete nella tristezza, ma io vi vedrò di nuovo, e il vostro cuore gioirà, nè potrà nessuno toglervi la vostra allegrezza.

SAN GIOVANNI XVI
(Traduz. di CESARE ANGELINI)

***

*Niente è così pericoloso per le illusioni, per i falsi giudizi, a cui può dar luogo, come il circoscrivere la propria visione a un frammento anche notevole di un'opera invece di abbracciarla tutta intiera. Chi si ferma al secondo atto di un dramma può credere che l'autore abbia esaltato il vizio, quando invece arrivando alla fine, al quarto atto vedrebbe che ha inneggiato ai trionfi della virtù. E' un dramma anche la nostra vita che si svolge però su due piani diversi nella sua integrità: — qui il primo o i primi atti, il resto altrove. Chi si ferma qui può soffrire di un'illusione, che il Vangelo d'oggi descrive e denuncia. Può credere che noi buoni cristiani abbiamo fatto una cattiva scelta, un conto sbagliato, specie confrontandoci con gli altri, i non cristiani — quella massa d'uomini che il Vangelo abbraccia col nome classico di mondo; e noi potremmo chiamare pagani.*

*Che cosa fanno qui i mondani, i pagani, gli uomini senza fede (e quindi con poca legge?) Se la godono. E' il loro programma, un programma che non sempre si attua, ma non si può dire neanche rimanga lettera morta. Ci mettono, a godersela, tutta la buona volontà e non sempre ci riescono... Sarebbe troppo se ci riuscissero sempre... ma più di una volta ci riescono. Godimenti superficiali, soddisfazioni meschine, gioie brevi, ma intanto se le godono. E i buoni cristiani, noi buoni cristiani, eccoci qui tagliati fuori, in omaggio alla nostra fede, alla nostra legge, da molte di quelle gioie profane. Non si può, non si deve. Eccoci qua con una serie, non dirò di scrupoli, ma di preoccupazioni morali che hanno il loro lato tormentoso. Sulle vie della ricchezza ecco lì per frenarci, la legge, le leggi dell'onestà. Sulle vie del piacere, del divertimento ecco pronte a fermarci addirittura le leggi dell'austerità cristiana. I mondani corrono e guardano con irrisione a noi che avanziamo lentamente e così impacciati. Per di più il Cristianesimo ci ha messo in corpo desideri e speranze che non ci danno pace. Ci ha orientati verso un Paradiso di gioia, e quel paradiso composto, in aria, lassù getta un'ombra misteriosa di tristezza su questa terra e i pellegrini che la percorrono. E' un quadro comparato questo che Gesù ha preventivamente tracciato e descritto. Il mondo se la godrà e voi vi rattristerete. Mundus gaudebit vos vero contristabimini. L'uomo mondano qui si sente a posto: è a casa sua. Non vede più in là. Noi siamo a disagio qui, perchè sentiamo, crediamo che questa non è la nostra patria, e che un'altra, la vera, andiamo cercando.*

*Ha dunque ragione il mondo? L'avrebbe (fino a un certo punto) se tutto finisse qui. Se questo primo atto del dramma fosse anche l'ultimo e definitivo. Ma ecco qua il resto del pensiero di Nostro Signore. Il dramma della vita continua, finisce altrove, e altrimenti, molto altrimenti. Per la ragione stessa per cui il mondano ha qui l'aria di un trionfatore, è destinato ad apparire altrove uno sconfitto. La patria, c'è. Il presente finisce; è una verità indiscutibile; il futuro esiste, non è una favola. Il futuro: finisce il piacere, il dovere resta. Finisce la materia, resta lo spirito. Finisce il mondo, resta Dio. Chi non ci ha mai pensato, chi ci ha creduto poco, chi non ci ha creduto un bel niente, se la sentirà piombare tra capo e collo questa realtà futura; sarà per lui una brutta sorpresa. Pesate bene le parole: sorpresa e brutta. Sorpresa che sconvolge tutti i suoi piani, circoscritti alla terra, al tempo alla creatura. Nulla di male capitare, senza previsione nostra, a un banchetto, pur di avere l'abito di società e potervi così partecipare. Ma i mondani arriveranno a quel banchetto, il banchetto di Dio e della eternità, a cui non pensano e non credono, senza l'abito che ci vuole per entrarci, senza abito, senza tempo e senza modo di rifornirsene. E saranno dolori, allora, per essi. Vedere entrare gli altri, i poveri derisi Cristiani che quaggiù parevano dei falliti, vedere entrare gli altri ed essi fuori. E gli altri banchettare con lo Sposo, ed essi fuori dove c'è buio, dove c'è freddo, dove c'è fame... Le parti automaticamente invertite; triste chi godeva, lieto chi soffriva. E lieto intimamente e lieto per sempre. Gesù ci insiste su questa nota: per sempre.* Gaudium vestrum (*allora*) non tollet a vobis. *Nessuno ve la porta più via la vostra gioia.*

*Fratelli miei quando ci sembra che quelli godano molto e noi si triboli troppo, ricordatevi il proverbio: Riderà bene chi riderà ultimo.*

**P. Giovanni Semeria**

## Ciò che spendono i cattolici inglesi per le loro scuole

LONDRA, 19 sera
Il Card. Bourne, in prossimità delle elezioni politiche, ha fatto ristampare le sue dichiarazioni fatte nel 1904, 1905 e 1906 alle riunioni annuali della *Catholic truth Society* sulla questione scolastica.

In esse si domanda la parità di trattamento, come sovvenzione finanziaria, da parte dello stato fra le scuole statali e le scuole libere cattoliche, le cui spese pesano sui genitori degli alunni.

Le spese sostenute dai cattolici in questi ultimi anni per le loro scuole elementari e secondarie sono salite a mezzo milione di sterline, vale a dire 87 milioni e mezzo di franchi.

## Un monumento a Cristo sarà eretto a Varsavi

VARSAVIA, 19 s
Per celebrare la riconquista dipendenza della Polonia si e in questa capitale un monum Cristo Re.

Il monumento sarà elevato piazza del Salvatore davanti Chiesa in cui la popolazione di savia, dieci anni fa, si prostrò plorante dinanzi alla Maestà gnore degli Eserciti, per imp da Lui la vittoria delle armi che contro le orde bolsceviche.

« Che Varsavia, come si add la capitale della Polonia, dic appello, acceda degnamente a st'atto di omaggio e di venera per Nostro Signor Gesù Cristo il monumento dell'amore Div lumini con i suoi raggi l'inte tà e tutti gli abitanti di ess domini come sopra Parigi d la Basilica di Mont-martre ».

## Opinioni e fat

Es

*I giornali pubblicano le se notizie sulla stampa cattolica landa:*

« Oltre a tre organi principali tolici possiedono in Olanda a giornali quotidiani. 25 giornali scono due o tre volte in settim settimanali 135 riviste e 27 fo fessionali. In tutto sono 305 i p cattolici in questo paese, che soltanto due milioni di cattolici

In Olanda sono ben pochi i c abbonati a giornali non cattolici ro giornali stanno all'altezza d lunque altro organo della sta altro indirizzo, anzi in molti per vari aspetti, sono superiori nali concorrenti.

L'Episcopato e il clero cattol trascurano nessuna occasione culcare ai fedeli l'obbligo di so e di diffondere la stampa cattol funge da strumento di predic tre volte al giorno a centinaia gliaia di persone ».

*Questo in Olanda dove i catto no in tutto due milioni. E in*

### Scrittori "mon

*Ancora sulla questione solle* Augustea *se la critica italiana o no il compito e il diritto di l'estero la verità sui nostri sc*

*Corrado Pavolini, intervenend la discussione sostiene che il della critica più che di stronca esaltare è quello di catalogare scrittori indicandone il caratt ancora che il valore assoluto.*

« L'equivoco e l'errore — egli sorgono nel momento in cui s nisce a considerare, poniamo, manziere mondano come un « assoluto », per sè stante: q noto che, dovunque una vita tuale esiste, esistono anche ro ri mondani, i quali assolvono ro funzione, meno elevata se bio di quella dei grandi poeti sommi filosofi, ma significativa essa; e forse necessaria altrett

*Domanderemmo volentieri al lini qual'è la funzione tanto « ficativa e necessaria » dei rom « mondani ». Forse quella di sentare per gli sbadigli degli lati di « spleen » o per la fant lorda degli innamorati di una tà salottiera e banale, una vit lutamente estranea alla grande gioranza degli uomini abituati vorare e a soffrire per ben al blemi?*


PER LE NOSTRE CHI

DIFFIDARE di passare le ordinazio Statue Sacre in carta pesta marmo zo del Cav. *Luigi Guacci*, per il tr intermediari, *chiunque essi siano*, Lecce nè di altrove

Per la sua importanza, lo Stu Scultore Guacci, è stato visitato minentissimi Cardinali Pompili, D Laurenti e dal Principe Umberto di

Le richieste farle direttamente a lier *Luigi Guacci*, Cavaliere dell'O merito del lavoro in Lecce.

L'ORTOBIL
e le malattie del fega

L'Ortobile favorisce la disce bile dal fegato all'intestino, a sua volta aiuta la espulsion sabbia e la discesa dei calcoli. Per tale suo prezioso compo l'Ortobile cura molto bene l' coliche, le cisti, le cirrose i tumori, e le varie infiam acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la sca L. 94,— le sei scatole, spedirò mandato, dovunque. **Prof. Dr. valta, Milano - Corso Magenta,**

**Dott. ORESTE BONA**
Primario Ospedale Provinciale, Consulente Casa Cura Villa
**MALATTIE MENTALI e NE**
Via Barberia 30, Bologna, Telef. Consultazioni dalle ore 13 alle

**Dott. A. CREA**
GABINETTO PER CURE ME CHIRURGICHE E GINECOLO
Iniezioni endovenose. Consult ore 14 alle 16. Via Arienti, 30,

PUBBLICITA' ECONOM

*Questi avvisi si ricevono presso della UNIONE PUBBLICITA' ITALI Indipendenza 9 primo piano, tutti non festivi dalle 8 alle 12 e dalle*

*Chi non intende dare il proprio nell'avviso può servirsi delle casse capito della Unione Pubblicità. di L. 3, valevole per 10 giorni.*

*Possono essere inviati per posta gnati dall'importo corrispondente gere al costo dell'inserzione la tas nativa dell'1.50 per cento dell'am dell'avviso col minimo di cent. 20 blicazione e cent. 20 per ogni grup inserzioni per tassa a favore de di Previdenza dei Giornalisti.*

**Le offerte indirizzate alle non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta.**

**Le offerte recapitate a ma avranno corso.**

1 **Annunzi di indole comme** *Cent. 60 per parola — Minim*

**COMPREREI** 501 occasione 503 verio Parrilla - Mascarella 13, no 4975.

8 **Affitti - Appartamenti - Lo**

**APPARTAMENTO** sette ambi cina, bagno, terrazza, term cantina, affittasi. Rivolgersi giani - Via Nazario Sauro, 20

**APPARTAMENTO** signorile co za mobili, 10 ambienti, cuci bagni, bassi comodi, cantina. damento affittasi subito. Ri Meriggiani - Via Nazario Sau

# UN AMICO

Tornando di città a casa, la sera dell'ultimo mercoledì Santo, io ebbi delle belle notizie da' miei nipoti che mi aspettavano e mi accolsero battendo le mani, mentre scendevo dal barroccino per salir con loro l'ultimo breve tratto di strada. Seppi che nella stalla vi erano cinque nuovi agnellini; che la papera aveva fatto... oh, non mi ricordo più quant'ova; che il loro babbo aveva comprato lo zibibbo per le schiacciate di Pasqua; che in cantina c'erano due bei vasi di ecce da portarsi domani al Santo Sepolcro; e tante e tante altre cose che non potei ben capire perchè nella gara di dirmele, uno passava avanti all'altro, cercava di sopperchiarlo con la voce, col gesto, col tirarmi per i panni... Ma frattanto giungevo a casa, e il piacere di tutte quelle belle notizie, e quello di stringer nella mano la mano avida di mio padre che mi aspettava fuor dell'uscio (il piacere sempre nuovo del ritorno per ogni festa alla casa) era non poco temperato dall' apprendere — seduto quindi con tutta la famiglia a cena — che Giulio del Faeto — soprannominato Bronzino — era malato grave: gli avevan portato la comunione, aveva avuto l'olio santo.

Io mi sento stringere il cuore ogni volta la morte si avvicina al mio popolo — dove son tutti i miei amici, e tutti lo sono — ma sopratutto quando essa si dirige alle case ed agli esseri che più serbano in sè dell'antico mondo onesto, spirituale e sereno nel quale crebbi in pieno e crebbe lieta la mia fanciullezza. Il loro numero si assottiglia sempre di più, e anche quest'anno io ne ho perduti più d'uno, ed è appena nata l'erba sulle vostre tombe, o Anselmo di Borgo che eri cantore di coro e l'ornamento del coro nostro; o Beppe di Montegemoli, anima della nostra compagnia e mazziere il più bravo a regolar le processioni; o Gigi di Sgliola — soprannominato Piccio —, cantamaggio famoso che ogni anno, insieme a Tonino dell'Albergo, a Dovico Geroni, a Bista Bellini, a Cecco della Greta, facevi lieti i nostri del Purgatorio e noi, cantando di casa in casa l'ultima notte di aprile:

Siam venuti a cantar Maggio
per quell'Anime benedette;
se ne stanno in pene strette,
se l'aiuto non gli addaggio,
siam venuti a cantar Maggio.

*

Meno male che dopo la vostra giornata — più o meno lunga Iddio la conceda — anche il vostro tramonto c'è di consolazione e di giovamento, mostrandoci come si marchi, con saggezza, serenità e decoro, da uomini e da cristiani, il passo di morte. Così, l'altra sera, se mi affliggeva l'udire del grave stato di Giulio, mi veniva poi consolando il sentire, da mio padre e dai miei, del contegno suo in quell'ultima, bene intesa, necessità della vita; come, pensando per l'insidiere dei male di aver forse a morire, aveva voluto per tempo al suo letto il parroco — il medico dell'anima prima di quello del corpo —; come, provveduto all'anima, aveva anche per tempo — anzi che il male gli togliesse, forse, o riducesse l'uso della mente — chiamato a sè la corona de' suoi dieci figlioli e, patriarcalmente, dette le condizioni della casa, gli obblighi da soddisfare e il tempo e il modo di soddisfarli, aveva comandato di essere in tutto cristiani e di non lasciar mai il rosario; e come, dopo questo, accolta nel petto l'Ostia che ci dà forza al viaggio, aspettasse nella calma l'ora di partire, solo preoccupato che non gli fuggisse di mano il piccolo crocifisso di Roma, nè dai piedi la stola violetta.

La sera del giorno dopo, io andavo a trovar Giulio. Era la tacita sera del Giovedì Santo, usciti di allora i Mattutini, e il doloroso lamento di Geremia pareva si fosse dilatato per le strade, i campi, le case, prendendo gli uomini, gli animali e anche l'aria. Principiava infatti a imbrunire, ma senza che l'aria vibrasse del saluto a Maria; e il belar delle pecore ritornanti dalle pasture alle stalle pareva piuttosto un dolersi per la trafittura dell'Agnello divino che un chiamar dei saltellanti figlioli al gusto delle poppe piene. Le case, dove già dallo scuro folare in fondo alle scure cucine si vedeva, per gli uscioli mezzo aperti, sorgere la buona fiamma della cena, non risonavano, nemmen per parte dei ragazzi, della usata animazione propria dell'ora. E le vie stesse, benchè assai frequentate, restavano quasi in silenzio. Discreto era infatti il conversare e il salutarsi di quelli che andavano o tornavano dal Santo Sepolcro, quasi ognuno sentisse ancora in sè l'accorata domanda di quel Matutino: « *O vos omnes qui transitis per viam*...: o voi tutti che passate per la via, guardate un po' e vedete se c'è un dolore da confrontarsi col dolor mio...». Presso la casa di Giulio, io raggiunsi il Pievano che andava, chiamato in gran fretta, a licenziar col *Proficiscere* quell'anima a Dio; ed entrammo insieme.

Giulio era dunque in sul morire, e il pievano incominciò la grande consegna, mentre i figliuoli, e con loro anch'io e qualcun altro del vicinato, ad attestare la fede e incoraggiar la speranza, reggevamo accesi i lumi benedetti, figura della nostra immortalità... Ma intanto l'occhio, abbracciando con l'amico anche tutta la sua piccola stanza e gli umili oggetti, incontrava tra quelli e riconosceva anche un libro, il libro di Dante, che tu amavi, o amico Giulio, e ti era compagno fedelissimo alla macchia o per le strade dietro ai tuoi muli portanti il carbone, e ti serviva co' suoi versi — che sapevi in gran parte a memoria — sia per appagare, accompagnandoli di belle note, la voglia del canto che è nell'anima nostra musicale, sia per dilettarvi la mente riandandone, nell'ore di riposo, le fantasie e i concetti sublimi, sia alle volte per esprimere in bella e piacevole maniera ciò che ti passasse per l'animo o ti suggerissero le circostanze.

Era davvero un piacere per me incontrarlo di tanto in tanto dietro ai suoi muli per le strade del popolo. Mi salutava sempre con un verso di Dante, bene appropriato al luogo o al tempo o alla qualsiasi circostanza, ed era l'inizio di una lunga conversazione — *si parva licet*... — dantesca, nella quale godeva egli delle mie spiegazioni e godevo io, non so dir quanto, del suo piacere. L'ultima volta che ci incontrammo fu questo inverno. Nevicava a bufera da diversi giorni: e Giulio, levando la bocca dal bavero del pastrano e la mano dalla tasca, disse accennando con quella il cielo: *Regola e qualità mai non l'è nuova*... E la neve e la bufera non impedirono che, accompagnatici insieme, si parlasse col solito gusto di Dante, del Purgatorio, precisamente del canto ventitreesimo, Forese Donati.

Ora, il mio buon amico, il mio compagno di conversazioni dantesche, moriva. Ringraziavo dentro di me il cielo di avermi almeno concesso il piacere di rivederlo vivo, e, partito il pievano, mi accostai al suo orecchio, chiedendogli se mi riconoscesse. Mi riconobbe, sebbene in fine, e perfino mi salutò Nell'antico modo: con un verso di Dante.

« Come state, Giulio? mi riconoscete?».

« Sì... sì... Son qui che aspetto di *mutar mondo a miglior vita* ».

Voi riconoscete, come io col più grande stupore, il canto di Forese Donati.

Due giorni dopo, io risalivo con molti altri alla casa di Giulio.

Questa volta il viaggio doveva essere anche più mesto, giacchè vi andavamo con la cappa, i ceri, la croce e la bara. Ma no: chè, a mezzogiorno, s'eran sciolte le campane, e la più bella letizia era scesa con le loro note sulla chiara campagna. Presso le case, sull'aie, già si vedevano rammontate le legna per i fuochi di gioia della prossima notte. Da ogni casa veniva fuori un grato odore di pane levato da poco e in ogni casa si era in faccende per il gran giorno di domani. Noi salivamo dunque a gruppi verso la casa del popolano defunto, e senza mestizia salivamo perchè tutto ci parlava di risurrezione: staccandosi di tratto in tratto dalla brigata e affollandosi ai tabernacoli, donne e bambini pareva facessero a gara per recare coi baci anche all'umili Madonne di pietra la bella notizia: «Regina del Cielio, sta' contenta, alleluia! perchè Quello che tu meritasti di portare, alleluia! è risorto, come aveva detto, alleluia! Prega per noi Iddio, alleluia! ».

Tanta letizia parve a me che si aumentasse, anzichè scemare, alle parole con cui, preso sulle spalle 'l fratello, ci movevamo per recarlo dagli altri in terra benedetta: «*Exultabunt Domine ossa humiliata*: esulteran nel Signore queste ossa umiliate ».

TITO CASINI

I progressi della Radio

## LE ONDE ULTRA-CORTE sperimentate in Germania

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 19 sera

Gli esperimenti di radiotrasmissioni mediante le cosidette « onde ultra-corte », con una lunghezza di onda non superiore ai tre metri, che da qualche tempo vengono eseguiti in Germania hanno dato dei risultati di straordinaria importanza.

Queste onde brevissime non solo possono venire prodotte da un trasmettitore poco più grande di una normale valvola termo-ionica, come quelle usate nei comuni apparecchi radio, ma esse possono altresì venir lanciate in una determinata direzione e per una distanza definitivamente prestabilita, in modo da renderne impossibile l'intercettamento ad ogni altra stazione fuorchè quella alla quale esse sono state destinate.

Gli esperimenti vengono eseguiti dal Ministero germanico delle Comunicazioni, con la cooperazione del prof. Esau, il noto fisico di Jena, e di alcuni altri scienzati. Dopo il successo delle prime esperienze, queste sono state continuate usando onde di lunghezza sempre minore, fino ad un minimo di trenta centimetri. Gli sperimentatori ritengono che entro quest'anno stesso il perfezionamento dell'impiego nelle radio trasmissioni su onde brevissime, fino ad un minimo di venti centimetri, raggiungerà un tale grado da giustificare lo sfruttamento pratico nelle trasmissioni commerciali di queste onde ultra-corte. L'importanza di questo perfezionamento è grandissima, tenendo conto del fatto che l'aria attraverso la quale avviene la propagazione delle onde si trova già in uno stato di tale confuso affastellamento di onde di ogni lunghezza, in maggioranza onde lunghe ed onde medie, da rendere sempre più difficile le ricezioni. L'adozione delle nuove onde brevissime rappresenterebbe per questo soltanto un sensibile miglioramento alle condizioni attuali.

Queste stesse onde brevissime possono anche venire applicate con grandissima utilità a scopi medici, poichè anch'esse, come le onde diatermiche, hanno una potente azione battericida. Infatti esse sono state già impiegate con esito lusinghiero per la cura del cancro. (*Int. News Serv.*).

# LAPILLI

1. I Poldevi. *Un giornale parigino ha fatto indirizzare ai deputati che votarono contro le Congregazioni una supplica per invocare il loro appoggio a favore dell'infelice popolo dei Poldevi, oppressi dallo straniero. Fioccarono, all'indirizzo dei postulanti, le lettere più commosse, più sdegnose, più atroci d'ira contro gli infami conculcatori della libertà della gloriosa nazione «poldeva».*

*Inutile dire che i Poldevi non sono mai esistiti; che invece esiste una marchiana ignoranza ed uno sciancato spirito di libertà presso gli anticongregazionisti.*

2. E' o non è? *Il Cinema è arte? Il cinema non è arte? Il problema interessa critici e cineasti. A noi, interesserebbe, che qualunque fosse la classificazione, il cinema non servisse come spesso avviene, a deturpare le anime.*

3. Il dinaro. *A Parigi si minacciano carte a quarant'otto nel Comitato degli esperti per le divergenze sulle riparazioni: gli ex alleati chiedono come minimo 40 miliardi di marchi oro, i tedeschi ne offrono 26: non un becco di pfenning in più. Se le discussioni si tirano ancora più in lungo arriveremo al centenario della vittoria; ma forse — per coloro che dubitano della durata della pace — la solidarietà nei crediti potrà servire a mantenere alleati gli ex-alleati.*

4. Il norbo della storia. *In una breve postilla di commento alla deliberazione dei Direttorio del Sindacato Giornalisti che «soltanto vecchie e provate Camicie nere debbono occupare i posti di responsabilità e di comando del giornalismo fascista »*. Il Corriere Padano *scrive*:

« *C'è poco da dire: si resta un po' male quando in un grande giornale della capitale si legge quale chiusura dell'articolo di fondo una frase di questo genere: «il nerbo della storia sociale sta nell'attività morale». Noi crediamo, che il chiosatore ferrarese rileggendo domani quelle parole debba spianare il suo corruccio: nessun progresso può essilere se non poggia su l'attività morale. Non è su questa base, che l'on. Mussolini vuol costruire?*

5. « Scartoffie » — *Il Comitato per la riforma dell'Amministrazione statale ha potuto fare il computo che i Ministeri scrivono non meno di sei milioni di lettere all'anno. Son parecchie. Valeva la pena per ciascheduna? E forse molti si sono lagnati di non aver ricevuto la lettera, che desideravano: magari con la nomina a cavalieri o commendatori.*

6. Dio e terra — *Non ha nulla, se la citazione è un po' lunga; in compenso è squisitamente bella. Il respiro si allarga ad una grande gioia per una comprensione così intiera e verace del fattore religioso, come lo ha dimastrato l'on. Michelini, presidente della Federazione prov. dei Sindacati agricoltori di Ivrea in una sua circolare ai fiduciari comunali.*

« Nessuno certo più dell'agricoltore, che vive quotidianamente al cospetto delle meraviglie della natura, sente profondamente il sentimento mistico. E se qualche funzione di carattere religioso si celebra senza quel concorso di popolo delle nostre campagne che sarebbe desiderabile, ciò avviene non già per un'ipotetica incomprensione di tutta la bellezza di tale celebrazione da parte dei nostri rurali, ma ben sì perchè non sono sufficientemente note le ragioni per le quali dette funzioni vengono celebrate.

« In primissima linea fra le funzioni religiose in parola è quella delle Rogazioni, che si celebra nei tre giorni che precedono l'Ascensione. Si tratta di speciali preghiere che la Chiesa vuole innalzare per invocare da Dio la benedizione sul lavoro degli agricoltori e sui frutti della terra onde preservarli dai molteplici malanni ai quali sono continuamente esposti.

« E' mai possibile che l'agricoltore possa essere assente in queste celebrazioni religiose che hanno carattere prettamente rurale e che si svolgono proprio in quello che è il teatro quotidiano delle sue fatiche, proprio in mezzo ai suoi campi nei giorni stessi in cui questi tornano a rifiorire a nuova vita baciati dal tiepido sole primaverile?

« Si tratterebbe di un'assenza senza dubbio ingiustificata. E' pertanto mio fermo intendimento che la cerimonia delle Rogazioni riprenda presso i nostri buoni rurali tutto lo splendore del passato quando i nostri avi lasciavano per poco l'aratro per unirsi al lungo corteo che, serpeggiando per le nostre campagne, invocava su di esse con le sacre parole della liturgia la benedizione del Cielo.

« E' per questo ch'io invito tutti i fiduciari delle dipendenti Sezioni a svolgere presso gli agricoltori, presi gli opportuni accordi con l'autorità ecclesiastica locale, quell'opera di propaganda e di persuasione intesa a farli intervenire in massa alle funzioni in parola.

« In tali funzioni, non è necessario dirlo, la fiamma della Sezione deve essere in testa agli agricoltori ». *Bravo, on. Michelini! Questa è l'aria sana e nuoca dei campi!*

# IL CASTELLO DI GORIZIA

## IL TITANO FERITO MA DOMINATORE - DALL'AQUILA DI ROMA AL LEONE DI S. MARCO - L'OSSARIO DEI MORTI GLORIOSI NEL MANIERO RICOSTRUITO

GORIZIA, aprile

(V. M.) Il Castello di Gorizia è stato un comodo e facile bersaglio ad infiniti colpi di proiettili di tutti i calibri per oltre diciasette mesi e contro di esso la guerra si è sfogata con rabbia ed accanimento insofferenti d'ogni misura ed inclini ad ogni eccesso.

E dalla prova infernale il vecchio Maniero è uscito con profonde ferite e con larghe lacerazioni, ma se anche mozzo e mutilato è non di meno rimasto, nella sua struttura massiccia ed imponente come un titano dominatore sulla città pur ridotta in uno stato angoscioso di macerie.

Gorizia è per fortuna presto risorta, con una faccia ancora più bella e sorridente; ma il Castello è lì al suo posto, come lo ha lasciato la guerra, dominatore tuttavia, quando non fatto segno ad una più riverente attenzione, oltre che ad una curiosità insolita. E lo vorrei quasi designare come il simbolo della città così percossa dagli eventi, ma sempre immutabile nella coraggiosa affermazione di attaccamento all'Italia.

Ben conoscevano le generazioni da noi già da tanti secoli separate il secreto per cui riuscivano ad imprimere una solidità atta a sfidare i tempi alle loro opere, alle loro costruzioni. Il Castello ne dà conferma piena ed irrefragabile.

Non è precisata l'epoca, nella quale esso è sorto. Sembra che addirittura i Romani avessero stabilito un punto d'osservazione sull'area, dove ne furono successivamente scavate le fondamenta.

Un sigillo della Comunità goriziana del 1307 reca come emblema il Castello nella forma d'allora: un grande edificio a merli ghibellini con due ballatoi pensili e feritoie e con ad essi sovrastante un'alta torre di vedetta, il tutto inquadrato da due possenti torrioni ed in istile italiano.

Il Castello nella sua ultima forma sarebbe apparso invece verso la fine del secolo XV. La costruzione originaria fu ampliata e rafforzata dall'Imperatore Massimiliano I nel 1500; dai veneziani, durante la breve loro occupazione di Gorizia, nel 1508, e dall'imperatore Leopoldo I nel 1660 e nel 1702. Ed ora quell'ampia cinta di muraglioni a massi irregolari scoperti, con poche ed anguste finestrelle e con torrioni formidabili agli angoli, entro la quale è possibile di penetrare attraverso un portale ad arco, sopra il quale è immurato il Leone di S. Marco, restituito a quel posto, dopo la liberazione definitiva della Città, nell'agosto 1919 e quell'edificio a più piani, al presente quasi diroccato, di cui gli austriaci avevano fatto una caserma fino alla fine della loro dominazione e che s'inquadra nella cinta indicata e la sovrasta non potrebbero concorrere a comporre un sacrario venerabile alla pietà e alla riconoscenza patria?

Subito, alla cessazione delle ostilità, è sorta ed ha trovato largo consenso e favore l'idea che il Castello di Gorizia dovesse essere ricostruito e sistemato, secondo le ispirazioni di un elevato concetto patriottico e ad un alto fine nazionale.

I primi progetti di ricostruzione e di sistemazione furono, forse inopportunamente abbandonati; il problema inerente però è rimasto sempre vivo e pare oggi affrontato con un più deciso intendimento di giungervi ad una soluzione, grazie anche alle premure ed all'interessamento di S. E. il Prefetto della Provincia, del Podestà e del Segretario federale ed alle assicurazioni da parte dei fattori governativi di fornire i mezzi necessari all'opera.

La ricostruzione e la sistemazione in parola non potranno essere limitate al Castello vero e proprio, ma dovranno invece assumere un più vasto sviluppo entro l'ambito circostante, il più possibilmente esteso.

E si presenterà in prima linea necessario di stabilire una comunicazione diretta fra la Piazza della Vittoria ed il Castello, seguendo la salita del Colle che li distanzia. A parte il fatto che tale diretta comunicazione è anche prevista dal Piano Regolatore dell'Ufficio tecnico municipale applicato all'opera di ricostruzione della Città, accenneremo come l'illustre architetto romano Armando Brasini abbia elaborato il progetto d'un monumento alla Vittoria, ispirato ad una concezione di grandiosità degna dell'epopea segnata con l'ultima guerra nazionale; progetto che implicitamente varrebbe anche a risolvere il problema della restaurazione del Castello di Gorizia. Giusta l'idea geniale ed elevata dell'artista, uno scalone si diparte da Piazza della Vittoria in direzione del Castello; scalone ampio, a tre ripiani, limitati da cippi, are e cipressi, con un arco trionfale, a metà colle e con larghi gironi sotto i fianchi della Mole.

In quei gironi, conforme al progetto, dovrebbe essere accolto l'Ossario più importante di tutta la zona goriziana che fu travolta e percossa dalla guerra. I caduti per le fortune della Patria oggi giacciono disseminati in cento e cento cimiteri, che, troppo numerosi, nè possono convenientemente essere curati, nè, come lo si richiederebbe, amorosamente vigilati, od ancora dispersi in qualche angolo nascosto nei meandri di trincee abbandonate e nei grovigli di ferri arrugginiti, o perfino insepolti.

Il pensiero di raccogliere le ossa di tanti morti gloriosi in pochi punti, meglio visibili, più chiaramente distinti, o che si prestano a più degni onori ed a più commoventi tributi di suffragio, non potrebbe essere tradotto in forma solenne e monumentale più espressivamente ed eloquentemente che nell'erezione di un Ossario, largamente capace, fondato in mezzo alla Città contro la quale parve concentrarsi lo sforzo immane della guerra e verso la quale le più accentuate le invocazioni e più spasimanti si rivolsero anche i sospiri degli italiani impegnati alla liberazione dei fratelli irredenti.

Ugo Oietti fin dall'ottobre 1923 scriveva queste parole che coonestano di un suffragio indubbiamente autorevole un voto che è desto non solo nei cuori dei goriziani, ma ben anche nell'intimo dell'anima di tutto il Popolo italiano:

« Come sanno ormai milioni di italiani, quel colle non solo si scorge da tutto il basso Isonzo, non solo domina le colline di S. Marco e di Podgora ma, da S. Floriano e dal Monte Santo e dal Gabriele e dal Sabotino su su risalendo l'Isonzo fino al Monte Nero esso riappare da quasi tutte le cime consacrate nell'Alto Isonzo dalla guerra. Dedicare su questo colle un monumento alla Vittoria, semplice, solenne e, fin dal primo sguardo, italiano, significa dunque ricordare non soltanto le battaglie e i morti del Carso, ma anche quelle di tutto l'Isonzo. E che il monumento sia collocato in una città capace di ospitare migliaia di pellegrini, e non sulla nuda cima di un monte, anche questo giova a rendere più frequenti ed agevoli in ogni stagione i pellegrinaggi, tanto più se intorno al monumento si dovrà scavare, col tempo un ossario... ».

E concludo: o nella realizzazione del progetto Brasini, od in altri contorni, come in un progetto più modesto, ma che per nulla offenda la grandiosità dell'opera e che risulti preferibile solo per qualche motivo di praticità; può e deve trovare concreta espressione, sullo storico Colle goriziano, il sentimento d'omaggio imperituro degli italiani ai Caduti per la Patria; agli artefici eroici del riscatto nazionale delle terre irredente. E sul baluardo infrangibile, testimonio delle più venerabili memorie e tradizioni cittadine, quale è il Castello secolare, può e deve essere eretto il trofeo che tramandi il canto mai cessabile ed illanguidentesi della Vittoria attraverso i secoli fino alle più lontane generazioni.

TUTTI IN AUTO

## 354 MILA MACCHINE costruite dall'America in un mese

(Nostro servizio particolare)

DETROIT, 19 sera

Le cifre ufficiali dichiarate dalle prime sei fabbriche americane di automobili sulla rispettiva produzione durante il mese di marzo scorso mostrano un aumento di circa il 17 per cento in confronto alle cifre della produzione in febbraio.

Le officine Ford durante tutto il mese di marzo hanno prodotto in totale 181.894 unità, compresi oltre gli automobili anche gli autocarri commerciali, contro 159.011 unità nel mese di febbraio precedente. Questo totale comprende sia la produzione interna che delle officine estere della Ford Company e della Ford Motor of Canada. Tutta la produzione Ford del mese di marzo è così ripartita: 157.005 automobili per passeggeri e 24.889 autocarri commerciali.

Le officine della Chevrolet, divisione della General Motors, hanno sorpassato nel mese di marzo ogni precedente record di produzione con 147.274 unità, automobili ed autocarri compresi. Nel mese di febbraio la produzione è stata di 121.249 unità, mentre nel mese di marzo dell'anno precedente il totale era stato di 133.657 unità.

La produzione *record* del mese di marzo ha fatto sì che le officine della Chevrolet siano riuscite a battere altresì ogni altro precedente *record* per la produzione durante il primo trimestre dell'anno. La produzione totale durante i primi tre mesi del corrente anno ha raggiunto le 354.701 unità in confronto alle 324.184 unità del primo trimestre dell'anno 1918, record precedente insorpassato fino a quest'anno per questo periodo di tempo.

Le officine Hudson-Essex hanno dichiarato una produzione complessiva per il mese di marzo di 44.295 automobili, totale massimo per la produzione mensile nella storia delle officine e che porta il totale trimestrale a 108.298 unità, anche questo nuovo record per un periodo di tre mesi mai raggiunto fino ad ora.

La Buick Motor Company ha messo fuori delle sue officine durante il mese di marzo 15.206 automobili contro 15.000 nel mese precedente.

Hupmobile ha spedito durante il mese 4.316 automobili, mentre le spedizioni del mese di febbraio erano arrivate a 4.161 unità. Si è però ancora molto distanti dal totale del marzo dell'anno precedente che era stato di 8.034 automobili.

La produzione complessiva per il mese di marzo delle officine Cadillac-La Salle è stata di 4.009 automobili con un aumento del 10 per cento su quella di febbraio.

Il Presidente della Cadillac Company L. D. Fisher ha dichiarato però che la produzione non è stata sufficiente a far fronte completamente alle ordinazioni per il mese. L'insufficienza è dovuta al processo di ampliamento attualmente in corso nelle officine, per cui il mese di aprile si apre con una quantità di ordinazioni insoddisfatte ed alle quali si spera di poter far fronte durante il mese corrente, nel quale una parte dei nuovi impianti comincierà ad entrare in funzione.

Complessivamente dunque la situazione dell'industria automobilistica americana continua ad essere soddisfacente, e le richieste seguitano a superare le disponibilità. (*Intern. News Serv.*).

## IL "CROCE DEL SUD,, a Sidney

SIDNEY, 19 sera

L'arrivo degli audaci aviatori del « *Croce del Sud* » ha destato viva commozione e sorpresa, poichè non era atteso che tra 24 ore al più presto. Viceversa, essendo stato fornito di un sufficiente carico di olio e di carburante dai due apparecchi soccorritori, il «*Croce del Sud* » ha potuto abbandonare Glenelgriver, ove è rimasto isolato dal mondo civile per 19 giorni. Il decollaggio è stato relativamente facile, perchè il terreno si era consolidato notevolmente. Per quanto poca gente si trovasse sul campo dove non erano attesi, gli aviatori sono stati accolti con grandi acclamazioni e vivamente felicitati. (*Radio Stef.*).

## La statua già simbolo di Berlino fusa per ragioni d'arte

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 19 sera

La « Berolina », una statua di bronzo di grandi dimensioni che sorgeva un tempo nella Alexanderplatz, simbolo della città di Berlino, è stata destinata alla fonderia dalle autorità municipali, poichè le sue forme non rispondono più al gusto artistico moderno.

La statua era stata rimossa dal suo piedistallo parecchio tempo in seguito ad alcui importanti lavori che dovevano essere eseguiti nella piazza.

Ora che i lavori sono terminati, la statua doveva essere ricollocata al suo posto. Invece il Consiglio Comunale di Berlino ne ha decisa la distruzione in seguito a considerazioni di «ordine artistico ». (*Inter. News Serv.*).

## Ondata di freddo in Grecia

ATENE, 19 sera

Un'ondata di freddo si è abbattuta su tutto il Pireo.

# GUADAGNI

*Uomo di affari per natura — va da sè che non lo sono altrimenti, se faccio il cronista anzichè il venditore, l'industriale, o l'usuraio — ogni volta, prima di dispormi a una qualsiasi impresa, mi domando:*

*« Che cosa ci guadagno? ».*

*E' un attimo di sospensione nel quale sto come il calzolaio che tiene fra le ginocchia già la scarpa e nella mano il trinchetto ma non si decide a dar giù. Avviene anche in me quello sdoppiamento di personalità che tanto dà da fare ai psicologi; per cui il mio io impulsivo, largo e amante del passo di corsa, si trova di fronte l'altro mio io, ragionatore, circoscritto come una scarpa alla misura della suola, camminatore a passo di piombo.*

*E tra i due quale curioso giuoco avviene! L'impulsivo propone l'impresa; il riflessivo s'informa, vincendo magari il tremito dell'entusiasmo, quel che se ne ricaverebbe... Ma a persuaderlo non ci vuol poi tanto.*

*Nel tempo che dovevo sceglier carriera e sopra tutte le cose del mondo m'entusiasmò questo magro stecco di penna, il mio io ragionatore mi domandò bene: che cosa ci guadagnassi, ma bastò gridargli in faccia « la gloria! », perchè ammutolisse e divenisse umilissimo servo di quei sogni di venti anni.*

*L'unica cosa alla quale non avessi potuto ridurlo, la poesia dei ricordi, la memoria dei cari trapassati, un po' di simpatia per i rimpianti*

*Irreducibile. « Non ci si guadagna nulla » è stato il ritornello di anni, e pareva dovesse continuare un pezzo acuendo il dissidio tra questo ragionare nichilista, crudele, e il mio buon cuore cristiano.*

*Dimostrazioni spirituali, non ne valevano; di quelle sensibili che si vedono e si toccano, non ne sapevo dare.*

*Senonchè mi viene in aiuto la Russia bolscevica — ed è tutto dire! Si ha da Mosca che per sfamarsi di pane i vivi bolscevichi ricorrono proprio alla poesia dei ricordi, alla memoria dei morti — qualunque fosse il loro partito politico — Li ricordano così vivamente che vanno a fare anche per essi le tessere per il pane.*

*Occorre dire che il pane lo mangiano i vivi?*

*E' possibile smentire o misconoscere il guadagno che hanno quelle memori anime di russi?*

*La notizia scuote il mio indurito io riflessivo: è un colpo bene assestato. Tra poco si verrà alla capitolazione.*

*Ricorderemo, o mio cuore, in buona pace con la ragione. Ne avremo un guadagno che non è da valutare in materia commestibile.*

*Poichè noi nè mistificheremo come i bolscevichi, nè venderemo per un tozzo di pane la santità dei ricordi.*

**Dorino**

## Gli operai cecoslovacchi sono stanchi del comunismo

VIENNA, 19 sera

Il partito comunista cecoslovacco è da lungo tempo in crisi. Le divergenze fra i capi, il fallimento della famosa « giornata rossa », preparata con grande chiasso e che riuscì una misera manifestazione d'impotenza, ed infine l'intervento della Comintern contro la cosidetta tendenza di destra, hanno indotto 26 deputati a passare all'opposizione, e cioè il gruppo che non approva le direttive del Politburo di Mosca al quale, anzi, fa risalire la responsabilità dell'insuccesso subito in Cecoslovacchia dai comunisti.

Dei 26 deputati, quattro hanno fatto ammenda e sono tornati in seno alla corrente ortodossa, ma gli altri non ne vogliono sapere. La Direzione del partito ha richiamato a Praga Smeral che fa parte della Comintern, ma sembra che questi si trovi bene a Mosca e non voglia muoversi. Lo sfacelo del partito ha ripercussione anche nei sindacati. L'opposizione dispone di mezzi finanziari perchè i 22 deputati sono obbligati a versare una parte della loro indennità parlamentare, e precisamente duemila corone al mese nella cassa del Gruppo. Così si verifica il caso che i denari dei contribuenti finiscono per servire alle lotte interne dei comunisti, ma gli operai sono stanchi della inutile propaganda bolscevica e va profilandosi un movimento di distacco. Per la Cecoslovacchia ciò ha un'importanza, urtava quella del Crippa che munista ha avuto nelle ultime elezioni 800.000 voti e numericamente è il secondo partito del Paese, dopo quello degli agrari cechi.

## Il "Paris,, rientra a Le Havre invece di proseguire per New York

LONDRA, 19 sera

Come è stato comunicato, il piroscafo francese « *Paris* », a causa della nebbia nel tragitto da Le Havre a Plymouth, è andato a incagliarsi sulle roccie di Eddystone a pochi chilometri dal famoso faro omonimo. Alcuni rimorchiatori vennero subito mandati in soccorso della nave, ma al sopraggiungere dell'alta marea il « *Paris* » potè disincagliarsi e raggiungere con i propri mezzi Plymouth, dove pertanto è arrivato con parecchie ore di ritardo. Tuttavia la compagnia armatrice comunica che il transatlantico, a bordo del quale nessun panico si è verificato al momento dell'incidente, anzichè proseguire per New York, ha fatto rotta per Le Havre per rientrare nel bacino di carenaggio. (*Radio Stef.*).

## Prigioniero trentino in Siberia chesi fa vivo dopo 15 anni

TRENTO, 19 sera

Abbiamo notizia che il trentino Augusto Dalvit da Gardolo, già prigioniero di guerra in Russia e creduto morto fin dal 1915 ha dato notizie di sè. Egli si troverebbe nella lontana Siberia ed ha chiesto di essere rimpatriato.

DISCUSSIONI

# CROCE CONTRO SE STESSO?

La campagna antidealistica ha investito finora particolarmente il Gentile, e se ne capisce il perchè. La predicazione fatta direttamente dalla cattedra e sopratutto la riforma scolastica hanno dischiuso i misteri dell'atto puro anche ai giovincelli malvolenti delle prime scuole.

V'è poi una ragione di *sistema*: ed è che il Gentile ha condotto l'idealismo alle conseguenze filosofiche più dialettiche e più estreme, mentre il Croce s'è particolarmente diffuso nella speculazione della critica estetica, che è il campo in cui è stato più discusso e combattuto.

Per il lato filosofico la critica cattolica intorno al Croce ha finora una breve ma forte confutazione del compianto P. Zacchi (La filosofia di B. Croce e G. Gentile, Ferrari - Roma) e una ampia, esauriente del Chiocchetti: (La filosofia di B. Croce - Vita e Pensiero - Milano) oltre a una critica spicciola di Mons. Mario Sturzo. Si aggiunge ora un grosso volume di Alfredo Goffredo: (La filosofia del nulla di fronte alla filosofia dell'essere) costituito di due parti; la prima tutta intorno al Croce, la seconda intorno a una teoria propria che l'autore espone a guisa di contropposizione e cioè l'essere contro il nulla. Anche questo nuovo lavoro è pubblicato da *Vita e Pensiero* di Milano.

Il Goffredo usa un metodo di critica che può chiamarsi del doppio taglio: esso è infatti efficacissimo e parebbe senz'altro persuasivo finchè la critica si ferma a quella specifica delle parole messe fra loro in contraddizione: è pericolosissimo e corre il rischio di crollare se dalle parole si risale alla valutazione ideale e metafisica del sistema crociano.

Il Goffredo dedica tutto il suo sforzo alla caccia letterale delle parole crociane, e fornito com'è di abilità dialettica e di acume speculativo, non gli riesce difficile colpire le tantologie, le ripetizioni le contraddizion, le assurdità che certamente non difettano, ed anzi abbondano nel sistema crociano come in tutto l'edificio idealistico di cui il filosofo napoletano non è che una delle vittime più illustri.

C'è il rischio, però, che questo genere di confutazione finisca per diventare fine a se stesso, e cioè a divenire un brillante gioco di parole intese a demolirne un altro non meno brillante, e temo che se ai cattolici riesce issofatto a convincersi della esattezza e buona fede questa critica del Goffredo, un lettore profano resti alquanto dubitoso, poichè l'autore non gli dà una visione di prospettiva del sistema, e ne scopre le singole nubi anzichè tutto l'orizzonte, luminoso o oscuro che sia.

Badiamo: ha ragione il Goffredo di affermare qual nullismo che tutti vi vediamo, e siamo tutti — potremmo quasi dire *a priori*, anticrociani per una radicale incompatibilità spirituale. Voglio invece mettere in rilievo questo difetto, per me, capitale della critica del Goffredo, che non le parole crociane bisognava mettere l'una contro l'altra (un abile dialettico può riuscire a compiere un rovesciamento perfetto di tali parole in senso precisamente contrario a quello praticato dal Goffredo), bensì il *sistema crociano* in tutta la sua espansione di fronte al pensiero *cristiano*. E' vero che egli nella 2.a parte ci contrappone una sua teoria; ma anche questo si risolve in un tentativo pericoloso e che i crociani non stenterebbero a demolire con lo stesso metodo del Goffredo. Che poi il metodo sia pericoloso *in se stesso* oltre che nei fini dimostrativi che se ne ripromette, si può desumere da questo solo esempio che conta è la parola, *intesa come esso* diventi a sua volta vittima delle parole criticate: il Croce afferma questi due principi: per l'estetica, ciò che conta è la parola, *intesa come espressione di una intuizione* (parola dunque viva di valore artistico) e per la storia che la cronaca pura e semplice (senza il ravvivamento che ne fa lo storico) è parola muta.

Ergo: il Goffredo, rapito dal suo metodo, ne fa questa strabiliante deduzione: la *cronaca, essendo parola, è dunque poesia, e la poesia si riduce dunque alla cronaca!!*

Questa è veramente la logica del *post hoc, ergo propter hoc*. La — critica da fare qui era ben altra — ma per fortuna non tutta la critica è condotta a questo modo (per quanto passi così incerti non difettino) ed anzi è ammirevole la perspicacia e la chiarezza di sintesi. Peraltro sarebbe stato opportuno eliminare frasi che ai fini della confutazione nulla conferiscono ed anzi nuocciono.

Venendo alla sostanza della critica anticrociana (che si riduce a mettere Croce contro se stesso) parebbe che il Goffredo ne voglia infirmare la tendenza al concreto e la lotta all'astratto, e veramente qui sarebbe stato il nòcciolo della critica: dimostrare che il cosidetto attivismo delle nuove filosofie lungi dal valorizzare l'essere lo negano, poichè gli negano il suo vero e reale dominio: che è la ragione, la intelligenza avvivata dallo spirito e che guida i moti sensitivi e li coordina ai fini supremi. Senonchè passando alla teoria del Goffredo, pare si ricada poi in quel deplorato attivismo degli idealisti, giacchè apprendiamo che la volontà è il primissimo elemento a cui l'intelligenza è subordinata. Non parrebbe il contrario? E chi stabilisce allora il valore dei principi morali se non la ragione? E se è esso che li stabilisce in accordo coi precetti trascendentali, perchè non deve occupare il primo posto?

Così mi sembra anche alquanto artificiale la scala triadica del bene, del vero e del bello identificato in Dio Padre (bene) Dio Figlio (Vero) e Spirito Santo (bello). Ora parrebbe invece che questi tre elementi debbano, se mai, trovarsi *contemporaneamente* in tutte le tre persone. Usando della critica da lui usata verso il Croce, poichè il Goffredo pone il principio che il bene è prima del vero e il bello prima del vero ne succederebbe che le Tre Persone siano in contraddizione tra se stesse! Non è certo questo il concetto del Goffredo, ma una volta di più mi pare dimostrato la scarsa rigorosità critica di tale ermeneutica.

Concludendo: a mio modesto avviso abbiamo di fronte uno studioso di seria preparazione, di grande sensibilità filosofica e un'opera forse mancata, per eccesso unilaterale di metodo. Ma è chiaro che da una tale sensibilità speculativa occorre attendere altre opere, in cui il Gofferdo completerà la maturanza del suo pensiero che pare destinato a un serio contributo alla nostra scuola filosofica.

**Edoardo Fenu**

# CORRIERE COMMERCIALE

## LA PRODUZIONE AGRARIA

La relazione di Bonaldo Stringher all'Assemblea della Banca è sempre un documento di primo ordine e la stampa quotidiana l'ha ampiamente riferita. Tuttavia si è dato maggior rilievo alla parte relativa ai fenomeni più essenzialmente bancari, produttivi monetari, che non a quella riferentesi sull'andamento delle varie indennità nazionali. Particolarmente gli accenni alla produzione agraria sono così chiari ed eloquenti che meritano di essere riprodotti:

« La produzione agraria del 1928, per talune culture, può esser considerata abbastanza soddisfacente, tenuto conto dei danni recati dalle avversità atmosferiche e segnatamente dalla siccità, che ha inferito per quasi tutta l'annata utile. All'inclemenza degli elementi, gli agricoltori hanno cercato di reagire con tenace resistenza, curando le lavorazioni più appropriate e profonde dei terreni, il maggior impiego di macchine, l'uso più largo di concimi chimici e di sementi selezionate. Così pressochè tutte le culture a sviluppo vegetativo primaverile e a maturazione estiva hanno potuto segnare produzioni superiori a quelle degli anni precedenti, nei quali le sfavorevoli condizioni del clima si erano fatte sentire meno; le altre, a sviluppo vegetativo estivo e a maturazione quasi autunnale, hanno avuto la produzione ridotta, sopratutto a cagione della forte e prolungata siccità.

Il frumento — nonostante l'andamento poco propizio della stagione — ha risposto con una produzione di quintali 62.214.800, corrispondente a 12,5 quintali per ettaro, superiore di circa 9 milioni di quintali a quella della precedente annata, e di circa 5 milioni di quintali a quella del quinquennio 1923-27, in che si ebbero a registrare due campagne (1923 e 1925) con produzione abbondante. I cereali minori (segala orzo, avena) hanno complessivamente dato 3 milioni di quintali in più dell'anno scorso.

Per converso, il raccolto del granoturco, a causa della stentata vegetazione dovuta alla siccità, è stato assai scarso: quintali 16.508.400 con una minore resa di circa 5.700.000 quintali in confronto del 1927. Può dirsi che la produzione conseguita nel decorso anno sia prevalentemente dovuta ai grandi sforzi fatti dagli agricoltori, utilizzando tutti i mezzi tecnici ed economici disponibili, per evitare il disseccamento delle piante.

La produzione del riso (6.315.500 quintali) fortemente danneggiata, al momento della maturazione, dai larghi allettamenti causati dalle continue pioggie, ha sofferto quantitativamente e qualitativamente. Essa è risultata inferiore di 650 mila quintali a quella del 1927, pur avendo lievemente oltrepassato la media dell'ultimo quinquennio (6.276.200 quintali).

La produzione delle patate è stata scarsa; inferiore di una quarta parte circa a quella della scorsa annata, che risultò di quintali 19.453.000.

Egualmente scarsa è risultata la produzione foraggera (quintali 202.664.000) inferiore di 15 milioni di quintali a quella del 1927, e di 32 milioni circa di quintali alla media dell'ultimo quinquennio.

Le frutta (castagne escluse) hanno dato oltre 8 milioni di quintali, in diminuzione di circa 250.000 quintali sui raccolti del 1927. Abbondante è riuscito il prodotto delle castagne, con 5.578.500 quintali a fronte dei 4.280.300 del 1927.

La produzione della canapa (857.400 quintali), risulta alquanto superiore a quella della precedente annata, è stata favorevole nella Capania, sia per qualità che per quantità, con una media per ettaro di quintali 10.8, in aumento di quintali 2,3 sulla produzione del 1927; nelle altre regioni canapifere la minore produzione è da ascriversi, oltre che alla ostinata siccità, anche ad un'abbondante prefioritura.

Il raccolto dell'uva ha dato 74.960.400 quintali contro 57.958.000 quintali nel 1927; ma la qualità del prodotto è risultata, in talune regioni, alquanto scadente. La vite, più resistente all'aridità del clima, ha potuto, in parte, giovarsi delle tarde e saltuarie precipitazioni dell'agosto e del settembre.

Quantunque manchino tuttora definitive rilevazioni su la produzione dell'olio d'oliva, ritiensi che essa abbia raggiunto e forse superato 1.800.000 ettolitri, con un aumento di 200.000 ettolitri sulla produzione del 1927, quasi toccando la media dell'ultimo quinquennio (1.855.000 ettolitri).

Dalle notizie apparse sinora, la nuova campagna e segnatamente quella granaria si può ritenere iniziata sotto lieti auspici. La superficie investita a grani vernini risulta di ettari 4.880.400: con quella da investirsi a grani marzuoli — aggirantesi sugli 86.000 ettari — sale a 4.966.400, di poco superiore alla superficie della decorsa campagna (4.962.000 ettari).

Ovunque un fervore di opere anima gli agricoltori in uno sforzo concorde inteso ad accrescere la produzione e ad assicurare un più alto rendimento alla terra italiana. Ne trarranno giovamento i nostri scambi con l'estero, ai quali concorre in prima linea la produzione agraria nazionale ».

## BANCHE E BORSE

### BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.) *Procede l'andamento pesante del mercato che assorbe con sufficente elasticità i copiosi ordini di vendita della clientela.*

*Sostenuti Consolidato, Comit Fiat.*

BOLOGNA, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidati 5 % 80,65 — Banca Commerciale Italiana 1353 — Banca Nazionale di Credito 535 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 750 — Cosulich 109 — N. G. I. - Rubattino 492 — Libera Triestina —.— Snia Viscosa 107 — Ilva 190 — Montecatini 255,50 — Fiat 506 — Adriatica Elettrica 275 — Terni 385 — Riseria Italiana 110 — Bonifiche Ferraresi 494 — Assicurazioni Generali 5330 — Credito Fondiario 5 per cento 470 — Credito Fondiario 6 per cento 496 — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,67 — New York 19,09 — Svizzera 367,70.

### BORSA DI MILANO

MILANO, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,05 — Consolidato 5% 80,70 — Banca d'Italia 1935 — Banca Commerciale Italiana 1348 — Banca Nazionale di Credito 534 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 755 — Cosulich 110 — Mediterranee 626 — Meridionali 890 — N.G.I. - Rubattino 500 — Libera Triestina 136 — Cotonificio Cantoni 4000 — Cotonificio Veneziano 132 — Lanificio Rossi 4025 — Seta di Chatillon 216,50 Linificio Nazionale 425 — Snia Viscosa 106 — Ilva 185 — Metallurgica Italiana 185 — Miniere «Elba» 42 — Montecatini 254,50 — Fiat 506 — Adriatica Elettrica 275 — Edison 772 — Vizzola 901 — Terni 383 — Distillerie Italiane 136 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 662 — Riseria Italiana 110 — Gulinelli Distilleria 194 — Bonifiche Ferraresi 490 — Fondi Rustici 200 — Beni Stabili 644 — Eridania 474. — *Cambi*: Parigi 74,595 — Londra 92,68 — New ork 19,06 — Svizzera 367,617 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,30 — Zagabria 33,60 — Spagna 283 — Olanda 7,675.

### BORSA DI ROMA

ROMA, 19. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,50 — id. f. m. 69,60 — Consolidati 5 % cont. 80,70 — id. f. mese 80,80 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 1942 — Credito Fondiario 472 — Banca Commerciale Italiana 1350 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 111,75 — Banca Nazionale di Credito 532 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 100,1/2 — Consorzio Mob. Finanziario 853 — Ferrovie Meridionali 888 — Rubattino 500 — Cosulich 109 — Libera Triestina 138 — Tramways 287 — Cotoniere Meridionali 3050 — S.N.I.A. 106 — Soie de Chatillon 215,50 — Varedo 44 — Terni 384 — Elba 44 e 1/4 —Metallurgica Italiana 183,1/2 — Ilva 190 — Ansaldo 123 — F.I.A.T. 503 — Azoto 170 — Montecatini 255,50 — Monte Amiata 296 — Antimonio 238 — Gas 731 — Romana Zuccheri 111 — Eridania 462 — Pantanella 222 — Bonifiche Ferraresi 488 — Fondi Rustici 199 — Immobiliare 930 — Beni Stabili 644 — Imprese Fondiarie 134 — Risanamento 1180 — S.A.T.A. 2825 — Acqua Marcia 1685 — Condotte 1100 — Acquedotto Serino 570 — Marconi 382 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 85 — Fondiaria Vita 765 — Acquedotto Palermo 482 — S.I.E.T. 135 e 1/2 — Banca Italo Britannica 410. — *Cambi*: Parigi 74,50 — Londra 92,68 — New York 19,08,1/2

### BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 19 — Rendita Italiana 3.50 per cento fine mese 69,80 — Consolidati 5% fine mese 80,65 — Obbligazioni delle Venezie 74,35 — Banca Commerciale Italiana 1351 — Banco di Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 535 — Assicurazioni Generali 5345 — Cosulich 112 — Veneziana Navigazione 285 — Cantieri Acciajerie Venezia 70 — Adriatica di Elettricità 275 — Terni 390 — Dalmine 132 — Ilva 192 — Fiat 505 — Cotonificio Veneziano 135 — Soie de Chatillon 225 — Grandi Alberghi 8250 — Montecatini 254,50 — Conterie Veneziane 1925 — Banca Italo Britannica 460. — *Cambi*: Parigi 74,59 — Londra 92,695 — Zurigo 367,60 — New York 19,10 — Madrid 283 — Berlino 4,528 — Bruxelles 26,55 — Vienna 2,6825 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,40 — Budapest 3,33.

### MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 19 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 69,725 — 3,50% netto (1902) 65,50 — 3% lordo 43,50 — 5% netto 80,65 — Obbligazioni delle Venezie 74,475. — *Cambi*: Francia 74,60 — Svizzera 367,61 — Londra 92,685 — Olanda 7,675 — Spagna 282,67 — Belgio 2,653 — Berlino 4,53 — Vienna 2,685 — Praga 56,60 — Romania 11,35 — Argentina oro 18,2992 — Argentina carta 8 — New York 19,085 — Canadà 18,97 — Oro 368,21 — Belgrado 33,60 — Budapest 3.33 — Albania 3,66 — Norvegia 5,092 — Russia 98.

## SOCIETA'

### ASSEMBLEE

E' fissato per il giorno 28 corr. l'assemblea ordinaria della « Compagnia Assic. Milano ».

### AUMENTO CAPITALE

La *Soc. An. Italiana « Petrolea »* aumenta il capitale da 4 a 5 milioni di lire mediante una nuova emissione azionaria, e muta la sede sociale, che è attualmente in Milano. L'assemblea deliberante le condizioni e le modalità dell'operazione è fissata per il 30 corr.

L'*Unione Esercizi Elettrici* assorbirà la *Società Elettrica Umbra* con capitale di 50 milioni di lire. L'*Unione* aumenterà, in seguito alla fusione, il capitale da 250 a 350 milioni. Tanto la fusione che l'aumento capitale, avrà ratifica dall'assemblea generale straordinaria degli azionisti, fissata per il primo maggio p. v.

La *Immobiliare Meucci* di Milano eleva il capitale iniziale di L. 10 mila a L. 180 mila, mediante l'emissione di nuove azioni e si propone inoltre, di contrarre un mutuo.

« Idroelettrica dell'Allione » è stato approvato l'aumento capitale a 20 milioni, mediante l'emissione di 100.000 azioni nuove da L. 100, con godimento al primo luglio 1929.

### DIVIDENDI

La « *Montecatini* » Dal 2 del corr. mese è pagabile il dividendo in misura di L. 18 su ogni azione di L. 100.

La Soc. « Idroelettrica dell'Allione » ha tenuto la sua assemblea ordinaria e ha fissato il dividendo per l'anno 1928 in ragione di L. 7 per azione di L. 100 nominali.

## AGRICOLTURA

### BORSA CEREALI

MILANO, 19. — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

*Frumento*: Scarsità di affari, andamento calmo, apertura maggio 135.70, luglio 133,10, ottobre 133.10. Chiusura maggio 135,85 luglio 133.15. ottobre 133.25.

*Granoturco*: attivo pel maggio, prezzi calmi, apertura corrente 92, maggio 93,60, luglio 91.25, ottobre 97.05. Chiusura maggio 93.60, luglio 91,25, ottobre 97.05. Chiusura maggio 93.60, luglio 91.20, ottobre 86.60.

*Riso*: trattato il maggio fondo sostenuto apertura maggio 155.45, luglio 153.85, ottobre 141.20. Chiusura maggio 155.90, luglio 154.25, ottobre 141.50.

*Risone*: mancanza di affari stabilità nei prezzi. Apertura maggio 111.50, luglio 110.25, ottobre 95.75. Chiusura maggio 111.95, luglio 110.25, ottobre 96.

### MERCATO SERICO

MILANO, 18. — I corrispondenti dell'ente nazionale serico telegrafano da Yokohama in data odierna: seta trattata sul mercato di Pokohama nella settimana balle 12.000 yen 1610 per picul pari a circa lire italiane 246.50 per Kg. per gran double extra, yen 1410 pari a circa lire italiane 216,25 best extra saiyu white 13-15. Mercato attivo e fermo. Cambio su New York 45,50. Seta trattata in borsa a Yokohama nella settimana balle 1600 yen 1345 per best extra saiyu white 13-15 tipo base consegna settembre. Borsa inattiva. I prezzi in lire si intendono per merce data franca a Milano tratta quattro mesi vista.

## Fallimenti e dissesti

BOLOGNA — Bitelli Ercole, Anzola Emilia - 15 aprile, istanza creditore - giudice avv. cav. Attilio Del Monego - curatore rag. Giuseppe Masotti, via Farini, 14 - 3 maggio ore 10 prima adunanza - un mese per produrre i titoli - 27 maggio ore 10, verifica — Moretti Giuseppe, rappresentanze, Azza Gardino, 5 - 15 aprile, istanza creditore - giudice avv. cav. Attilio Del Monego - curatore avv. Dino Bolognini, via Castiglione, 10 - 3 maggio, ore 10 prima adunanza - un mese per produrre i titoli - 27 maggio, ore 11, verifica.

BRESCIA — Ghizzi Giuseppe rappresentante, Desenzano, Pretura di Lonato - commissario giudiziale avv. Mario Erba.

MODENA — Canevazzi Giuseppe, generi alimentari - giudice avv. cav. Vaccari - curatore avv. Ercole Barbieri.

PADOVA — Dell'Utri Giuseppe, rappresentante e fotografo - giudice avv. cav. Ovidio Carlini curatore avv. Giorgio Bernardi - attivo denunciato lire 11.777.70; passivo lire 12.341,15.

TRIESTE — Gairinger G. (Gairinger Giorgio) commercio di commissione in carte di pubblico credito, divise e valute - commissario concursuale dott. Virgilio Fiorentù - amministratore della massa avv. Michelino Mario Farestra.

VENEZIA — Andreoli Giovanni, mercerie, Mestre, via Nosa - giudice avv. cav. Giulio De Carli - curatore avv. Guido D'Anna, Venezia. — Cooperativa consumo Grisolera, anonima, Grisolera giudice avv. cav. Ugo Cedrangolo

---

## La VI Mostra nazionale animali da cortile e apicoltura a Padova

PADOVA, 19 sera

Questa importante Mostra che rientra nel novero delle tradizionali Manifestazioni della Fiera di Padova, sarà quest'anno ripetuta in forma più vasta in un apposito grandioso capannone di oltre duemila metri quadrati. Lo sviluppo che l'allevamento degli animali da cortile va sempre maggiormente assumendo nel nostro Paese, ed il bisogno di aumentare la divulgazione delle migliori razze e più selezionati ceppi di galline ovaiole, hanno spinto la Fiera di Padova a stanziare anche numerosi premi in medaglie ed in denaro per oltre diecimila lire, e ciò allo scopo di premiare gli allevatori più meritevoli e determinare un utile emulazione tra gli stessi.

E la Fiera di Padova intende di portare con la Mostra di animali da cortile, un pratico contributo all'allevamento di animali da pelliccia dato il crescente consumo e gli alti prezzi del mercato. E' noto come un decisivo orientamento vi sia fra gli allevatori per le razze di conigli da palliccia (castorex) e per gli altri animali quali il tipo muschiato la martora ecc.

Le numerose adesioni già pervenute oltre ad assicurare il completo successo alla Mostra fanno prevedere che oltre tremila esemplari di polli, conigli, colombi prenderanno parte ai concorsi e si schiereranno pomposi nei candidi box in attesa che il numeroso pubblico ne ammiri le variopinte livree ed i morbidi mantelli.

Il reparto palmipedi verrà sistemato all'aperto in tanti piccoli recinti provveduti di acqua corrente ed appositi ricoveri.

In tal maniera gli animali acquatici saranno presentati il più possibile nel loro ambiente naturale evitando il disagio della loro permanenza in gabbie.

Anche la Mostra Apistica comprendente numerose categorie per materiale apistico e prodotti dell'apiario, assumerà una importanza sempre maggiore e sarà dotata di numerosi premi.

## NESSUN CAMBIAMENTO nella divisa della M. V. S. N.

ROMA, 19 sera

Il Comando Generale della M. V. S. N. comunica:

Sono apparse in questi giorni su qualche giornale della capitale, notizie di supposte modifiche alla divisa delle camicie nere. Tali notizie sono destituite di ogni fondamento ed esclusivamente dovute alla fantasia di qualche giornalista male informato. (*Stefani*).

## Lo sviluppo dei Consorzi di bonifica

ROMA, 19 sera

Il Presidente dell'Associazione Nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione on. De Stefani ha riunito il Consiglio dell'Associazione al quale ha riferito che sono in via di costituzione 53 consorzi, sorti principalmente nell'Italia meridionale ed insulare.

Le operazioni di finanziamento trattate dall'associazione dal 13 febbraio ad oggi ascendono a 151 milioni di cui 40 perfezionati e di imminente perfezionamento.

## IL PRINCIPE DI UDINE alla Fiera di Milano

MILANO, 19 sera

S. A. R. il Principe di Udine, ha visitato in forma privata la Fiera campionaria. Il Principe si è soffermato a lungo nel salone della motonautica.

## DUE CICLISTI UCCISI per investimenti d'auto

MILANO, 19 sera

Lo spazzino Luigi Colombo, di anni 26, e l'operaio Mario Crippa, di anni 19, entrambi da Veiate Milanese, ritornavano l'altra notte in bicicletta da Milano, percorrendo il viale Lombardia, quando all'angolo di via Felice Cavallotti sopraggiungeva a fortissima velocità da Milano un'automobile di colore grigio che investiva in pieno il Colombo, la cui bicicletta, nella caduta, urtava quella del rippa che a sua volta veniva buttato a terra.

La macchina investitrice, spenti i fanali, riprendeva la corsa ma essendo il viale Lombardia illuminato, il Crippa riusciva a vedere che la vettura aveva la targa di Milano. All'investimento era presente con la sua macchina l'avv. Luigi Ferdinando Piovella, di Milano, abitante in via Lanzone, che inseguiva la macchina investitrice fino al « rondò », dove si dileguava per la strada di Muggio.

Intanto i due feriti venivano dalla Croce Verde raccolti e trasportati all'Ospedale Umberto I, dove al Crippa veniva riscontrata la frattura di una gamba, nonchè lesioni lievi. Il Colombo appariva invece in condizioni gravissime: infatti è morto per le ferite riportate.

Si ha da Arona che ad Ormelletto un'automobile che procedeva a forte velocità e che non ha potuto essere identificata perchè è fuggita, ha investito il contadino Ernesto Sacchi, di anni 40, da Suna. Il Sacchi ritornava in bicicletta da San Carlo, dove si era recato a visitare due suoi figli, studenti in quel Seminario. Il disgraziato è stato violentemente buttato a terra ed ha cessato di vivere subito dopo per le lesioni riportate.

## RADIOFONIA

### Sabato 20 aprile

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

*Dalle* 11,15 *alle* 18 — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Notizie; 12,20: Eiar-Jazz; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Eiar-Jazz; 16,30: Cantuccio dei Bambini. Audizione di musiche per pianoforte, A. Maggioni; 16,55: Mercati; 17: Concerto del Quintetto dell'Eiar; 17,45: Comunicazioni Federazione Italiana Consorzi Agrari; Notizie.

*Dalle* 19 *alle* 0,30 — 19: Eiar-Jazz; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20,15: C. A. Ardau: Osservatorio industriale; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; A. Colantuoni: Il libretto di «Fanfulla». Trasmissione del 1.o atto e dell'ultimo quadro di «Fanfulla»; ore 23,15: Eiar-Jazz.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

*Dalle* 13 *alle* 18,30 — 13: Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,35: Giornale parlato; Notizie; Cambi: Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto diurno.

*Dalle* 18,30 *alle* 23 — 18,30: Servizio Radioatmosferico con segnali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse, dalla R. Scuola Federico Cesi; 19,50: Giornale parlato; Comunicati: Enit e Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 22,30: Segnale orario; 20,30: Comunicato dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra; 20,45: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza; 22,50: Giornale parlato; Ultime notizie.

## Il tempo che farà oggi

ROMA, 19 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato:

*Situazione barica*: poco variata, mantenendosi l'anticiclone sull'Europa orientale (774) Balcani e l'area ciclonica sulla settentrionale (745 Baltico). Una depressione s'affaccia però sulle coste portoghesi (757).

*Probabilità*: E' probabile che questa depressione avanzi alquanto verso occidente, tuttavia non influirà direttamente sulle condizioni attuali di tempo buono, con predominio di venti deboli settentrionali, salvo che sulla Sardegna, dove il cielo tenderà a rannuvolarsi, leggiero aumento di temperatura, alquanto agitato il canale d'Otranto e Jonio, mosso il rimanente

Per la protezione dell'infanzia

## Il rimpatrio e l'assistenza in due progetti ginevrini

GINEVRA, 19 matt.

Il Comitato per la protezione della infanzia e della gioventù che ha iniziato i suoi lavori il giorno 12, ha continuato a svolgere il suo vasto programma, esaminando uno schema di progetto di accordo internazionale preparato da un sottocomitato giuridico del Comitato stesso per il rimpatrio e il ritorno alle loro case dei fanciulli adolescenti. Tale schema di progetto pone a carico degli Stati firmatari l'obbligo di rimborsare le spese di trasporto e di mantenimento dei connazionali di età minore che si trovano all'estero contro la volontà delle persone o delle autorità investite di patria potestà su di essi e che fossero state sostenute dal paese dal quale il minorenne è stato rinviato. Il testo del progetto adottato tien conto degli interessi dei minorenni e fissa facilitazioni per il viaggio di transito del minorenne.

Un nuovo punto dei lavori del comitato riguarda l'esame di un secondo progetto di convenzione internazionale per l'assistenza ai minorenni stranieri indigenti che è fondato sui seguenti punti: 1.o Il minorenne straniero deve avere gli stessi diritti del connazionale in materia di assistenza con la particolarità in più che esso può essere oggetto di una misura di rimpatrio; 2.o l'interesse dei minorenni deve essere l'elemento essenziale di apprezzamento quando si tratta di stabilire i provvedimenti da applicarsi; 3.o il rimpatrio per causa di indigenza non è considerato sempre come il mezzo migliore per venire in aiuto del minorenne. Un ultimo argomento riguarda la questione del cinematografo nei suoi rapporti con il problema dell'infanzia. Una larga e precisa relazione è stata fatta a questo riguardo in sede di sessione del comitato dal comm. De Feo direttore dell'istituto internazionale della cinematografia educativa di Roma, nella quale è apparsa in tutta la sua portata l'utilità pedagogica e sociale dell'opera che l'istituto di Roma svolge. Molti dei delegati hanno tenuto a portare il loro plauso a questa attività.

Previdenze poco allegre

## Interessante progetto inglese per la difesa dai gas

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 19 sera

L'Inghilterra è così convinta che la futura guerra userà contro le popolazioni inermi gli atroci gas velenosi, che già si prepara attivamente a combatterne gli effetti. Ciò si è appreso dalle istruzioni che sono state diramate alle unità di una brigata di ambulanza metropolitana, per insegnare ai suoi membri la condotta da seguire in caso di un attacco coi gas.

Sotto il titolo di « Protezione della popolazione civile in caso di guerra » questi provvedimenti sono stati approvati dal Dipartimento di ricerche chimiche del Ministero della Guerra.

Secondo queste istruzioni, nel caso di un attacco di gas, la popolazione di Londra o di qualsiasi altra città, dovrebbe rinchiudersi nelle proprie case, avendo cura di sigillarne tutte le aperture e di premunirsi come se si dovesse sostenere un assedio.

Gli infermieri delle ambulanze dovrebbero aiutare la popolazione a chiudere le case ermeticamente. Le porte e le finestre dovrebbero essere otturate con delle coperte inzuppate di acqua e sapone ed i camini dovrebbero essere bloccati.

Nessun fuoco dovrebbe essere acceso durante questi attacchi, e la sola elettricità potrebbe essere usata.

Gli abitanti dovrebbero rimanere chiusi in queste condizioni nelle loro case sinchè le autorità non fossero pronte a venirli a prendere per trasportarli, con veicoli muniti di uno speciale sistema di protezione, in luoghi sicuri.

Le comunicazioni fatte alla brigata di ambulanza fanno notare che in una camera assolutamente chiusa, la vita può durare parecchie ore.

Nel caso in cui un individuo fosse colpito dai gas, i membri dell'ambulanza hanno ricevuto istruzioni affinchè essi prendano subito la persona colpita, la sottopongano ad un bagno, ad una frizione, quindi la spruzzino, disinfettino i suoi indumenti e la conducano in luoghi situati fuori dell'area avvelenata.

Alcuni di questi gas producono il distacco della pelle e determinano la putrefazione del naso, della bocca, e dei bronchi, facendo assumere alla persona colpita un colore tra il grigio e l'azzurro come nei casi di asfissia.

I bagni pubblici sarebbero probabilmente usati come centri di disinfezione, sotto la sorveglianza delle autorità locali, e se ciò non bastasse delle tende sarebbero erette nelle strade in modo che tutta la popolazione, potesse dopo un attacco di gas, ricoverarsi in luoghi coperti e procedere ad una disinfezione completa, e cambiamento di abiti.

Dopo di che ogni individuo dovrebbe sottoporre la sua gola ed il suo naso allo spruzzo di una soluzione di bicarbonato di soda. (*Inter. News Service*).

## Le manovre combinate in Francia

TOLONE, 19 sera

La seconda squadra è ritornata in queste acque ieri sera. Le varie navi hanno sbarcato gli uomini di truppa che ciascuna di esse aveva preso a bordo per lo svolgimento dell'ultima parte delle manovre combinate tra gli elementi difensivi della costa e le forze navali. Il generale Weigand ed il vice ammiraglio Durand Viel si sono imbarcati stamane sull' incrociatore «Thionville» della terza squadra ed insieme con numerosi ufficiali tecnici per assistere a vari esperimenti di artiglieria che si effettueranno domani alla batteria di Cepet. I soldati che hanno cooperato allo sbarco difensivo di Tolone sono rientrati oggi nelle rispettive caserme.

# CORRIERE BOLOGNESE

## Leggera ripresa del movimento tellurico

Dopo qualche giorno di sfumatura verso quella che tutti speravano la cessazione d'ogni movimento tellurico, ecco che ieri mattina una nuova scossa ha rimesso sull' « attenti » la cittadinanza.

Allarme vero e proprio non si può dire che ci sia stato. «Panico» non è parola che si adatti al ragionevole allarme in cui la gente si è messa con quella prudenza che è pur sempre necessaria in simili, straordinarie circostanze.

Da due giorni non si sentiva movimento; e da due notti anche i più sensibili ed apprensivi dormivano tranquillamente. Ieri mattina, precisamente alle 5,17, si è avuta una scossa in senso ondulatorio-sussultorio che è durata otto o dieci secondi.

### I soliti camini

Non tutti l'hanno avvertita: moltissimi prendevano giusta rivalsa delle numerose notti bianche o spezzettate di allarmi e di dormiveglia, e si sono destati soltanto al richiamo dei famigliari. Comunque la quasi totalità della cittadinanza si è avvicinata alle finestre quasi per scorgere nel prossimo la stessa apprensione. Il mattino era bello e pieno di sole e un discreto venticello muoveva le tenere foglie degli alberi... Insomma, sia per l'impulso a non più dormire dato bruscamente dal terremoto, sia per il richiamo suadente e poetico del dorato mattino, sulle cinque e mezza le strade erano in grande movimento come se fossero le dieci di una giornata domenicale.

Tutto questo è prudenza e bisogna lodare la prudenza, così come bisogna reprimere i falsi terrori e deprecare le congetture allarmistiche di certi male informati o provocatori di inquietudine, cui per primi accennammo.

La scossa di ieri ha avuto il limitato potere di abbattere qualche camino, precisamente come quella della mattina del 10 corr.

Alcuni comignoli sono caduti in via Lame, altri in via Ugo Bassi e in piazza Vittorio Emanuele. In via Piave un comignolo, cadendo su di un lucernaio, lo sfondava andando a finire nell'ufficio sottostante di un giardiniere. Pure in via Lame un altro lucernaio veniva frantumato da un comignolo. In altri punti della città e del forese si sono verificate cadute di camini senza conseguenze.

La scossa ha prodotto un certo panico nel reparto femminile dell'ospedale Maggiore, ma il pronto intervento dei dirigenti è bastato a riportare la calma. Negli altri Ospedali o istituti i ricoverati hanno mantenuto un contegno di calma perfetta.

Il muratore Guglielmo Panzacchi, di anni 51, sorpreso dal terremoto mentre lavorava nel Panificio Casaralta, veniva urtato alla testa da una carruccola, fatta oscillare dalla scossa e riportava una ferita lacero contusa. E' stato trasportato all'Ospedale Maggiore.

Anche dalla provincia si ha notizia di danni lievi. A Pianoro la popolazione ha abbandonato le abitazioni per qualche tempo. A Ponte Ronca alcune case sono rimaste lesionate. Ad Anzola sono caduti alcuni comignoli. Tra le popolazioni si è manifestato un po' di panico, ma subito è ritornata la calma.

### Comunicati di sismologi

La cittadinanza bolognese non si è dipartita dal calmo contegno tenuto in occasione delle scosse avvertite nei giorni scorsi. Ma, ciò che non si può impedire, ha commentato lungamente il fenomeno, traendo illazioni più o meno tranquillanti dal contegno del movimento tellurico dal 7 aprile, primo giorno in cui gli osservatori segnalarono le scosse, fino ad ora.

Questi commenti condotti con la scienza spicciola appresa qua e là sui giornali ed ispirati alle dicerie dei « bene informati » producono generalmente più danno del terremoto e generano, specialmente nella parte femminile, della cittadinanza, apprensioni ingiustificate.

Bisogna tenere i nervi a posto e considerare con freddezza la situazione. E' evidente che nessuno può predire gli sviluppi di certe perturbazioni ignote per definizione sia nell'origine che nella condotta; e per quel tanto che umanamente è dato saperne, occorre stare ai detti degli scienziati e dei praticanti di questa speciale branca della conoscenza. Inutile, anzi dannoso e stupido, fabbricarsi sistemi e prevedere sciagure o fortune; addirittura criminale propalare notizie cervellotiche ed allarmistiche e suggestionare quelli che sono facile preda allo spavento e alla disperazione.

Il terremoto si è fatto sentire, ecco tutto: potrà farsi risentire oppure no; potrà essere insensibile o sensibile. E' balordo prevedere pace o tempesta ed è sensato e giusto salvaguardarsi nell'ambito del ragionevole.

Peccherebbe colui che prevedesse guai e consigliasse misure eccezionali di sicurezza, così come peccherebbe chi pretendesse dar la parola d'onore che scosse non ne sentiremo più.

Il terremoto, è, disgraziatamente, materia assai opinabile ed è forza ancor ribelle alle definizioni delle leggi scientifiche. In questo impero dell'empirismo tutti hanno ragione e nessuno ha ragione; quindi stiamocene quieti ed agiamo, nei confronti del terremoto, così come consiglia la prudenza verso l'imprevisto; ma con calma.

Ecco intanto qualche notizia pervenuta dagli osservatori sismici.

Mons. Poggi dell'osservatorio di Imola dice:

« Alle ore 5,16 il mio apparecchio ha registrato una scossa di terremoto che, dai caratteri che si riscontrano nel tracciato, rilevasi essere una ripetizione delle scosse di questi ultimi giorni proveniente dallo stesso epicentro che trovasi alla distanza di 60 Km. da Imola. La scossa è stata di minore intensità di quella del giorno 10. »

Da Firenze, Padre Alfani intervistato dai giornalisti si è espresso dicendo che il periodo sismico, iniziatosi nel bolognese l'8 corrente, e che aveva culminato con la sensibilissima scossa del 10 alle 6,43,38 si svolge regolarmente, avverandosi scosse numerose, ma sempre digradanti in intensità ed in frequenza. Il 13, però, si ebbe un sensibile arresto in tale svolgimento regolare, poichè le scosse se non cessarono completamente, diminuirono molto in numero ed in intensità. La qual cosa, pur ignorandone oggi l'intima ragione, ci mostrava una sensibile deviazione della nota sismica.

Stamane infatti, quasi a colmare le lacune avvenute nei giorni precedenti, una scossa assai sensibile, ma sempre molto inferiore a quella del giorno 10, si è fatta sentire alle 5,15,48 ed è stata seguita da lievissime altre, segnate soltanto da un apparecchio, di recentissima costruzione e di squisita sensibilità.

Il fatto di questa nuova e relativamente sensibile scossa non può, nè deve dunque impressionare troppo perchè rientra nella serie normale ed è anzi un fatto comune in tutti i periodi sismici di qualchè scossa più sensibile nella serie.

Sarebbero perciò, inconsiderati ed inconsulti timori eccessivi di ipotetiche scosse, perchè per ora almeno, stando a quanto si nota nei nostri osservatori, il fenomeno si svolge regolarmente.

Il sismologo Bendandi ha detto, a sua volta, che la scossa di ieri mattina avvertita dai suoi apparecchi, è stata pressochè insensibile per la cittadinanza di Faenza. Però nel punto più toccato del fenomeno la scossa deve esser stata sensibile, data la perturbazione degli apparecchi.

Infatti la scossa di ieri mattina ha lasciato sugli apparecchi registratori segni che raggiungono in alcune macchine oltre 22 centimetri, mentre quella assai più forte del giorno 10 raggiunse, anzi sorpassò i 33 centimetri.

Una novità è rappresentata — al dire del prof. Bendandi — dal fatto che si rileva dal complesso tracciato sismografico che la scossa di ieri per quanto debba considerarsi come una replica nel periodo sismico, non è però dovuta al medesimo focolaio del giorno 10, ma è dovuta al risveglio di un altro centro, poco diverso dal primo e poco profondo.

Tutti i sismologi sono poi d'accordo nell'affermare che questo succetabile decorso del periodo sismico. Epperciò esclude ogni motivo di allarme.

### Fantasie di visionari

Dobbiamo poi registrare, per debito di cronaca e per rassicurare la cittadinanza, alcune dicerie correnti in questi giorni sulle bocche di tutti.

E' spiegabile, se non giustificabile, che in momenti d'apprensione si ascolti qualunque cosa che tocca da vicino, con più o meno ragione, l'oggetto dei nostri timori; ma il buon senso deve potere intervenire a tempo per far giustizia di quello che il senso comune condanna.

Si è detto perfino che il Venerabile Don Bosco avesse predetto la distruzione di una città dell' Emilia precisamente in questi giorni. Le virtù profetiche di Don Bosco, vengono così ignobilmente alterate per dar posto alla morbosità che s'impadronisce di certi apocalittici cianciatori e di tanti incapaci di dominare la naturale inquietudine prodotta dai fenomeni della natura.

Inutile dire che la cosidetta profezia è assolutamente una falsità di cervelli malati. I Salesiani poi hanno altamente protestato contro la diceria che, forse involontariamente, tende a calunniare la figura del Venerabile ed a trascinare nella volgarità e nel pettegolezzo la sua sovrumana chiaroveggenza.

C'è anche chi si dice sicuro della previsione di uno scienziato intorno alla data e all'entità del terremoto odierno. Anche questa è falsità che occorre superare e stroncare quando venga l'occasione.

I buoni cittadini devono fare opera di resistenza e di distruzione contro queste menzogne di maligni e fantasie di visionari; ed hanno altresì il dovere di denunciarne i propalatori.

Ripetiamo che il fenomeno si presenta con caratteri, per quanto può dirne la scienza e l'esperienza, benigni, che in nessuno modo debbono spaventare la cittadinanza. La stessa estensione del fenomeno, che si è avvertito perfino a Milano e ad Ancona, rappresenta in qualche modo una generalizzazione che non può non rassicurare. I bolognesi stiano sereni e confortino la loro fortezza con il pensiero del Signore e con la considerazione del bene morale e materiale che viene dalla preghiera.

* * *

Sappiamo che a Ponte Ronca dove, come si è detto alcune case sono rimaste lesionate dalla scossa di ieri, si è recato il Prefetto accompagnato dal Podestà e da altre autorità cittadine.

## PREMI SCOLASTICI "Achille Muzzi,,

Nell'ufficio comunale di Pubblica Istruzione, il Delegato del Podestà Giorgio Maccaferri fece la consegna dei due premi istituiti, con offerte di amici ed estimatori, in memoria del compianto avv. comm. Achille Muzzi di cui ricorreva l'anniversario della morte.

I premi — di L. 400 l'uno e di ... l'altro, furono consegnati alle ... nette Iole Bignardi ed Anita Muzzi, entrambe licenziate — nello ... anno scolastico con ottime voti dal laboratorio di modisteria ... scuola professionale femminile ... na Margherita.

Erano presenti alla consegna ... po dell'Ufficio di Pubblica Istruzione avv. Masetti per la famiglia ... stinto comm. Muzzi, il figlio avv. ... per la scuola professionale la ... trice prof. Grazietta Pastorini ... maestra di modisteria sig. Cordelli ... rotti e per il Comitato degli ... i sigg. avv. comm. Guglielmo ... e avv. Giuseppe Cicognani.

## Illuminazione delle targhe degli autoveicoli

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

I proprietari degli autoveicoli ... nati esclusivamente al trasporto ... se e le ditte esercenti linee automobilistiche regolarmente concesse ... rizzate sono esentati in via ... ria dall'obbligo di munire i loro ... li del sistema e dei dispositivi ... ci per illuminare la targa di ... scimento prescritti dal quinto ... verso dell'art. 61 del R. Decreto ... cembre 1928 n. 3179.

Qualora si valgano della facoltà ... cordata con la disposizione ... te è fatto obbligo ai proprietari ... le ditte suindicate di illuminare ... ce bianca la targa di riconoscimento ... o con una sorgente luminosa ... periormente alla targa e protetta ... una copertura verso l'esterno ... due fanalini situati lateralmente ... targa stessa.

Nell'uno come nell'altro sistema ... tensità della sorgente luminosa ... essere tale da rendere leggibili ... mente tutte le cifre e le lettere ... stanza non minore di trenta metri.

Rimane fermo l'obbligo che i ... sitivi anzidetti proiettino luce ... all'indietro.

## L'inno degli Orfani di guerra

Auspice il Comitato Provinciale ... assistenza civile religiosa il ... Maestro Umberto Berti, già favorevolmente conosciuto per la sua arte ... serietà artistica, ha musicato ... degli orfani di guerra. Le parole ... bili e patriottiche, sono del dott. ... Pellacani contigliere della nostra ... fettura, rapito da morte immatura ... nei giorni scorsi fra il compianto unanime.

La composizione del valente ... assai metodica, facilmente orecchiabile, a carattere popolare, ha avuto ... battesimo solennissimo: fu eseguita per la prima volta da un coro ... voci bianche, accompagnate ... da, alla presenza di S. M. la Regina Elena, quando il 12 giugno dello ... so anno Faugusta Sovrana onorò ... sua visita la Colonia Agricola ... orfane dei contadini morti in ... in via delle Rimesse.

La Regina d'Italia, il Ministro ... I. P. e le altre autorità presenti ... larghi di elogi con l'egregio maestro ... il quale fu festeggiatissimo. Il ... stro Berti, discepolo prediletto ... M.o Alfano, è allievo del nostro ... musicale.

L'inno, che fa già parte del ... niere delle nostre Scuole comunali ... stato ora pubblicato dall' editore ... Bongiovanni.

### ECHI DI CRONACA

**VETRERIE MURANO**
**Via Zamboni 16 - Pal. Mal...**

ECCEZIONALI RIBASSI per ... gli articoli Lampadari, servizi ... tavola, bomboniere, oggetti ... galo ecc.

**I Migliori mobili**

di stile moderno e antico, prezzi ... concorribili, nei grandi magazzini della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e ... Via Saffi 1.

**LAMPADA... IN STILE E COMUNI**

li acquisterete a buoni prezzi ... DITTA FONTANA, Via Asse ... Bologna.

**LASAGN E TURTLEIN AL GRATÈN**

si mangiano alla SALUMERIA ... MA, Via Piave 11 - Telef. 6...

**Raffinate l'arredamento**

scegliendo le stoffe e i tappeti ... BORGHI & C. - Ugo Bassi 1...

Avete preso IL VANGEL... della Casa Editrice Card. Ferrari?

SUPPOSTE "VIOLA" ANTIEMORROIDALI
Guariscono perfettamente le EMORROIDI inte...
Alla prima applicazione cessa ogni dolore
Procuratevelo oggi stesso
Vasetto L. 10 nelle migliori Farmacie o inviando vaglia ...
Officina Farmacoterapica Ambrosiana - Milano, Via Guastalla, ...

CONTRO STITICHEZZA
PILLOLE UNIVERSALI FATTOR...
DEPURATIVE DEL SANGUE - RIEDUCATIVE DELL'INTESTINO
Esercitano una benefica azione allo stomaco. Stimolano la funzione del fegato. Distruggono i catarri intestinali e le loro dannose conseguenze (cattive digestioni capogiri, ecc.). - Sempre efficaci e non irritanti, anche coll'uso prolungato.
IN TUTTE LE FARMACIE

# CORRIERE DI UDINE

*Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52*

LA SETTIMANA SOCIALE DEL CLERO

## Azione Cattolica, Concordato, Attività Sociali e Scuole

All'adunanza pomeridiana dell'altra sera mons. Sargolini ha trattato il tema « Direttive dell'A. C. dopo il Concordato ».

Il relatore dopo aver esaltato il grande fatto storico del febbraio passato che è un atto eminentemente religioso divise la sua lezione nei tre punti: a) Il trattato; b) Il Concordato; c) La convenzione finanziaria, spiegandoli e commentandoli ampiamente. Quindi venne a parlare dei nuovi compiti che spettano all'Azione Cattolica di fronte al nuovo felicissimo evento che pone la vita nazionale sulla base della morale cattolica. Fa risaltare la grande responsabilità dei cattolici di fronte alle nuove attività che li attendono responsabilità che potrà essere affrontata ed assolta preparandosi e formandosi nella grande famiglia dell'Azione Cattolica.

Vivissimi applausi coronarono la chiusa della magnifica lezione a cui seguirono varie domande di vari congressisti, ai quali rispose in modo preciso ed esauriente l'oratore.

La terza giornata si chiuse con parole di plauso e saluto rivolte da S. E. l'Arcivescovo a mons. Cavalla e mons. Sargolin che in serata partirono per la Liguria.

**L'ULTIMA GIORNATA - Il telegramma de lSanto Padre**

Ieri mattina ultima giornata della Settimana Sociale. All'inizio della prima seduta S. E. mons. Arcivescovo, dopo la preghiera, ha dato lettura del seguente telegramma di risposta del S. Padre:

« Santo Padre ringrazia sacerdoti raccolti Settimana religioso sociale. Conferma voti lavoro largamente fecondo durevole frutti Azione Cattolica. Invia confortatrice Apostolica benedizione. — Card. *Gasparri* ».

I presenti, che hanno ascoltato in piedi la parola del Papa. Salutarono la lettura con applausi vivissimi. Fu esordito quindi mons. Boni svolgendo il tema « Gli uomini cattolici ».

Il relatore fa osservare come nel dopo guerra gli uomini fossero assenti dalle organizzazioni dell'A. C. e il S. Padre Pio XI che provvidenzialmente volle fondare la Federazione U. C. onde far concorrere coloro che hanno la responsabilità della famiglia al lavoro di penetrazione cristiana nei paesi e nelle ... La Federazione Nazionale dal 1922 al 1928 facendone risaltare le difficoltà e lo sviluppo consolantissimo serio ed entusiasta pur di fronte al programma massimo di vita ed azione cristiana sempre prospettato dai propagandisti nei congressi e congressi.

**COMMEMORAZIONE DI PIVA**

Terminata la prima lezione don Olivo Comelli annunciava all'assemblea la morte di Carlo Piva il giornalista nostro veramente cattolico, umile e fedele. Don comelli aveva un pensiero cristiano per il defunto e per la sua famiglia rimasta nel dolore e nella povertà. L'assemblea con mons. Arcivescovo, recitava la preghiera cristiana del suffragio e tutti i sacerdoti presenti. Venne subito iniziata una sottoscri-

**LE ATTIVITA' SOCIALI**

Accolto da applausi P. Balduzzi, giunto in mattinata ad Udine, ha iniziato la sua lezione sul tema: « L'Istituto cattolico di Attività Sociali ». Per oltre un'ora P. Balduzzi ha illustrato l'opera passata dei cattolici sul terreno economico sociale precisando la loro posizione di fronte alla odierna nuova legislazione del lavoro statale. Parla dell'istituzione dell'Istituto cattolico di attività sociali e della sua finalità e attività. Finalità che è sempre quella dell'A. C. di portare cioè il senso cristiano nel lavoro usando dei mezzi che oggi sono possibili nel nuovo ordinamento delle legislazione del lavoro. L'attività è dimostrata dal relatore in base al lavoro all'azione svolta dall'Istituto fino ad oggi. Parlando dei nostri enti cattolici, Cooperative, Lotterie, Casse Rurali, mutue sovvenzioni ecc., dimostra il dovere di non essere assenti dall'aderire all'I. A. S. perchè solamente attraverso l'Istituto stesso si potrà far valere l'opera cristianizzatrice nelle varie categorie, di padroni ed operai dell'A. C. nella realtà della vita nazionale di oggi. Inscrivere i nostri enti all'Istituto cattolico di Attività Sociali, è dovere per disciplina, per poter collaborare alla restaurazione dell'economia nazionale.

Il relatore, che spesso era stato interrotto da applausi, chiuse il suo dire fra una vivissima ovazione.

Si aprì quindi un'utile e pratica discussione sulla relazione importantissima del relatore.

Ai vari interpellanti P. Balduzzi rispose in modo esauriente inculcando massimamente la necessità di far penetrare, specialmente nelle masse dei contadini ed operai, la completa e massima fiducia nelle organizzazioni sindacali.

**LA SCUOLA**

Nel pomeriggio il comm. prof. Alessandro Alessandrini, direttore del Segretariato « Pro Schola » ha tenuto una elevata lezione sul tema « Problemi scolastici » mettendo in evidenza la necessità che i cattolici possano esplicare la loro cultura nelle scuole medie e parlando circa i fini e l'organizzazione della « Pro Schola ». Chiusasi la discussione sull' importante tema S. E. mons. Arcivescovo ha rivolto ai settimanalisti elevate e commosse parole di plauso per il numero dei partecipanti, il frutto delle discussioni, di esaltazione per i vantaggi apportati dalla Settimana Sociale, di vivo compiacimento, di augurio e benedizione. Quindi nella chiesa del Seminario si è chiusa la attiva e proficua Settimana Sociale con un'Ora di Adorazione e la Benedizione Eucaristica.

**Un telegramma di mons. Pizzardo**

Al telegramma di omaggio inviatogli dai settimanalisti mons. Pizzardo, Ass. Eccl. generale dell'Azione Cattolica, così ha risposto:

« Vivamente grato ricordo preghiere, codesti sacerdoti ricambio voti fecondo apostolato. *Mons. Pizzardo* ».

## Carlo Liva

Mentre ci accingiamo a scrivere di lui il pianto ci fa velo agli occhi e il nostro cuore è stretto in una tenaglia di angoscia.

Carlo Liva è morto. Si è spento l'altro ieri alle ore 15 su un bianco lettuccio d'ospedale, nella sala 106, dove era stato trasportato da una quindicina di giorni in un ultimo, disperato tentativo, dopo che a cagione di due mesi di malattia tutto era stato tentato dai famigliari e dal medico per strapparlo agli artigli fatali e conservarlo al sorriso dei suoi cinque figliuoli.

Il buon collega, il compagno di tante battaglie e della quotidiana fatica si è spento nel fiore degli anni, dopo di aver conosciuto della vita il pianto più amaro e di avere sofferto i dolori più profondi.

Non è possibile dire degnamente di lui, della sua attività, delle sue qualità in questo momento così doloroso. Una sola impressione e una visione ci sta dinanzi chiara e luminosa: il sorriso ilare e buono delle sue labbra, che sapevano scoccare il dardo dell'ironia ma più, e costantemente, nel lavoro e nell'asprezza delle piccole miserie quotidiane sapevano dar forma alla speranza e dar veste a un sano sprazzo di allegria.

Il suo sorriso, che acquistava particolare luce dai suoi occhi vivaci quando il pensiero e il discorso andavano ai suoi bambini, alla sua sposa, all'ideale che lo teneva avvinto al tavolo di redazione nelle notti di lavoro e di tempesta quando combatteva per la causa cristiana significava mettere a repentaglio se stessi.

Fu soprattutto un idealista e per questo più acutamente soffrì la fallacia delle cose e l'ingratitudine degli uomini.

Carlo Liva, nato a Spilimbergo il 9 aprile 1891, rimase ben presto orfano di padre e fin dai primi anni della giovinezza conobbe il sacrificio, il dovere, il sapore del pane guadagnato col proprio sudore. Nelle strettoie di quella vita grama Liva crebbe allietato da un intimo fuoco che lui solo sentiva e custodiva gelosamente e che si riassumeva nel bisogno di sorridere e di amare, di credere alla onestà e alla bellezza. Era l'innata linfa della bontà che doveva accompagnarlo nella vita giornalistica come prima in un più modesto lavoro e doveva sorreggerlo nelle trincee sanguinate del Grappa come tra le pareti del proprio nido.

Già corrispondente da Spilimbergo del « Corriere del Friuli » Carlo Liva entrava dopo la guerra a far parte della redazione de *Il Friuli* e poi di settimanali cattolici, distinguendosi subito per originalità e vivezza dei suoi scritti. Diventato amministratore del quotidiano cattolico non abbandonava tuttavia il lavoro redazionale. Passava poi direttore del settimanale cattolico e redattore de *Il Popolo Veneto* della Redazione di Udine. Da molti anni era corrispondente e, ultimamente, collaboratore de *L'Avvenire d'Italia*.

Come tutti i giornalisti cattolici, che devono supplire, specie nei giornali di provincia,e alle deficenze dei mezzi col proprio sacrificio, far direttore, redattore, cronista, « reporter ». Ebbe modo di distinguersi particolarmente come resocontista giudiziario. Ma ultimata la quotidiana fatica del giornale, la sera, Carlo Liva, quando la sua casetta non echeggiava più dei canti, delle risa, del chiasso dei suoi figliuoli, si metteva a tavolino con la compagnia dei quadri dell' Ursella, delle medaglie, del Gianpaoli e scriveva solo per sè.

Cullava tutto per sè il sogno di arte che teneva chiuso nel segreto del cuore e le sue novelle venivano pubblicate in numerosi giornali e riviste nazionali.

Lascia un poemetto in versi, un libro di novelle « Dopo la raffica », diverse pubblicazioni edite ed inedite e moltissimi articoli di colore storico, folkloristico, critico, morale, economico, d'arte e di letteratura.

Ebbe vivo il culto degli affetti domestici e fu veramente marito e padre esemplare. Amò la legge del dovere e, sergente del 69.o fanteria e più tardi alpino, combattè da valoroso sul Grappa (che sempre ricordava con infinita e commossa nostalgia) e nelle trincee del Podgora guadagnandosi medaglie al valore ed encomi solenni.

Innamorato del bello, era un insaziato ammiratore della natura e noi lo ricordiamo ancora intento, tra una cronaca e un articolo, a coltivare i fiori, le rose, nel giardinetto della Tipografia di via Treppo; buono per eccellenza era particolarmente portato verso gli umili, i lavoratori, i sofferenti, i fanciulli e, parlando di loro, più volte l'occhio gli riluceva di pianto.

Tutti i colleghi, d'ogni campo, lo amavano per questa sua bontà e noi che gli fummo compagni di redazione ben sappiamo quale fosse il cuore, la generosità, le virtù sue messe tante volte a dura prova dalla mancanza di comprensione degli amici e più tardi dall'abbandono immeritato in cui cadde per colpa di eventi

Ma fu sopratutto campione di fede, apostolo di bene, combattente cristiano genuino: per questa fede soffrì ogni sorta di dolori non ultime le persecuzioni e le percosse e nei travagli della vita trovò sempre conforto alla fonte viva della religione che era la sua scuola.

Tutto è passato. Carlo Liva giace freddo e inerte nella bara. Sentiamo intorno a noi alto inesorabile, lamentevole, tormentoso il pianto sconsolato dei suoi cinque fanciulli e della sposa e il cuore nostro non regge di dolore.

Tutto è passato. Quel sorriso; il frastuono delle macchine che cullavano quel lontano lavoro, notturno; le rose del giardino della Tipografia, tutte quelle speranze, quelle gioie quei dolori, tutto è passato.

Carlo Liva ha terminato la sua faticosa giornata: giace inerte e freddo sulla lastra di cristallo della cella mortuaria, vigilato dalla pia luce dei ceri, e sulle sue labbra chiuse nel bacio ermetico della morte — che egli ha visto e sentito venire e ha guardato in volto con coraggio cristiano — aleggia ancora il suo sorriso.

Noi ci inchiniamo dinanzi alla salma; al valoroso giornalista cattolico presentiamo il saluto dell'arme, al caro amico e compagno doniamo con tutte le lacrime nostre la dolce preghiera che implora dal Signore misericordioso la pace eterna, nella luce del Cielo, alla sua anima bella.

*G. P. Fabretto.*

* * *

Per tutta la giornata di ieri la lacrimata salma del collega Carlo Lina è stata visitata da una infinità di gente, amici, colleghi, conoscenti del valoroso giornalista cattolico. Messaggi di condoglianza sono giunti da ogni parte della provincia. Il collega don Olivo Comelli, direttore di « Vita Cattolica » alla quale apparteneva lo scomparso ha commemorato alla Settimana Sociale del Clero l'egregio amico. Tutta la famiglia giornalistica locale ha partecipato col più vivo dolore al lutto della famiglia Liva.

Da Spilimbergo sono giunte molte persone per partecipare alle solesni onoranze funebri che saranno rese al caro e nobile Carlo, oggi, sabato, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile.

### Seduta di presidenza del Consiglio dell'Economia

L'altro giorno ha avuto luogo, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, una seduta di Presidenza, con lo intervento di S. E. il Prefetto-Presidente gr. uff. dott. Motta, del Vice Presidente sen. bar. Morpurgo, dei Presidenti di Sezione cav. agr. Morelli de Rossi e gr. uff. rag. Verardo, e con la assistenza del Direttore dell'Ufficio dr. Giaccone.

La Presidenza espresse il proprio parere circa una domanda per concessione provvisoria di una linea automobilistica, e sul Regolamento per tassa di posteggio del Comune di Muzzana del Turghano.

— dispose per la spesa inerente alla pubblicazione delle quotazioni dei cereali, attuata in Udine dal Consiglio dell'Economia, e per l'erogazione del contributo obbligatorio di annue lire 34.400 a favore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura;

— deliberò altri contributi, fra cui uno di lire 6000 per la concessione, ai giovani contadini allievi dei corsi professionali, di premi sotto forma di piccoli attrezzi agricoli, libri, ecc. oltre che per fare loro la possibilità di effettuare visite istruttive ad aziende modello, scuole agrarie e simili; ed un contributo di lire mille, con l'aggiunta di cinque medaglie del conio consiliare, per il concorso bacologico del 1929, promosso dalla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, con l'intendimento di assegnare ai partecipanti anche premi in denaro;

— decise in massima, considerate le condizioni del bilancio consiliare di non concedere nuovi contributi che non siano in relazione alle finalità proprie dei Consigli dell'Economia;

— stabilì di appoggiare la partecipazione delle industrie friulane alla Fiera Campionaria di Padova ed alla Esposizione Nazionale dell'Alto Adige in Bolzano, concedendo notevoli facilitazioni alle ditte della provincia che prenderanno parte alle due importanti manifestazioni, e prese atto di quanto i Consigli dellEconomia di Udine e di Gorizia hanno fatto per organizzare una Mostra turistica e del paesaggio nel Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano;

— approvò una sommaria relazione sulle caratteristiche economiche della provincia, predisposta dal Direttore dell'Ufficio dell'Economia e — per la parte agraria — dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, relazione che verrà presentata al Ministero della Pubblica Istruzione e servirà per la compilazione di un appendice al libro unico di Stato per le Scuole elementari;

— ratificò il programma, proposto dall'Ispettore Zootecnico Provinciale, per la revisione generale delle stazioni taurine del piano, e nominò i rappresentanti degli agricoltori in seno alle Commissioni di visita.

— costituì una Commissione interna, con il compito di formulare proposte al Consiglio per la revisione dell'albo degli esperti in seno alla magistratura del lavoro.

La Presidenza prese inoltre atto di alcune comunicazioni del Vice Presidente senatore Morpurgo circa la Miniera di Monte Avanza, l'approvazione Ministeriale del Regolamento sulla visita preventiva dei tori, il ruolo dei Curatori nei fallimenti, ecc., e deliberò altri provvedimenti di amministrazione interna, per il personale dell'ufficio e per l'ordinamento della biblioteca consigliare.

### Al Circolo Militare

L'altra sera nel teatrino del Gruppo Militare Cattolico delle Grazie, la Compagnia filodrammatica dell'Unione Udinese ex allievi di Don Bosco, rappresentò il bel lavoro di Primo Piovesan « Il Capocomico Tromboni ».

La serata si svolse in onore del Padre Lorenzo dei Servi di Maria Assistente Ecclesiastico del Circolo stesso, che abbandona per alcuni mesi la città di Udine essendo chiamato dalla fiducia dei Superiori dell'Ordine nella lontana America.

Assistevano alla rappresentazione i componenti il Circolo Militare al completo molti Padri Serviti, e distinte personalità.

Prima che gli attori dessero prova della loro valentia, il Presidente del Gruppo Militare Cattolico con brevi parole, evocò tutta l'opera benefica svolta dal Padre Lorenzo in favore dei militari e ringraziando a nome del Circolo, lo assicurò delle preghiere di tutti i soci.

### La leva fascista

Domenica sera Natale di Roma, presente S. A. R. il Principe Ereditario, seguirà in Piazza Vittorio Emanuele, la cerimonia celebrativa della terza Leva Fascista, gli avanguardisti entreranno nei ranghi del Partito. La cerimonia si svolgerà nel modo seguente:

Il Segretario Federale del Partito pronuncerà la formula del giuramento. Il Comandante della Legione M.V.S.N. ordinerà la consegna del moschetto, la quale avverrà in forma solenne. Un Milite consegnerà l'arma a un Avanguardista uscito dai ranghi della Coorte di Leva, schierata in linea di fronte a S. A. R., che assisterà dal verone della Loggia Municipale; dopo di che il Milite abbraccerà la recluta nel nome del Duce. La Legione saluterà alla voce, suggellando così il significato della cerimonia.

### Beneficenza

La famiglia Kechler per onorare la memoria del loro capo dott. comm. Roberto ha fatto le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità di Udine L. 5000; alla Società Protettrice della Infanzia lire 2000; all'Educatorio Scuola e Famiglia 1000; all'Associazione Madri e Vedove (Sezione di Udine) 1000; alla Casa di Ricovero di Udine 1000; agli Orfani di Guerra di Udine 1000; alla Croce Rossa (Sezione di Udine 500; Alla Società Reduci 500; all'Istituto Tomadini 500; alla Congregazione di Carità di Codroipo 1500; all'Ass.ne Antitubercolare di Codroipo 1500; alla Casa di Ricovero di Codroipo (per un letto) 500; alla Congregazione di Carità di Pavia di Udine per i poveri di Percotto 1500; alla Congregazione di Carità di Venzone 1000.

### I preparativi per la venuta del Principe

In queste ore di vigilia della visita di S. A. R. tutto il Friuli freme di ansiosa impazienza, e prepara le sue bandere e i suoi verdi festoni di festa. Sul piazzale della stazione, in via Aquileia a lato del ponte, in piazza XX Settembre e nelle altre piazze sono state erette le antenne da cui scenderanno i gonfaloni e le bandiere, nel mentre è stata abbattuta la stecconata sotto la Loggia Comunale e ultimati i lavori di collocamento dei busti dei generali Caneva e Baldisserra, che saranno inaugurati domenica sera da S. A. R.

Sotto la presidenza del Podestà hanno avuto luogo varie adunanze in Municipio per gli ultimi preparativi. Lunedì mattina un treno speciale partirà alle 7.15 per Cividale del Friuli. A Cividale, dopo l'inaugurazione del monumento ai Caduti il Podestà dot.or Mullon consegnerà a S. A. R. un simbolico dono: una copia dello storico spadone del patriarca Marquardo in argento racchiuso in un artistico cofano.

I preparativi fervono dovunque, ultimando gli allestimenti nelle sale e nelle stanze che allogeranno S. A. R. il Principe di Piemonte.

### Concerto mandolinistico

Oggi, 20 alle ore 21 nella Sala del Dopolavoro della Fabbrica S. A. Volpe avrà luogo un concerto del Circolo Mandolinistico e Critarristico « Tita Marzuttini » dedicato in onore del chiarissimo Maestro Ramiro Mardelli. Sarà svolto il seguente programma: Parte I: Salvetti « Itala » Marcia trionfale: Sartori « Prime Rose », fantasia; Liprandi, « Ouverture »; Puccini, « Butterfly », fantasia: Parte II: Graziani, « Vita Palermitana » Gran valzer: Sartori, « Le Campane di S. Lucia », antasia; Salvetti, « Mormorio del Mare », Intermezzo; De Giovanni « Sinfonia in Sol ».

**CRONACA D'ORO**

— E' pervenuta alla Congregazione di Carità la somma di lire 5000 quale elargizione della spett. Famiglia Kechler per onorare la memoria del compianto comm. dott. Roberto Kechler.

Con tale generosa assegnazione viene perpetuata una nobile tradizione di atti benefici della famiglia Kechler verso la Pia Istituzione tradizione iniziata dagli indimenticabili coniugi Kechler cav. Carlo e Chiozza Angela, e continuata in vita dal Figglio testè defunto.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata anche a nome dei poveri della città, esterna pubblicamente i sensi di commossa gratitudine.

— Alla Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Cassa di Risparmio per interessamento del comm. avv. Bertaccioli lire 250; cav. Pietro Fantoni 100; cav. Mario Menazzi proprietario del pastificio anonimo 200; avv. Agostino Candolini 25. La Presidenza porge vivi sensi di ringraziamento ai generosi offerenti.

**Stato Civile**

10, 11, 12 e 13 aprile - Nati: maschi 10, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: De Coile Arrigo magazziniere con De Cillia Margherita domestica; De Giorgio Fausto meccanico con Comuzzi Norma sarta; Ruffa Fenisio tenente di cavalleria con Samarelli Velia agiata; Paoluzzi Gilindo macellaio con Bujatti Luigia sarta; Franzolini Francesco Francesco macellaio con Zeppino Amabile Maria casalinga; Ardiani Natale commerciante con Modonutti Oliva casalinga.

Matrimoni: Gabriele Teodoro magazziniere con Pecoraro Anna casalinga; Salvi Palmiro maresciallo di sussistenza con Salvadori Ledi casalinga; Imperlini Arturo elettricista con Zoufaly Maria casalinga; Duca Gelingo giardiniere con Mossutti Rina operaia; Rossi Andrea carrettiere con Driussi Amante fruttivendola; Zorzella Angelo regio impiegato con Furlan Stella sarta; Fabris Lino fuochista con Basello Maria tessitrice; Patrielli Mario falegname con Fabbro Italina operaia.

Morti: Moretti Teersa vedova Modotti fu Gaetano di anni 82 casalinga; Blasone Anna vedova Degano fu Gio. Batta di anni 73 casalinga; Asquini Angelo ved. Feruglio fu Antonio di anni 85 casalinga; Segatti Giacomo fu Giovanni di anni 67 facchino; Remignani Annunciata ved. Traghetti di anni 55 fu Giorgio casalinga; Quagliotti Giuseppe di Giulio di anni 18 soldato; Sabbadini Italia ved. Biasutti fu Eugenio di anni 63 casalinga; Chizzo Anna in uliani di Tobia di anni 28 sarta: Cedolin Lucia fu Domenico di anni 27 casalinga.

### SACILE

*Riunione degli ex Bersaglieri.* — Domenica 21 corr. alle ore 14, nella sala superiore dell'albergo « Stella » avrà luogo una riunione degli ex Bersaglieri di Sacile e dintorni per la costituzione della sezione. Venne fatto invito agli interessati di non mancare.

*La festa degli alberi.* — Nelle scuole elementari di via Ettoreo ebbe luogo martedì scorso la Festa degli Alberi. Alle ore 10.30 le scolaresche si riunirono con gli insegnanti nel vasto cortile e dopo aver ascoltato il discorso del Direttore sul significato della cerimonia, a gruppi si disposero a interrare gli alberelli, e ad ogni classe venne affidata la custodia di determinati reparti. La cerimonia venne preceduta da canti patriottici.

*La pellicona della Conciliazione.* — La Direzione del Salone Ruffo si è assicurata per Sacile la visione della film della Conciliazione fra la S. Sede e lo Stato Italiano. La pellicola che riporta gli avvenimenti storici dell'11 febbraio scorso, sarà in breve proiettata al Salone Ruffo, con l'esecuzione a grande orchestra dell'Inno Pontificio, Marcia Reale e degli altri inni patriottici.

**Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per Udine al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.**

# Dalla città di San Marco

### Azione cattolica

**GIUNTA DIOCESANA**

La Giunta Diocesana invita tutte le Associazioni Cattoliche a intervenire alla Messa della Comunione generale, che sarà celebrata giovedì prossimo alle ore 8 precise nella Patriarcale Basilica.

**U. F. C. I.**

Corsi di cultura religiosa — Sabato 20 aprile, ore 16.15: dogmatica, biblica: rev.do prof. Fortunato Zenato, Sabato 27 aprile ore 16.15: morale:-rev.do prof. Giovanni Urbani.

Segretariato di Studio — Sabato 20 aprile, ore 17.30: Azione cattolica e sociale.

Biblioteca circolante « Matlide De Mori » — La biblioteca è aperta regolarmente la domenica dalle ore 10 alle 12, il martedì dalle ore 15.30 alle 17.30.

**RECITA AI GESUITI**

Domenica 21 aprile 1929, alle ore 14.30 avrà luogo nella sala del teatro dei PP. Gesuiti la rappresentazione della Compagnia filodrammatica « Laeta Juventus »: « La pietra di Lahassa » fantasia tragica in due atti, alla quale farà seguito una farsa. Il trattenimento è a beneficio della Congregazione Mariana dei Giovani Studenti. I biglietti d'ingresso sono cedibili al prezzo di L. 2 (tassa compresa) presso la portineria del teatro: Fondamenta Nuove 4885.

### Esercizi spirituali a S. Alvise

Ci si comunica:

Si avverte che lunedì 22 corr. nella Cappella dell'Istituto Canossiane S. Alvise, sarà tenuto un corso di Spirituali Esercizi per le Madri Cristiane di qualunque parrocchia.

### Pesca al Circolo "Toniolo,,

Oggi, sabato, dalle 15 fino a sera, e domani domenica verrà riaperta sulla Riva degli Schiavoni la Pesca di Beneficenza.

Domani dalle 17 alle 19 la Banda dell'Istituto Coletti darà un concerto.

### Il nuovo Direttore delle Congregazioni delle Figlie di Maria

In sostituzione del compianto monsignor Antonio Frollo, l'E.mo Cardinale Patriarca in data 11 corr. mese ha nominato Direttore Generale delle Congregazioni delle Figlie di Maria il rev.mo mons. Giacomo Vallèe, parroso a S. Silvestro.

### L'economo spirituale a S. Giuseppe

In data 12 corr. m. l'E.mo Card. Patriarca ha nominato Vicario Economo della Parrocchi adi S. Giuseppe di Castello, vacante per la morte del R.mo don Antonio Vianello, il m. r. P. Pietro Molinari, Salesiano, Direttore del Patronato Leone XIII.

### La S. Cresima

Domenica la S. Cresima sarà amministrata nella Basilica di S. Maria della Salute alle ore 12 precise.

### Diario sacro

20. Sabato: Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato — A S. Martino e a S. Lio terzo giorno del triduo di San Giuseppe — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia: alle 6.30 prima Messa; alle 12 rosario e ultima Messa; alle 15 Vesperi, Compieta e canto delle Litanie. — Per il Sabato del Rosario si fanno pie pratiche a S. Simeone, a S. Giovanni Grisostomo, alla Fava e alla Bragora.

### Il Principe di Piemonte a Venezia

Martedì alle 14.30 reduce dalle cerimonie di Udine, Cividale e Pordenone arriverà a Venezia, in forma privatissima, S. A. R. il Principe di Piemonte. Alla sera dello stesso giorno l'augusto ospite presenzierà ad un gran ballo in casa Papadopoli per le nozze della contessina Arrivabene col co. Visconti di Modrone, e all'indomani mattina, da un'apposita tribuna assisterà in chiesa S. Marco alla benedizione di tali nozze.

S. A. R. il Principe Ereditario ripartirà per Torino mercoledì alle ore 14.35.

### Il turno delle farmacie

Da oggi alle 14.30 e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le farmacie seguenti: Zanon alla Madonna dell'Orto, Baldisserotto in via Garibaldi, Saravalle a S. Canciano, Negri ai Bari, Zara a S. Margherita, Mantovani in Calle Larga S. Marco, Ghirardini in Frezzaria, Milion ex Dian a S. Stefano, Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido, Farmacia della Giudecca.

### CHIOGGIA

*Contro la moda scorretta* — Avvicinandosi la stagione estiva la Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica ha deliberato di promuovere nella domenica 5 maggio una giornata diocesana pro correttezza della moda. In tutte le Messe e nelle prediche del mese Mariano verrà parlato contro l'indecenza del vestire che si va sempre più generalizzando e verranno diffusi migliaia di manifestini di propaganda.

*La festa di S. Giuseppe* — Domenica prossima il Capitolo della Cattedrale celebrerà, premettendo al sabato sera i primi vespri, nella Basilica di S. Giacomo la solennità del Patrocinio di S. Giuseppe, patrono della Chiesa. Alle funzioni di chiusa parteciperà mons. Vescovo che al mattino celebrerà pure Messa prelatizia all'altare del Santo.

**OTTAVA EDIZIONE**

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I, - Mentana 4

## TREVISO

### Echi musicali della giornata giubilare

Nella festa giubilare di Sua Ecc. l'Arcivescovo di Treviso, la musica ebbe certo una parte principale e nella storia dell'avvenimento può giustamente pretendere un ricordo preminente.

La massa corale del Duomo e la Scuola del Seminario dimostrarono un bel virtuosismo, prodigandosi, con molta versatilità, sia nel genere sacro, sia nel profano, quasi esclusivamente polifonici.

Sono generi, ai quali si cimentano le scuole addestrate con lungo studio, e preparate con vera disciplina d'arte: e solo quando alla testa, vi sono maestri, che, ad una vera passione artistica congiungono coltura profonda, e competenza tecnica, e pazienza indefessa: quale il m.o D'Alessi.

Le composizioni eseguite meritavano tutte la nobile fatica: e rivelarono, nell' insieme e nella cura minuziosa dei particolari, atteggiamenti spirituali di primo ordine, e degni della solenne circostanza.

L'« Ecce Sacerdos » di Perosi a 6 voci, fu un fascio di luce celestiale proiettato sulla fronte del festeggiato; e nella miriade di volti d'angelo dalle lunghe chiome d'oro che ne popolavano l' alone luminoso, ciascuno vide raffigurato il giubilo del proprio spirito. La Messa di S. Cecilia, a 6 voti del m.o Ravanello, per la sua nobile, profonda e sempre commossa religiosità, con le sue linee semplici e maestose, con le sue cupole canore lampeggianti di mistici accenti, sembrava ricreare, nella cattedrale terrena che ci ospitava, la mistica casa del Signore. Quale incanto! Quali trasumanazioni! Dal suo seno sembrò sfuggire, a mezzo della Messa, il *Lauda Sion* a 5 voci del m.o Zanon.

Oh, la simbolica colomba che, al Sabato Santo, esce da S. Maria del Fiore: e percorrendo il cielo di Firenze, corre ad accendere i fuochi della esultanza per Cristo Risorto!

In così bene volgere d'ali, quale imperiosa baldanza, che magnifico impeto giovanile! Quante vette rapidamente raggiunte, e imperiosamente soggiogate e pregate a lodare il Signore! La funzione è lunga. Ma il cuore ci trema quando sta per volgere alla fine!

Con quanta nostalgia ci tuffiamo nel nimbo sonante dei ricordi, quando le voci tacciono, l'organo si spoglia del suo manto sonoro, e il rito è veramente finito.

Ma di dietro all'altare, improvviso irrompe un altro canto pacato, solenne, bonariamente festoso.

Il cuore si riprende, si rasserena. E la strofe del maestro Faccin sta nel cuore la gioia d'un passato felicemente compiuto, il giubilo del presente radioso, l'ansito di una speranza futura e suprema. Ad una, una tutte se le contende le laudi del Presule scoscende corrusca su tutte le sue opere; e alfine prorompe in un augurio trionfale. Infine, sui passi del corteo uscente, l'organo si scatena con tutta la sua forza.

E' una pioggia di note scroscianti ferrigne, seguita da galoppate di accordi altisonanti, sostenuta da un pedale maestosamente ieratica.

E' la tempestosa toccata del Vidor lanciata con foga travolgente e con mano sicura dal maestro Fuser.

Nel programma della sera, al salone dei trecento, la massa corale si inghirlandò dei più bei fiori del Madrigale Sacro e profano.

Vaga come una lucciola pudicamente errante nella notte, le uscì dal ceno, la canzone del Praetorius. « Di Jesse su dal tronco » fosse altra volta il suo volo fu più leggero, la sua luce più dolce, più soave il suo soffio.

Una bella novità di repertorio rappresentavano i due madrigali a 5 voci di Monteverde: « qual augellin » « ecco suon movar l'amie ».

Il pubblico li accolse con particolare entusiasmo, tempestandoli di applausi, e ne chiese il bis.

Il virtuosismo onomatopeico, in certi punti, fu pienamente raggiunto. Nelle voci bianche — chiare e veramente opaline — aprentisi in brevi ventaglietti, « l'augelin che lascivetto vola », fu colto con furtiva nitidezza di dettaglio, e la sua vita mattutina fu resa con molta freschezza.

L'« ecco mormorar l'onde » nasce in un bruscio di sonorità crepuscolare pieno di mistero; e, grado grado, amantandosi di porpora, esce festoso incontro allaurora che « gli alti monti indora ».

Fra l'uno e l'altro, ben collocato il « tota pulchra » del Palestrina 5 voci. Ebbe i brividi del Libano, gli splendori del Carmelo.

Da ultimo « come c'era al foco » a 6 voci dispari di O. Lasso.

Dapprima chiuso nel suo mantello sonoro — come geloso del fuoco sacro che lo divora — procede lento, compassato, solenne.

Sembra sdegnato dello scilinguagnolo sciolto — verde-azzurro di Monteverde — e vuol parlar poco.

Ma dice molto.

Ogni movimento è un guizzo di folgore che gli sfugge e passa radendo i cuori.

Ogni accento apre un mare di tristezza.

L'aria che lo circonda freme tutta di un penoso mistero.

Ma il fuoco interno a poco a poco si intensifica, si moltiplica: E' il fuoco divino.

La compagine canora più non resiste e si scioglie e si sfaserà in una fornace ardente. Il pubblico chiese invano il bis.

Tale l'omaggio musicale reso a S. Ecc. a mons. Arcivescovo, che, come tutti sanno, è anche un ardente ceciliano.

*—A. Besa*

### Le visite di mons. Arcivescovo

Ieri l'altro alle 11 S. E. mons. Arcivescovo è uscito di palazzo per la visita alle Autorità; primo suo pensiero però fu di recarsi alla Biblioteca Comunale per abbracciare il venerando comm. Abate prof. don Luigi Bailo, veterano del Clero, che l'ha accolto con commozione nel Museo. Lo volle l'Ecc.mo prelato ringraziare di una nobilissima lettera che gli ha inviata nel pomeriggio del 16 corrente, perchè fosse la prima voce esultante del giorno giubilare del suo amato Pastore.

Dal Museo passò, riverito, il Sacro Presule, al Municipio, e s'intrattenne con il sig. Commissario e con il segretario generale, manifestando la riconoscenza verso il Comune che cotanto ha fatto perchè la festa potesse avere il maggior svolgimento di letizia in questa città.

Con S. E. il Prefetto si trattenne pure nel palazzo del Governo in affabile conversazione, e passò di poi negli uffici provinciali, dove fu accolto da S. E. il Generale Vanzo, senatore del Regno e Presidente del Consiglio Provinciale, mostrando quanta riconoscenza debba alle Civiche Autorità che hanno preso parte alle funzioni di ieri improntate a comunanza di gentili affetti cristiani e civili.

### Il Numero Unico e le fotografie

L'edizione del Numero Unico, stampato in tre mila esemplari per la solenne circostanza del Giubileo Episcopale di S. E. Mons. Arcivescovo è andato esaurito completamente nella stessa giornata, cosicchè le numerose richieste del pomeriggio e della sera non poterono, con dispiacere, esser soddisfatte. Allo scopo pertanto di soddisfare le numerosissime richieste, il Comitato ha bene pensato di provvedere alla ristampa, ed a tal fine gli operai della Tipografia Editrice Trevigiana si sono messi subito al lavoro, cosicchè fra giorni ogni desiderio potrà esser soddisfatto.

Alcuni esemplari delle numerose fotografie ritratte ieri nell'interno della Cattedrale dal fotografo Marini., durante il solenne Pontificale, sono state ieri esposte in ingrandimento nelle vetrine del negozio Bin in via XX settembre. Le magnifiche e nitide riproduzioni furono assai ammirate, meta per tutto il giorno degli sguardi di una folla di cittadini.

### Due gioielli artistici

Furono eseguiti, per merito e per interessamento di mons. Antoniazzi, per il Duomo di Conegliano; sono in oro massiccio, offerto dalle gentili e buone donne di questa ridente cittadina.

La «corona», sullo stile del-seicento, con cenni al periodo di transizione, e corrispondente allo stile della chiesa, è fregiata di una trentina di rubini; deve sormontare, nelle feste religiose più solenni, il tabernacolo dell'altare del SS.mo. E' munita di simboli che ricordano l'Eucaristia: la colomba, l'agnello, il pesce, eseguiti a sbalzo con vero buon gusto.

Più interessante il «Crocifisso», eseguito pure per l'Altare Maggiore della stessa Chiesa. Lavorato sullo stile del 500, ma un po' modernizzato, alle sue estremità porta, come gli esemplari più belli dell'epoca, quattro medaglioni, rappresentanti l'Eterno Padre, la Vergine Addolorata, S. Giovanni evangelista e S. Maria Maddalena. Ricorda tanti magnifici esemplari che si consevavano, un tempo, con gelosia nelle nostre chiese, e che in gran parte scomparvero non già per incuria del Clero, ma per le violenze e le rapine compiute nei nostri paesi, specialmente durante il dominio francese. Tutti i fregi e le ornamentazioni, finissimo lavoro a sbalzo studiato con passione, danno magnifico risalto all'insieme. Venti rubini rendono più attraenti i medaglioni; un rubino più grosso, sistemato nel centro della Croce, serve di aureola alla fronte del Martire Divino. Secondo le esigenze, o, meglio, secondo ottimi esemplari del cinquecento specialmente per quanto si riferisce alle croci parrocchiali fu esclusa dalla nuova opera la sigla i. n. r. i. Se in tutto l'insieme risalta il buon gusto, il senso di genialità dell'artista, la figura che attira maggiormente l'ammirazione è la figura del Crocifisso. L'artista presenta un magnifico tema anatomico; ma sul volto del Crocifisso spira il senso della serenità, quale espressero nelle loro opere gli artisti del cinquecento; l'espressione del dolore fisico, che appare un po' troppo studiata nella iconografia del settecento, è qui assorbito dal concetto della dedizione completa alla volontà divina; è l'amore che trionfa in quella immagine: l'amore che tutti abbraccia, che a tutti perdona, che prega anche per gli stessi avversari, che nessuno respinge e che, dimenticati quasi lo strazio e il tormento, non atterrisce le anime, ma le chiama a sè per la riconciliazione e per il perdono.

Se i due gioielli onorano le gentili e pie offerenti della cittadina di Conegliano perchè vollero, in un dono simbolico e delicato, manifestare la loro fede e il loro entusiasmo cristiano, onorano pure altamente l'artista appassionato cultore del bello, felice interprete del senso religioso e liturgico.

c. chimenton

### La nuova amministrazione della provincia

La R. Prefettura comunica:

Con R. D. 4 aprile 1929 (A. VII) è stata fissata al 28 detto la data di cessazione dell'amministrazione ordinaria della Provincia di Treviso.

A costituire la nuova amministrazione ne sono stati chiamati i signori: Preside: Gasparini S. E. Jacopo — Vice Preside: Berghi prof Arturo — Rettore ordinario: Cappellari dott. Alessandro, Dall'Armi ing. comm. Guido, Mazza ing. Domenico; Motta ing. cav. Pietro, Orlandi cav. Arturo, Raselli cav. dott. Giacomo — Rettore Supplente: Bertaglia Giuseppe, Da Giudici rag. Luigi.

### Ripresa di terremoto

L'Osservatorio Geodinamico del Seminario Vescovile comunica:

Dopo alcuni giorni di relativa calma, interrotta solo da due piccoli movimenti nei giorni 13 e 15, ieri mattina si ridestò l'attività sismica cos un movimento abbastanza notevole, il cui inizio cadde alle ore 5.15'33''. Il tipo del tracciato, che assomiglia a quelli dei giorni scorsi, e i primi impulsi abbastanza rilevabili dai diagrammi, fanno pensare ad un epicentro situato verso sud-sud-ovest, a circa 180 chilometri che cadrebbe nella vasta area epicentrale del Bolognese, ove si verificarono le scosse della scorsa settimana.

### SELVA DI MONTELLO

*Conferenza del P. Magni* — Domenica 21 p. v. alle ore 20 si rievocherà lo storico avvenimento dell'11 febbraio con una solenne Accademia. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal noto oratore P. Magni, direttore del Pensionato Universitario di Padova. La parte musicale per suono sarà sostenuta da un Trio da parte di valenti artisti di Treviso. Il canto sarà eseguito da una massa corale, per gli inni, e da una soprano e da un tenore per vari a solo di scelti pezzi di musica classica e moderna. Vi assisterà anche S. E. il nostro Arcivescovo-Vescovo di Treviso e varie altre Autorità.

IL VANGELO
Lire 2

Anno XXXIV - N. 95

# L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 20 Aprile

### IL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA PER LE RIPARAZIONI

# L'INTRANSIGENZA DELLA GERMANIA

## E LE RECRIMINAZIONI DELLA STAMPA FRANCESE

### DEPLORAZIONI FRANCESI

PARIGI, 19 sera

I giornali sono unanimi nel deplorare il fallimento della Conferenza degli esperti, affermando che la delegazione tedesca ha manifestato un atteggiamento intransigente ed ha chiesto compensi politici inammissibili in cambio dell'aumento delle annualità. I giornali scrivono che tale scacco potrà apportare conseguenze deplorevoli, sia per la politica di Locarno che per la situazione economica del Reich. Il *Matin* tuttavia spera che gli esperti non avranno detto la loro ultima parola e che i Governi interessati sapranno assumere le loro responsabilità.

L'*Echo de Paris* afferma che i tedeschi sono tenuti in rispetto soltanto dalle forze materiali e dall'occupazione del Reno per cui, quando ricupereranno la completa libertà, insorgeranno contro i trattati. L'*Oeuvre*, scrive che la conferenza è stata mal presieduta dal signor Owen Young e che i delegati tedeschi, mossi dall'ambizione politica personale e compromessi da amicizie imbarazzanti, hanno mal servito la politica di riavvicinamento franco-tedesco alla quale il ministro Stresemann resta fedele. Secondo il *Journal*, l'atteggiamento del dott. Schacht non può corrispondere alle vedute di Stresemann ed il delegato tedesco, il quale ha subito influenze politiche da parte dei nazionalisti, ha assunto personalmente le sue responsabilità. Il *Petit Parisien* crede di sapere che nei circoli della conferenza non si nega l'eventualità che lo studio del problema possa essere ripreso ulteriormente. Il giornale aggiunge che l'intransigenza malaccorta della Delegazione tedesca è severamente giudicata dagli esperti americani.

### La morte di Lord Revelstoke
### Le riunioni rinviate al 22

PARIGI, 19 sera

La seduta del Comitato degli esperti tenutasi stamane è stata consacrata unicamente a rendere omaggio alla memoria di Lord Revelstoke morto improvvisamente stamane per embolia. Il signor Owen Young, presidente del Comitato, ha con commosse parole annunciato la morte del principale delegato della Gran Bretagna. Tutte le delegazioni si sono in seguito associate alle parole di cordoglio ed hanno espresso alla delegazione inglese le più profonde e sincere condoglianze. Lord Revelstoke era infatti molto benvoluto negli ambienti della conferenza, dove si apprezzava la sua grande affabilità e la sua grande comprensione delle cose europee e delle questioni finanziarie in generale.

Dopo aver reso omaggio alle qualità di Lord Revelstolke il Comitato degli esperti ha aggiornato in segno di lutto la sua prossima seduta plenaria a lunedì mattina alle ore 11. E' quasi certo che i delegati si applicheranno alla redazione del rapporto che il Comitato degli esperti deve presentare ai governi rappresentati alla conferenza Non si sa ancora nulla dell'atteggiamento che assumerà la delegazione tedesca. L'impressione generalmente condivisa è che essa non parteciperà alla redazione del rapporto e sarà dunque probabilmente indotta, sia a presentare delle riserve sul rapporto generale, sia a far un rapporto separato in cui spiegherà il suo punto di vista, sia ancora, nella ipotesi più favorevole, a presentare nuove proposte.

### La Delegazione tedesca cessa di partecipare alle sedute

PARIGI, 19 sera

*Il dott. Schacht ha rifiutato di aumentare le sue proposte per la sistemazione del debito della Germania. Per conseguenza i delegati tedeschi cessano di partecipare alla Conferenza degli esperti.* (Stefani).

### Come si venne alla rottura dei negoziati

PARIGI, 19 sera

Dopo dieci settimane di laboriosi negoziati la conferenza degli esperti ha dovuto constatare l'impossibilità in cui si trova di giungere ad una soluzione comune a tutti gli interessati nel problema delle riparazioni.

Il dottor Schacht nel memoriale presentato alla conferenza, a nome della delegazione tedesca precisava, com'è noto, "il pagamento durante 37 anni di una annualità fissata di 1650 milioni di marchi oro, ma egli aveva precisato che nessuna frazione di tale annualità poteva essere incondizionale e immobiliabile. Per cedere sulla duplice questione del trasferimento e della commercializzazione, il capo della delegazione tedesca reclamava dagli esperti delle Potenze creditrici sia una riduzione dell'ammontare di tale annualità minima, sia dei compensi politici, quali la soppressione del corridoio di Danzica o la restituzione al Reich di alcune colonie, allegando che la Germania viene ad essere colpita nella sua potenza economica dalla sottrazione di quei territori.

Alla seduta di ieri il dottor Schacht mantenne fermamente la sua proposta (37 annualità di 1650 milioni) e si rifiutò formalmente di impegnare discussione su qualsiasi cifra superiore, se la Conferenza non avesse accettato di discutere sui vantaggi politici reclamati dalla delegazione tedesca. I rappresentanti delle Potenze creditrici furono unanimi nel considerare che essi non avevano veste per iniziare una discussione di ordine politico, completamente esorbitante dalle loro attribuzioni puramente finanziarie. In tali condizioni la Conferenza non potè che constatare il disaccordo fondamentale che la divideva, in seguito alle ultime proposte tedesche.

La Conferenza tuttavia, bisogna riconoscerlo, ha fatto fare un serio progresso allo studio del problema delle riparazioni e non è impossibile che, in un avvenire più o meno prossimo, i governi interessati siano indotti a riprendere le discussioni sulle basi stesse stabilite dagli esperti. (*Radio Stef.*)

### Schacht non ha presentato richieste politiche

BERLINO, 19 sera

Il *Wolff Bureau*, riferendosi alla informazione da fonte francese secondo la quale il dott. Schacht avrebbe formulato in seno alla Conferenza per le riparazioni richieste politiche, come la restituzione del corridoio di Danzica e di alcune colonie, dice che negli ambienti politici germanici si dichiara che le trattative sulle annualità non sono state subordinate ad alcuna condizione pregiudiziale e che durante tutta la conferenza non si è fatto mai parola di simili concessioni. I giornali considerano il fallimento delle trattative del sottocomitato presieduto da Revelstoke come indice sicuro della rottura dei negoziati di Parigi e mettono sopratutto in rilievo che la delegazione germanica ha posto soltanto questioni economico-finanziarie e mai problemi politici. La *Germania* dichiara che la rottura è in ogni caso migliore dell'accettazione di condizioni che il Reich non potrebbe mai eseguire.

Mentre negli ambienti ufficiali ed in qualche circolo politico si cerca di dare la sensazione che non tutte le speranze siano perdute circa un materiale accomodamento, la stampa tedesca, da quella socialista a quella nazionalista, è unanime nei suoi commenti sulla rottura delle trattative del Comitato degli esperti e nell'attribuire a Poincaré la responsabilità dell'esito dei lavori della conferenza parigina.

Tale fallimento, secondo il *Vorwaerts* è dovuto principalmente all'opera della stampa parigina, la quale ha avvelenato l'atmosfera così da rendere impossibile un accordo. Il giornale aggiunge che senza una simile sistematica campagna di stampa gli esperti avrebbero certamente raggiunto una intesa. Da parte sua la nazionalista «Lokal Anzeiger» ritiene che la Germania debba immediatamente cessare qualsiasi trasferimento di divise all'agente generale delle riparazioni per il pagamento agli alleati e sostiene che il Reich dall'inizio di quest'anno ha già perduto circa otto milioni di marchi oro in divise estere. Il *Berliner Tageblatt* crede di riscontrare la causa del naufragio della conferenza nel fatto che alcuni delegati sono rimasti costantemente legati alle vedute politiche. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che, non accettando l'obbligo di impossibili componimenti, la Germania ha servito meglio agli interessi dei suoi privati creditori.

## Cammino da rifare

ROMA, 19 sera

(*S. M.*). L'interruzione della conferenza di Parigi ha portato un vivissimo disorientamento negli ambienti politici internazionali. Ma al colpo di testa germanico bisognava non essere impreparati.

Nel travagliato dopo guerra la questione delle riparazioni che tuttora si trascina è di certo la più spinosa. Il piano Dawes ha lenito la grande piaga. Essa però è lungi dall'essere guarita. C'è stato poi un continuo succedersi di esperimenti ciascuno dei quali, come quello dei pegni — vedi occupazione della Ruhr — ha avuto esito addirittura disastroso.

Gli è che è mancato fra i vincitori una vera intesa ampia; ben basata, corrispondente ad una larga visione di pacificazione e di giustizia. Si ricorderà come a Versailles Clemenceau suscitò d'improvviso la questione delle riparazioni e la fece inserire nel Trattato senza una previa ed esauriente discussione fra tutti gli interessati. Si voleva creare un unico appannaggio per il risarcimento delle ruine che la guerra aveva prodotto in Francia. Si trascurò, e fu questo il grande difetto d'origine, l'altra grande e tristissima eredità che la guerra lasciava, quella dei debiti.

Si tirò così innanzi: si vivacchiò e... si promossero conferenze.

Per quella di Genova, al di sopra dei molteplici interessi in aspra antitesi, come già durante il tragico conflitto, una voce si levò: fu quella del Pontefice il quale, a proposito delle indennità di guerra, additò ai vinti e per giunta devastatori, il loro dovere: ai vincitori ricordò l'obbligo morale di non potere esigere dai debitori più di quello che essi possono dare.

Vero è che dinanzi alla non chiara ed affatto buona volontà dei primi, i secondi hanno desistito da quella che poteva essere una possibile conciliazione: ma appunto perciò bisognava addivenire ad una intesa fra i creditori, adeguata al gravissimo intento. Tale possibilità di intesa non poteva essere connessa — lo abbiamo accennato — se non alla interdipendenza fra debiti di guerra e riparazioni.

Sino dal 1922 l'on. Mussolini ebbe a dichiarare che la politica di pace e di ricostruzione perseguita dall'Italia avrebbe poggiato su questo cardine e per conto suo il nostro paese diede subito lesempio di un disinteresse unico regolando i suoi debiti e devolvendo integralmente la sua quota del piano Dawes ai pagamenti rateali sanciti dai *settlements* con l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Naturalmente da parte delle due potenti nazioni anglo-sassoni sarebbe stata utile se non necessaria una maggiore remissività dinanzi alle nazioni debitrici, ma Albione e sopratutto lo Zio Sam, non ascolta troppe voci in campo finanziario. L'America attende l'oro; la Germania dichiara di non poter pagare. Eppure il suo risorgimento economico è palese. Gli «esperti» dovrebbero dunque volgere altrove i loro studi esaminando la capacità di pagamento della Germania e su tali elementi concludere. Si dirà, ma Dawes così ha fatto. Benissimo, ma a parte che il regolamento Dawes sta per volgere alla fine, Parker Gilbert ha constatato un giorno che si poteva ottenere più e meglio. Ma, e su ciò giova insistere, siffatto elemento non deve entrare da solo nel gioco delle soluzioni. La volontà dell'America di aiutare la Germania deve estrinsecarsi non soltanto nel favorire presto, ma bensì nel dare modo all'Europa ed a tutta l'Europa di risollevarsi.

Il colpo di scena di Parigi prova ancora una volta la sostanziale bontà della tesi italiana. Se si vuole arrivare alla mèta, ben diverso di quello attuale è il cammino da percorrere.

### LA CRISI AUSTRIACA

### Gli ostacoli alla candidatura Gurclor

VIENNA, 19 sera

Il Presidente del Consiglio Nazionale dottor Gurclor ha convocato i rappresentanti di tutti i Partiti parlamentari per cercare una soluzione dell'attuale crisi del governo. Si presume che le trattative dureranno fino a mercoledì.

Il Presidente del Governo del Voraelberg dottor Ender, che i cristiano-sociali hanno chiamato telegraficamente con l'intenzione di proclamarne la candidatura a Cancelliere, è giunto alla capitale e ha preso contatto con i capi dei partiti della maggioranza. A quanto si afferma nei corridoi del Parlamento, non si verrà subito alla designazione del nuovo Cancelliere. Ieri vi sono state altre riunioni dei partiti, e anche le conversazioni fra la maggioranza e l'opposizione sono state riprese, sia pure in forma non ufficiale, ma sino a mercoledì della settimana ventura non verranno prese decisioni, perchè si vuole attendere il Congresso nazionale del partito social-democratico che avrà luogo martedì, e nello stesso tempo approfittare di questa pausa per risolvere le divergenze che ancora esistono fra i partiti borghesi.

Le dichiarazioni fatte dal dott. Ender a uomini politici della maggioranza non avrebbero riscosso, secondo alcuni, l'approvazione dei tedesco-nazionali e degli stessi agrari. Comunque la candidatura Ender è assai discussa, specialmente da parte dei fautori dell'«Anschluss», i quali ritengono che il Presidente del Governo del Voraelberg sia contrario all'unione alla Germania. Nel periodo dell'inflazione egli si espresse pubblicamente in favore dell'unione del Varaelberg con la Svizzera. In Germania la notizia della sua probabile candidatura provoca commenti poco favorevoli.

### I diplomatici presso la Casa Bianca si vorrebbero secchi

WASHINGTON, 19 sera

La questione del proibizionismo solleva continuamente negli Stati Uniti diverse proposte e proteste. In opposizione a quanto è stato deliberato nel Visconsine e cioè di abolire la legge proibizionista, al Senato americano è stata presentata dal senatore Blesse un progetto di legge proponente che i diplomatici accreditati presso la Casa Bianca siano invitati a non offrire, nè usare bevande alcooliche. E' dubbio però che il Senato voglia approvare il progetto di legge del rappresentante della Carolina Meridionale che indurrebbe il Presidente Hoover a fare passi presso i rappresentanti delle Nazioni estere per imporre loro una simile restrizione. (*Radio Stef.*)

### IL VAIOLO A LONDRA

LONDRA, 19 sera

Nessun nuovo caso di vaiolo si è verificato a bordo del piroscafo *Tuscania*. A Londra i colpiti hanno ieri superato la cifra del giorno innanzi che era stato di 202, essendosi raggiunto il numero di 218.

Da Le Havre si annunzia che le autorità di quella città hanno emanato disposizioni secondo le quali i passeggeri delle navi provenienti dalla Gran Bretagna dovranno avere un certificato attestante che furono vaccinati non oltre sei mesi, oppure prima dello sbarco dovranno sottoporsi alla vaccinazione prima di lasciare il piroscafo sul quale saliranno le autorità sanitarie francesi. (*Radio Stef.*).

### Il caso dello "I' m Alone,,

### Washington sostiene il diritto di affondare le navi sospette

OTTAWA, 19 sera

La risposta del Governo di Washington alla nota di quello canadese sull'affondamento dell'«I'm Alone», trasmessa per corriere, contiene concetti diametralmente opposti a quelli prospettati dal Canadà e nelle sue richieste di soddisfazione. La Casa Bianca sostiene che l'azione del guardiacoste americano fu legale, poichè il trattato sul contrabbando alcoolico comporta l'inseguimento delle navi sospette da qualsiasi punto e per la durata di un ora di navigazione dalla costa e, conseguentemente, dà il diritto della cattura della nave inseguita. All'autorità di Washington nessun dubbio può sussistere che l'affondamento della nave canadese sia avvenuto in circostanze da giustificarlo. La questione dovrà essere sottoposta ad arbitrato. (R. S.).

### IL DISARMO

## DE MARINIS REPLICA A LITVINOF

GINEVRA, 19 sera

Al principio della seduta di ieri, la Commissione preparatoria del disarmo si è occupata di una proposta russa per un voto che riconoscesse la necessità di elaborare un progetto di convenzione sulle seguenti basi: 1) accettare una riduzione sostanziale degli armamenti, che esistono oggigiorno; 2) basare tale riduzione su un principio di proporzionalità o su qualunque altro principio oggettivo, applicabile a tutti gli Stati con deroghe a favore dei Paesi piccoli e scarsamente protetti; 3) introdurre nel progetto di convenzione dei coefficienti numerici di riduzione degli armamenti.

Dopo vari oratori ha preso la parola il rappresentante italiano gen. De Marinis il quale ha detto fra l'altro:

«Ci si chiede anzitutto se siamo d'accordo a elaborare un progetto di convenzione sulla base di una *riduzione sostanziale* delle forze oggi esistenti. A tale domanda posso rispondere: sì. Davanti a questa Commissione, in una sessione precedente, ho già dichiarato che il Governo italiano era pronto ad accettare *a priori* la riduzione degli armamenti alla cifra anche più bassa, purchè questa cifra sia accettata ed applicata da ogni altra Potenza continentale europea. Questo vuol dire che noi siamo favorevoli, non solo ad una limitazione, ma anche ad una riduzione considerevole.

«Naturalmente, noi dobbiamo subordinare il nostro atteggiamento a quello degli altri. Tale è la mia risposta al primo punto, risposta che consideriamo in perfetta armonia con l'articolo 8 del Patto.

«Sul secondo punto la proposta sovietica ci chiede di accettare un metodo di riduzione degli armamenti, fondato sul principio della proporzionalità o su qualunque altro criterio che abbia lo stesso carattere oggettivo. Qui bisogna spiegarsi nettamente. Se per principio della proporzionalità si intende l'applicazione di alcuni coefficienti matematici agli armamenti dei diversi Paesi, quali esistono in questo momento, io mi domando come si potrebbe, con questo sistema, eliminare il serio inconveniente, già menzionato dal delegato della Francia, quando ha fatto risultare la evidente ingiustizia di una riduzione automatica da applicarsi nelle stesse proporzioni ad uno Stato, che già abbia fatto degli sforzi seri di riduzione, arrivando forse al suo minimo, e ad un altro Stato che non abbia ancora fatto tale sforzo.

«La proposta sovietica parla del principio di proporzionalità o di qualunque altro criterio che abbia lo stesso carattere oggettivo. Allora mi domando: quai sono questi atri criteri? Che cosa si vuole intendere per oggettività? Si intende l'esame coscienzioso, equo, in altre parole oggettivo, della situazione di ciascun Paese? Oppure l'applicazione di una misura comune di riduzione, indipendentemente dalle circostanze che caratterizzano la situazione di ciascun Paese? Se, come parrebbe, la parola *oggettivo* è presa nel secondo senso, mi sembra che in fondo si tratti di un criterio semplicemente arbitrario, poichè la vera oggettività esige che si tenga conto dei bisogni reali di ciascun Paese. Perciò non vedo la possibilità di applicare dei criteri che escludono assolutamente il diritto dei Governi a giudicare da sè gli elementi assai complessi che intervengono nel sentimento della loro propria sicurezza.

«Quando al terzo punto, mi limito a dichiarare che sono dell'opinione espressa ieri dal delegato giapponese: che si deve lasciare alla futura Conferenza la cura di fissare i coefficienti numerici della riduzione degli armamenti».

Per non prolungare ancora la discussione, la commissione ha deciso che la risposta alle domande sovietiche sia data, per tutti, dall'ufficio di Presidenza. E il presidente ha deciso di rimandare ancora una volta la decisione per aver tempo a riflettere un altro poco.

## INCURSIONI AFGANE IN RUSSIA

### Città occupata da Aman

MOSCA, 19 sera

L'*Agenzia Tass* ha da Ducamble nel Tagikistan che una banda afgana oltrepassando il 13 corrente la frontiera sovietica occupava la città di Kalaieutun situana a 176 chilometri in direzione sud-ovest. La banda si diresse poi verso Tabidar a 40 km. da Kalaieutun in direzione nord-ovest. Il giorno 15 poi un'altra banda afgana sconfinava nella zona della frontiera del Palmir e, dopo assersi abbandonata a violenze e saccheggi, ritornava in territorio afgano. Sono state prese le misure necessarie per eliminare simili incursioni.

Secondo altre notizie da Peshawar il generale Nadir Khan, ministro della guerra durante il regno di Aman Ullah e figura dubbia nell'attuale conflitto fra le varie fazioni dell'Afganistan, ha escogitato una soluzione la quale, egli assicura, metterebbe fine al conflitto fra i due attuali contendenti al trono afgano: lo spodestato Aman Ullah e il presente Sovrano di Cabul, Habib Ullah. Nadir Khan invierà una delegazione di mullah (santoni musulmani) a Habib Ullah per invitarlo ad abdicare. La delegazione garantirà l'incolumità personale di Habib se l'abdicazione sarà fatta prontamente. Dopo che Habib Ullah si sarà allontanato, Nadi Khan occuperà Cabul e assumerà il comando militare. Egli quindi offrirà il trono a un membro della vecchia famiglia reale. Ma è ben difficile che Aman Ullah accetti questa soluzione e rinunzi ai tentativi di riconquistare il trono, accontentandosi di un portafoglio nel Gabinetto che il nuovo Sovrano formerà.

La soluzione escogitata da Nadir Khan è qui accolta con mal celata diffidenza, poichè si prevede che il trono difficilmente sarà offerto alla persona designata, se Nadir riuscirà a prendere il dominio militare di Cabul.

Intanto le truppe che avanzano agli ordini di Re Aman Ullah verso la capitale afgana hanno occupato senza colpo ferire la città di Ghanzi. Il ritiro delle forze di Abib Ullah è interpretato come un segno di debolezza del pretendente ed ispira fiducia nel trionfo finale del legittimo Re dell'Afganistan (*Radio St.*)

### La guerra civile in Cina
### Accanita lotta nello Yang-Tse

SCIANGAI, 19 sera

Un fiero combattimento si svolge su entrambe le rive dello Yang-Tse, occupate dalle truppe di Wuhan che, in totale, ammontano a quindicimila uomini. Questi debbono fare fronte a due attacchi contemporanei tra la Shan-Si e Ichiang, mentre ad oriente sono i soldati nazionalisti ad invertire le forze di Set-Chuen che parteggiano per il Governo di Nanchino. In seguito a questa battaglia, tutti gli abitanti di Tchiang e dei dintorni fuggono come possono. Donne e bambini trovano rifugio sulle navi da guerra giapponesi ancorate lungo il fiume. (*Radio Stef.*).

### LA STIGMATIZZATA
### di Konnersvouth durante la Passione e la Pasqua

COLONIA, 19 sera

Merita di essere segnalato — pur con le necessarie riserve e lasciando ogni decisione alla competente autorità ecclesiastica — un articolo delle non cattoliche «Leipzinger Neuesten Nachrichten», di Lipsia, sulla stigmatizzata di Konnerreuth, Teresa Neumann, di cui si ritorna a parlare, dopo un lungo periodo di silenzio.

Ciò è tanto più interessante in quanto che in questi ultimi mesi ben dodici vescovi si sono ecati a visitare la Neumann, che ogni venerdì era presa da estasi accompagnate da stigmate sanguigne. Essa fu visitata anche dal rettore dell'Università Cattolica di Milano P. Gemelli, dicono i giornali, per riferirne al Santo Padre.

Dopo un certo tempo di sospensione durante l'inverno — scrive adunque il predetto giornale di Lipsia — durante l'ultima Quaresima la Neumann ricominciò ad avere le sue visioni ed i suoi spargimenti di sangue, con un crescendo sempre maggiore e più intenso nelle settimane di Passione e Santa.

Nel Giovedì Santo l'estasi incominciò alle 10 e mezza del mattino e nel Venerdì Santo patì l'estasi della flagellazione e della crocifissione, nonchè le tre ore di agonia. Vi assistevano varie persone, fra cui il borgomastro di Monaco ed il celebre quaresimalista abate Fahsel. Dopo questi esterni patimenti rimase come in letargo e si risvegliò solo al mattino di Pasqua, alle cinque del mattino, ristorata di forze e in piena coscienza di sè.

Naturalmente il fatto continua a destare profonda impressione.

### Crediti chiesti a Washington da Stati sud Americani

NEW YORK, 19 sera

Il giornale «New York Times» annunzia che varie nazioni dell'America del Sud hanno avanzato richieste di prestiti agli Stati Uniti per un ammontare di 318 milioni di dollari. L'Argentina chiede 146 milioni di dollari destinati particolarmente alla costruzione di ferrovie. Tra gli altri stati che chiedono prestiti sono il Brasile, che domanda 105 milioni, la Columbia 32 ed il Panama uno.

Il giornale stesso nota che tali richieste sono in grande parte conseguenza dei risultati del viaggio compiuto nei paesi del centro e del sud America da Hoover immediatamente prima di assumere la presidenza.

Un altro risultato di tale viaggio si è potuto riscontrare anche nell'imminente inaugurazione di un servizio aereo regolare destinato a collegare New York a Buenos Ayres in modo assai rapido. Difatti il viaggio aereo non richiederà, a quanto si assicura, che otto giorni. (*Radio Stef.*).

### Sciopero di scaricatori marittimi a Brest

BREST, 19 sera

A causa dello sciopero degli scaricatori del porto, due grossi piroscafi carichi di merci, i quali dovevano arrivare in questo porto hanno cambiato rotta, dirigendosi altrove per lo scarico. Sebbene lo sciopero non abbia causato finora disordini, esso arreca gravi danni all'economia di Brest. Gli scaricatori, pagati a giornata, hanno dichiarato che non intendono lavorare assieme a quelli che percepivano mercedi mensili. Per quanti sforzi si facciano, non si vede ancora una via di componimento alla vertenza (*Radio Stef.*).

### Succursale della Banca d'Irlanda svaligiata da banditi

LONDRA, 19 sera

Un colpo brigantesco viene annunziato da Tipperary. Tre uomini armati facevano irruzione nei locali della succursale della Banca Irlandese e, spianando le rivoltelle contro gli impiegate, imposero a questi di consegnare loro il denaro della cassa. Un impiegato, che ha tentato di resistere alla ingiunzione, si ebbe una pallottola alla faccia che lo faceva cadere a terra sanguinante. I banditi poterono quindi impossessarsi di 1700 sterline. I banditi si diedero quindi alla fuga sopra un' automobile che li attendeva alla porta. (*Radio Stef.*).

### Stabilimento in fiamme a Monza
### Due milioni di danni

MONZA, 19 sera

Nel cascamificio Aldo Resnati sito in via Giuliana, per cause non ancora ben precisate, questa mattina alle ore 6.30 si è sviluppato un violento incendio. Il fuoco, che forse covava da qualche ora fra i colli di cascami del deposito centrale della canapa, si è propagato ad altri reparti annessi e, favorito dal vento, ha intaccato anche le travi e le intelaiature del tetto, di modo che lo stabilimento in breve volger di tempo ha assunto il pauroso fantastico aspetto di un immenso braciere.

La popolazione che dimora in alcuni caseggiati adiacenti all'opificio, allarmatissima per la vastità dell'incendio, ha subito iniziato lo sgombero delle abitazioni, mettendo in salvo gli oggetti di valore e le suppellettili. Ma però il fuoco è stato circoscritto con prontezza dai pompieri di Monza e da quelli di Milano, questi ultimi giunti con tre autopompe e coadiuvati da un reparto di milizia e da soldati dell'8.o fanteria. Il servizio d'ordine è stato disimpegnato dai carabinieri. Sul luogo del sinistro sono pure subito accorse tutte le autorità cittadine.

Malgrado tutti i loro sforzi, i pompieri non sono riusciti ancora a domare l'incendio il quale pur troppo continuerà ad ardere, alimentato come è dagli innumerevoli colli di canapa stivati nei diversi reparti e da un leggero vento di levante. Si prevede fin d'ora che ad incendio domato, i danni agli stabili, ai macchinari ed alla canapa, ascenderanno a circa due milioni.

## IL NUOVO STEMMA DELLO STATO

ROMA, 19 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 11 aprile 1929 n. 504 relativo alla foggia ed uso dello stato è formato dello scudo di Savoia di rosso alla Croce di argento, sormontato da un'elmo reale d'oro completamente aperto damascato foderato di rosso e posto in maestà ornato di un cerchio e di svolazzi d'oro e d'azzurro cimato con la corona di ferro. Sostegni dei fasci littori, addossati con l'ascia all'infuori, legati con striscie di cuoio intrecciate e formanti due nodi di Savoia. Lo scudo fregiato con la grande collana dell'Ordine Supremo della S.S. Annunziata con le grandi fasce delle grandi croci degli Ordini Reali dei S.S. Maurizio e Lazzaro; Militare di Savoia e della Corona d'Italia, annodata da 4 cifre reali d'oro coronata. Sotto il tutto una lista accartocciata di azzurro foderato d'oro e caricata del motto «Fert», tre volte ripetuto; il tutto posto sotto un padiglione di porpora bordato di un gallone e frangiato d'oro soppannato d'ermellino col collo di tela di argento ricamato e lingue di fuoco nella parte inferiore con un drappellone intagliato a forma di velluto azzurro gallonato e con fiocchi d'oro. Questo padiglione cimato dalla corona reale.

L'art. 2.o dice che il piccolo stemma dello Stato è formato di uno scudo di rosso alla Croce d'argento cimato da corona reale, dalla quale lateralmente due nastri al nodo di Savoia, il tutto accollato al Collare dell'Ordine della S. S. Annunziata e sostenuto da due fasci littori con l'ascia all'esterno al naturale. Il tutto accompagnato in punta da una lista accartocciata con il motto «Fert» in oro ripetuto tre volte.

Nei successivi articoli è precisato che il grande stemma si usa nel grande sigillo dello Stato in occasioni solenni e nelle decorazioni monumentali. Le amministrazioni dello Stato si servono del piccolo stemma. Il grande sigillo dello stato porta impresso il grande stemma colla leggenda in giro: (nome di S. M. il Re) per Grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. I sigilli delle amministrazioni dello stato rappresentano il piccolo stemma e l'indicazione dell'ufficio in leggenda.

## BENEDETTO XV
### e un volo andato... in aria

ROMA, 19 sera

Un collaboratore del *Lavoro Fascista* a proposito delle voci che nella Città del Vaticano troverebbe posto anche un campo di aviazione, narra un episodio, che noi riferiamo a titolo di curiosità, lasciandone la responsabilità al narratore.

Durante la guerra, egli scrive, e specie alla fine del 1917 nel momento più critico, alcuni cattolici, all'insaputa del Papa Benedetto XV, avrebbero preparato un piano di fuga aerea del Pontefice dal Vaticano, qualora le circostanze lo avessero imposto. Perciò scelsero un sito del Vaticano dove potesse atterrare uno *Sva*, che avrebbe dovuto portare il Papa a Malta. «Un distintissimo giovane, già allievo di Centocelle, era pronto ad atterrare con un apparecchio per tre persone e tutti i rilievi e tutte le carte erano stati già preparati da lui e da tre competenti di prim'ordine.

«Solo dopo la Vittoria, nel 1920, le persone pie e generose chè avevano pensato, trepidando, alla drammatica eventualità di un volo del Papa, ebbero la idea genialissima di offrire a Benedetto XV tutti i rilievi e i documenti relativi al progetto. Narrasi che il Pontefice non potè nascondere la sua sorpresa per la suggestiva rivelazione; e che, pur esprimendo la sua viva riconoscenza per la filiale sollecitudine, non mancò di soggiungere che egli non avrebbe mai abbandonato la sua Roma; prima, perchè aveva fiducia nella Provvidenza, poi, perchè considerava l'allontanamento del Papa come la sventura più grande che potesse toccare alla città e all'Italia. Con l'arguzia sottile, il grande Pontefice disse sorridendo ai suoi interlocutori: — Ma bravi, dunque! Volevate mandare il Papa in aria?

«La cronaca di questo precedente aviatorio vaticano si conchiuse, nella comune letizia della Vittoria e della pace con una nota gentile: il giovane aviatore andò a nozze e il Papa mandò agli sposi un ricordo prezioso.

«Questa piccola storia del tempo di guerra, fiorita nel racconto di pochissimi fidi, può bene essere ricordata oggi, nella luce della Conciliazione».

### I parroci di Milano per il Seminario "Pio XI,,

MILANO, 19 notte

Quest'oggi ha tenuto una sua riunione presso il Vicario Capitolare il Collegio dei parroci della città.

La convocazione della riunione avr formato motivo per qualche giornale di credere che Mons. Rossi avrebbe data comunicazione della nomina del nuovo Arcivescovo.

Chi conosce come si procede nell nomine dei Vescovi e degli Arcivescovi, nomine che provengono direttamente da Roma, ha qualificato con grande facilità di fantastiche queste affermazioni.

Infatti la riunione si è svolta trattando argomenti esclusivamente religiosi e più specialmente del nuovo grande Seminario di Venegono Superiore.

Il Vicario Capitolare ha voluto soltanto zelare ancora una volta in mezzo ai parroci della città la grande iniziativa, affinchè il Seminario stesso possa essere compiuto proprio in quest'anno giubilare poterlo aprire proprio in quei giorni che chiuderanno l'Anno Giubilare del Papa al quale, come sapete, il Seminario è dedicato.

### Onorificenza portoghese a Mussolini

LISBONA, 19 sera

Il Capo dello Stato, volendo associarsi alle celebrazioni della festa fascista del lavoro del 21 aprile, ha deciso di nominare il Capo del Governo italiano S. E. Mussolini cavaliere di Gran Croce dell'ordine di Torre Espada.

### Il Papa si compiace
### settimana cattolica mil

MILANO, 19

Anche alla quinta giornata
Settimana Sociale dei cattoli
nesi è intervenuta una folla s
naria. All'inizio della riunion
Bandera ha letto il telegramm
sposta del Santo Padre, al tele
di omaggio speditogli dai catto
lanesi, all'inizio di questa setti
Il Santo Padre si compiace d
niziativa e manda la Sua Bene
Il telegramma è stato ascolta
l'assemblea in piedi e la sua
è terminata con acclamazioni e
stiche al Papa durante qualche
Poi ha preso la parola Padre
li, il quale ha parlato dell'azi
ligiosa di Papa Pio XI, metten
pratutto in rilievo e illustrando
Encicliche *Ubi Arcano* e *quas*
Poi ha anche accennato alle
attività del Santo Padre per
l'Azione Cattolica il maggior s
ed ha accennato al trattato di
del quale ha rilevato il signific
tissimo anche agli effetti dei nuo
luppi che attraverso quelli dev
dere, secondo le esplicite intenz
S. Padre, l'Azione Cattolica.
L'oratore che ha parlato p
un'ora, è stato calorosamente
dito.

### Viva attesa a Mila
### per il successore del card.

MILANO, 19

I giornali, in varie riprese,
do eco alle voci e ai «si dice
e là raccolti hanno pubblica
nomi in merito al futuro A
scovo di Milano.
Il Pontefice, per personale
rienza, è ben cognito della
tanza della Cattedra ambros
pertanto si comprende com
abbia alcuna intenzione di p
tare gli eventi, al solo scopo d
disfare il sia pure legittimo d
rio dei cittadini milanesi di
scere il nome del loro futuro
sule.
Oggi, alle ore 14, in Arcive
do, si è tenuta una aduna
parroci. L'invito alla riunio
vertiva che mons. Giovanni
vicario capitolare, avrebbe fa
portanti comunicazioni.
All'annuncio si è data una
interpretazione. Si è creduto,
luno, di vedere un nesso
riunione odierna ed una po
comunicazione in merito alla
za arcivescovile.
Nulla di più infondato di
lazione. La riunione dei parr
guardava esclusivamente fatt
cernenti il loro ministero.
Anche in Curia, adunque,
si conosce — e ancor meno s
parlare — sulle possibilità di
na del nuovo Arcivescovo.
Anzi ci fu riferita un'argu
dichiarazione del Papa che d
be valere per tagliar corto a
dicerie e dovrebbe anche serv
monito.
Pio XI sorridendo ad ogni
nuovo che sorgeva all'orizzon
me candidato all'Episcopato m
se, avrebbe esclamato:
— Appena i milanesi avran
nito di nominar loro l'Arcive
allora lo nominerò io!

### NOTIZIE SOMMAR

**Sulla letteratura italiana** il
Achille Pellizzari della R. Uni
di Genova terrà domani a B
due conferene.
**Fra i ministro d'Italia a Vie**
**mons. Seipel** ha avuto luogo lo
bio delle ratifiche dell'accordo f
a Vienna il 30 novembre 1923 fra
stria, l'Italia, la Polonia, la Ro
la Jugoslavia e la Cecoslovacch
guardante la regolazione di alc
tegorie di pensioni rimaste
nell'accordo di Roma e di que
guardante la regolazione delle
sioni provinciali postali manda
li e parlamentari.
**Pel 60.o compleanno del con**
**thlen**, presidente del Consiglio
rese il partito ungherese gli ha
to un banchetto al termine del
ha pronunciato un discorso in
affermato che l'Ungheria tutele
interessi della Transilvania e de
tre regioni magiare cedute agli
vicini.
**Il consiglio arbitrale ungar**
**slavo** terrà la sua prossima s
a Lucerna sotto la presidenza d
dice del supremo tribunale d
G. E. Van Slooten fra il 2 e il
gio. La sessione si occuperà d
tro processi agrari intentati da
dini ungheresi contro lo Stato
slavo, per sequestro e confisca
ro beni. Una convenzione fra
Stati riguardante i beni dei
menti, delle città e dei villaggi
dalle frontiere del Trianon è sta
positata a Ginevra.

I genitori inconsolabili FE
RA e GUGLIELMO RIG
gli zii, i cugini ed i parenti
angosciati partecipano la re
na morte del loro amatissimo

# DANIL

di anni 17

Studente dell'Istituto Comm

avvenuta il 18 Aprile.

I funerali avranno luogo
20 corr. alle ore 14,30 pa
dalla Chiesa di S. Gregorio
Montegrappa) per la Certosa

La presente serve di par
zione personale e di ringrazi
to a quanti interverranno all
sta cerimonia.